



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 03 giugno 2020**



Prime Pagine

03/06/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 03/06/2020	6
03/06/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 03/06/2020	7
03/06/2020	Il Foglio Prima pagina del 03/06/2020	8
03/06/2020	Il Giornale Prima pagina del 03/06/2020	9
03/06/2020	Il Giorno Prima pagina del 03/06/2020	10
03/06/2020	Il Manifesto Prima pagina del 03/06/2020	11
03/06/2020	Il Mattino Prima pagina del 03/06/2020	12
03/06/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 03/06/2020	13
03/06/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 03/06/2020	14
03/06/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 03/06/2020	15
03/06/2020	Il Tempo Prima pagina del 03/06/2020	16
03/06/2020	Italia Oggi Prima pagina del 03/06/2020	17
03/06/2020	La Nazione Prima pagina del 03/06/2020	18
03/06/2020	La Repubblica Prima pagina del 03/06/2020	19
03/06/2020	La Stampa Prima pagina del 03/06/2020	20
03/06/2020	MF Prima pagina del 03/06/2020	21

Trieste

03/06/2020	Il Piccolo Pagina 11 Sul lungomare di Muggia la segnaletica orizzontale che distanzia i bagnanti	22
03/06/2020	Il Piccolo Pagina 29 Ferriera, l' Accordo in stand-by Nuova assemblea dei lavoratori	23

Venezia

03/06/2020	Corriere del Veneto Pagina 7 Cinquanta cause per i lavori del Mose	<i>Alberto Zorzi</i> 24
------------	--	-------------------------

03/06/2020	Corriere del Veneto Pagina 7	25
<hr/>		
03/06/2020	Corriere del Veneto Pagina 7	A. Zo. 26
<hr/>		
03/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 36	27
<hr/>		
03/06/2020	Il Gazzettino Pagina 38	DIEGO DEGAN 28
<hr/>		
03/06/2020	Corriere del Veneto Pagina 10	Giacomo Costa 29
<hr/>		

Savona, Vado

03/06/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 18	30
<hr/>		
03/06/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 27	31
<hr/>		

Genova, Voltri

03/06/2020	Il Secolo XIX Pagina 16	32
<hr/>		
03/06/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 5	33
<hr/>		
02/06/2020	shipmag.it	Redazione 34
<hr/>		
02/06/2020	Vatican Insider	FABIO POZZO 35
<hr/>		
03/06/2020	La Gazzetta Marittima	36
<hr/>		

La Spezia

03/06/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 24	37
<hr/>		

Ravenna

03/06/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 43	38
<hr/>		
03/06/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 4	39
<hr/>		
02/06/2020	Lugonotizie	40
<hr/>		
02/06/2020	shipmag.it	Redazione 43
<hr/>		
03/06/2020	La Gazzetta Marittima	44
<hr/>		

03/06/2020 **La Gazzetta Marittima** 45
Ravenna, partenza alla grande: l' anticipo del 'grande progetto'

Livorno

03/06/2020 **La Gazzetta Marittima** 46
'Livorno va inserita nelle ZLS Rafforzate'

Piombino, Isola d' Elba

03/06/2020 **Il Tirreno** Pagina 6 47
Fine dell' isolamento per la Costa Diadema

03/06/2020 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 13 48
Finita l' emergenza Covid a bordo della Diadema

03/06/2020 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 51 49
Diadema, rilasciata la «Libera pratica sanitaria» Ora tutto l' equipaggio può scendere a terra

02/06/2020 **shipmag.it** *Redazione* 50
Costa Diadema, arrivata l'autorizzazione: i marittimi possono lasciare la nave

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

03/06/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 39 51
I locali chiudono al porto antico: «Piove sul bagnato»

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

03/06/2020 **La Repubblica** Pagina 4 52
Confini aperti Termoscanner ma non ai treni

Taranto

03/06/2020 **L'Avvisatore Marittimo** Pagina 3 53
Molo Polisettoriale Taranto a luglio il primo container sotto la gestione di Yilport

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

03/06/2020 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 11 54
Il porto macina un record dopo l' altro

02/06/2020 **Messaggero Marittimo** *Veziro Benetti* 55
Lo scalo calabro non conosce limiti

02/06/2020 **Corriere Marittimo** 56
LE FOTO - Arriva a Gioia Tauro MSC Gülsün, nave tra le più grandi al mondo (23.756 Teu)

Cagliari

03/06/2020 **L'Avvisatore Marittimo** Pagina 6 57
Cagliari, Porto Canale nel limbo fino ad agosto

Messina, Milazzo, Tremestieri

03/06/2020 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 21 58
Stretto, Mega auspica più corse notturne degli aliscafi

Catania

03/06/2020 **La Sicilia** Pagina 30 59
«Prp cruciale per lo sviluppo del porto»

Palermo, Termini Imerese

03/06/2020 **L'Avvisatore Marittimo** Pagina 1 61
A PALERMO IL PORTO SI FA BELLO

03/06/2020 **La Repubblica (ed. Palermo)** Pagina 4 62
In viaggio con il termoscaner controlli in partenza e all' arrivo

Focus

03/06/2020 **L'Avvisatore Marittimo** Pagina 1 64
Flotte ferme, le sfide degli armatori

03/06/2020 **Il Sole 24 Ore** Pagina 17 65
Crociere al lavoro per ripartire senza 6 milioni di turisti *Raoul de Forcade*

02/06/2020 **Il Nautilus** 67
Rimorchio portuale, sindacati chiedono sospensione immediata della circolare di riorganizzazione unilaterale del servizio

02/06/2020 **Informazioni Marittime** 68
Si riduce il rimorchio portuale. I sindacati non ci stanno

03/06/2020 **La Gazzetta Marittima** 69
Rilancio (?) porti e la beffa per gli art. 16

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

EuPhidra
DERMOCOSMESI ITALIANA



Aveva 37 anni
Dramma per Gattuso
Muore la sorella
di **Monica Colombo**
e **Monica Scozzafava** a pagina 29



Era nato 82 anni fa
Addio a Gervaso
Il grillo parlante
amico di Montanelli
di **Paolo Conti**
e **Dino Messina** a pagina 45

colorPRO XD
LA PRIMA*
COLORAZIONE
CAPELLI CON
ACIDO IALURONICO
NEL COLORE
*risultato della colorazione EuPhidra

Via agli spostamenti in tutta Italia, termoscanner nelle stazioni. Ordinanza del Lazio: isolato chi ha più di 37,5. Zero contagi in 8 regioni

Si riapre tra limiti e controlli

Ressa in piazza e poche mascherine: la manifestazione con Salvini diventa un caso

IL SEGNALE SBAGLIATO

di **Massimo Franco**

La compostezza e la serietà della «piazza» di Codogno, stretta intorno a Sergio Mattarella, hanno trasmesso l'impressione di un'Italia unita e consapevole del dramma che stiamo vivendo. Quella «smascherata» e chissosa di Roma ne ha offerta una diversa, perfino opposta. Ed ha finito per sottolineare non la forza dell'opposizione di destra, il suo «assalto» inesorabile al governo, ma la difficoltà crescente di una proposta alternativa credibile. Gridare «libertà» e invocare elezioni anticipate al più presto sono apparsi slogan sfasati rispetto alla dura realtà post-coronavirus. È non perché manifestare contro l'esecutivo non sia un diritto sacrosanto, e criticarlo quasi un dovere per chi non ne fa parte.

L'ambizione di dare voce all'Italia dimenticata, di incanalare rabbia e paura per le incognite della crisi economica sarebbe, in sé, un obiettivo meritorio. Potrebbe servire anche come pungolo per un esecutivo che esita a trovare una visione comune; e che nei contrasti tra grillini e nelle tensioni tra M5S e Pd e Iv rischia di perdere tempo prezioso invece di approvare e distribuire al più presto gli ingenti aiuti europei. Ma la sensazione è che il disagio non sia né incanalato né governato dall'opposizione.

continua a pagina 32



Mattarella, omaggio a Codogno

di **Marzio Breda, Francesco Gastaldi e Cesare Guzzi**

«Da Codogno riparte l'Italia del coraggio». Così Sergio Mattarella durante la visita nel Comune lombardo. «Contro la crisi servono responsabilità e coesione».

FRANCESCO GASTALDI/AGENZIA L'ESPRESSO

Da oggi via libera agli spostamenti in tutta Italia. Termoscanner nelle stazioni. I malati intanto sono meno di 40 mila. E ieri non si è registrato nessun caso in otto regioni. Polemica per la manifestazione del centrodestra.

da pagina 2 a pagina 21

La lettera

Ora concordia per risollevarci tutti insieme

di **Silvio Berlusconi**

Caro direttore, il Capo dello Stato, nel discorso rivolto agli italiani per il 2 giugno, ha fatto riferimento a «qualcosa che viene prima della politica e segna il suo limite (...) l'unità morale, la condivisione di un unico destino, il sentirsi responsabili l'uno dell'altro». Come sempre, il Presidente Mattarella ha saputo trovare le parole giuste.

continua a pagina 6

L'EMERGENZA

INTERVISTA A BEPPE SALA

«È il momento di cambiare: serve un nuovo socialismo»



di **Aldo Cazzullo**

«**O**ccorre un nuovo socialismo, è il momento di cambiare — dice il sindaco di Milano Beppe Sala al Corriere —. La sinistra deve recuperare un'idea politica di società». E anticipa il prossimo libro: «Vi racconto la mia lotta contro un'infoma».

a pagina 13

L'ECONOMISTA

Cottarelli: io commissario? Non so se serve

di **Enrico Marro**

a pagina 19

L'Oms e i finti elogi per avere i dati

«Così Pechino tacque sul virus»

di **Davide Casati e Alessandra Muglia**

Gli elogi pubblici fatti nei mesi scorsi alla Cina dall'Organizzazione mondiale della Sanità per la «trasparenza» nella gestione dell'epidemia da Covid-19 nasconderebbero in realtà un'operazione diplomatica per spronare Pechino a condividere i dati del virus e collaborare di più. I funzionari Onu in privato si sarebbero più volte lamentati per i ritardi cinesi. Lo riferisce l'Associated Press che cita audio e documenti riservati.

a pagina 20

GIANNELLI



Gli scontri Il presidente attacca il governatore

Saccheggia a New York Trump: «Via la feccia»

SCIOPERO CONTRO ZUCKERBERG

Buferà Facebook

di **Massimo Gaggi**

Primo sciopero virtuale Facebook contro Mark Zuckerberg che «sostiene le minacce di Trump». La replica: dobbiamo difendere la libertà di espressione.

a pagina 25

di **Giuseppe Sarcina**

Divampa la protesta negli Stati Uniti dopo l'uccisione di Floyd. Violenze e saccheggi a New York. Guerriglia anche a Manhattan. Il presidente Donald Trump attacca il governatore Andrew Cuomo e gli chiede di schierare la Guardia Nazionale contro i «ladroncini da suburbano».

alle pagine 22 e 23 **Mazza**

Elastico per mascherine
arpex
Made in ITALY
Arpex Textiles srl
tel. 0953 51 00 37
info@arpex.it www.arpex.it

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Il Salvini, con la folla a portata di sputacchio e la mascherina tricolore a tracolla, che ripete per due volte dentro i microfoni: «La salute prima di tutto!» è un'immagine di ruspante italianità che serberò per sempre nel cuore. Avendo imparato a conoscere l'uomo e la sua predilezione per l'approssimativo, non avevo dubbi che si sarebbe ben guardato dal rispettare le regole sanitarie imposte ai comuni mortali. Ero però incerto sulle motivazioni che avrebbe adottato per giustificare i suoi atteggiamenti da apertivista della movida, i selfie a distanza di sicurezza e il perenne saliscendi della protezione facciale. Immaginavo che avrebbe tirato in ballo qualche complottista ordito dall'Europa con la complicità della feroce setta di Virology. Invece ha

L'Uomo Smascherato

risposto che abbassava la mascherina all'altezza della pappagorgia perché «gli esperti dicono che il virus sta morendo». In realtà altri esperti sostengono il contrario. Ma Salvini ha ancora il polso, o almeno il polsino, del Paese reale e sa che ogni italiano ha adottato uno scienziato di fiducia, o parti di esso, che utilizza in base alle proprie necessità. Gli ipocondriaci indossano Locatelli e Burioni, mentre i lassisti ultimamente vestono Zangrillo. Il quale però, forse subodorando la ressa di leghisti slegati e fratelli d'Italia nell'alto affratellati, si era premurato di precisare che le mascherine vanno sempre messe e le distanze rispettate. Gli è andata ancora bene che non gli abbiano dato del venduto.

Un futuro sostenibile non solo è **necessario**, è **possibile**.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.

Aboca
www.aboca.com

026603
 Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/1/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.D. Milano
 9 7711 20 498008





L'uccisione di George Floyd travolge anche i sindaci democratici vicini agli afroamericani, schiacciati fra proteste violente e accuse di Trump



Mercoledì 3 giugno 2020 - Anno 12 - n° 152
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,00 con il libro "Les Gardés"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

OGGI IL DISCORSO

Conte annuncia la ricostruzione contro i fantasmi

DE CAROLIS A PAG. 4

AL MARE COL COVID

Gli ombrelloni e i lettini più cari nel 20% dei lidi

DE RUBERTIS A PAG. 6

"C'È L'INTERROGAZIONE"

Il pm fa arrestare i genitori di Renzi e Lotti lo punisce



MASSARI A PAG. 14

INTERVISTA LATOUCHE

"Il virus a Milano vi ha restituito il cielo azzurro"

D'ESPOSITO A PAG. 5

ULTIMA NOTTE A BOSE

Padre Bianchi: "Fatemi restare" Il Papa dice no

TECCE A PAG. 17

Mannelli



L'ITALIA E GLI ITALIANI

LE VITTIME In fila dai pm di Bergamo con 200 esposti

"10 giugno Denuncia Day per i nonni e i papà morti"

"Agiremo per via penale e civile". Il comitato dei familiari dei defunti per Covid-19 "Noi denunceremo" (55 mila iscritti su Fb) si presenterà alla Procura per chiedere verità e giustizia



OLIVA A PAG. 8-9

Il Coniglio superiore

Marco Travaglio

Si pensava e sperava che leggendo le intercettazioni, penalmente irrilevanti ma moralmente rilevantissime, dell'inchiesta Palamara i nostri partiti avessero capito non solo che, ma anche come vanno riformati il Consiglio superiore della magistratura e l'Ordinamento giudiziario. Purtroppo non è così e infatti non solo il centrodestra, ma anche il Pd si oppongono a una delle proposte di maggior buonsenso avanzate dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede: quella che, per rompere il circuito perverso delle portegirevoli fra politica e magistratura, impedisce ai magistrati che entrano in politica di tornare in toga con funzioni penali (sia inquirenti sia giudicanti???)... ma vieta anche a chi ricopre cariche elettive (parlamentare, ministro, amministratore locale) di diventare subito dopo membro laico del Csm. Cioè dell'organo costituzionale che è il supremo garante dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura da ogni altro potere e dunque dev'essere esso stesso autonomo e indipendente da ogni altro potere. Anzitutto quello politico. Noi siamo per abolire i membri laici, cioè eletti dal Parlamento, affinché il Csm sia davvero un organo di autogoverno e non di eterogoverno dei magistrati, ma sappiamo bene che ciò richiederebbe una riforma costituzionale e che non esiste purtroppo una maggioranza (per giunta dei due terzi) disposta ad approvarla. Ma evitare che un ministro, un sottosegretario o un parlamentare vada direttamente a giudicare disciplinatamente i magistrati e a deciderne le carriere è proprio il minimo sindacale (poi, certo, va anche restituita la titolarità dell'azione penale ai singoli pm e non più soltanto ai procuratori capi, vanno aboliti i limiti di 8 anni per gli incarichi direttivi e semidirettivi delle Procure e va istituito un sistema misto, col sorteggio preliminare, per l'elezione dei membri togati del Csm).

E invece il Pd, per bocca del suo ineffabile sottosegretario alla Giustizia Andrea Giorgis, fa sapere che è cosa buona e giusta che un parlamentare cambi cappello e vada al Csm. Addirittura come vicepresidente, cioè come capo effettivo dell'insigne consesso, visto che raramente il presidente di diritto - il capo dello Stato - partecipa alle sedute. Del resto lo dobbiamo al Pd se i vicepresidenti degli ultimi due Csm, Giovanni Legnini di quello passato e David Ermini di quello in carica, erano fino al giorno prima parlamentari (Legnini addirittura sottosegretario all'Economia del governo Renzi). Alla faccia dell'autonomia e dell'indipendenza. Purtroppo i padri costituenti non avevano previsto le degenerazioni della partitocrazia.

SEGUE A PAGINA 24

2 GIUGNO FUORILEGGE L'ASSEMBRAMENTO DI SALVINI&C.

DESTRA VIRUS

IPPOLITO, DIRETTORE SPALLANZANI

"Irresponsabili: andava meglio, adesso rischiamo nuovi focolai"

BISIGLIA A PAG. 3

LA PRUDENTE GIORGIA SCAVALCATA

Meloniani arrabbiati: "Matteo pensava di essere al Papeete"

PROIETTI A PAG. 3



GIARELLI E RODANO A PAG. 2-3

LE NOSTRE FIRME

- Fini L'altro Dopoguerra a pag. 21
Caselli Csm e persone a pag. 11
Ranieri Chat alla Verdone a pag. 15
Scanzi Facce da Skype a pag. 20
Truzzi Le scuse di Sala a pag. 11
Robecchi Memoria cercasi a pag. 11

L'INEDITO DI SARTRE

Parigi occupata e la democrazia nata nella notte

JEAN-PAUL SARTRE A PAG. 22



La cattiveria

Giorgia Meloni: "Abbiamo un tricolore di 500 metri". Bossi è a posto per un po' di tempo



WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Creare valore

Il nostro contributo alla creazione di valore è quello di sviluppare conoscenze scientifiche, tecnologiche e produttive che consentono di curare le persone usando esclusivamente sostanze 100% naturali. Con i vantaggi che questo comporta per organismo e ambiente.

Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.



www.aboca.com





ANNO XXV NUMERO 131 REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 06/5899001. DIRETTORE CLAUDIO CERASA

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2020 - € 1,80

Trump continuerà a cercare un nemico al minuto ma l'ingnocchiato della gente in divisa e altri segnali dicono che l'imbattibile è battibile

In ginocchio, in divisa, bianchi, contro Trump e i suoi appelli infamati alla repressione armata delle proteste per la brutalità omicida della polizia verso le minoranze razziali. Come Kaepernick e gli altri eroi simbolici, statuari della NFL e della Nike. È successo in

DI GIULIANO FERRARA

Georgia, Atlanta, mentre un capo poliziotto di Houston ingiungeva al presidente di tacere in un video pubblico. E su altri spalti si sono moltiplicati i segni di dissenso dalla guerra ai dimostranti, definiti in blocco come terroristi da un presidente che cerca la provocazione in ogni istante, anche con la Bibbia in mano. E' vero che la coalizione liberali e verdi è spesso psicologicamente e materialmente sopraffatta dalla furia rissosa dei saccheggi, che la campagna di Biden ha il vento nelle vele dei sondaggi ma resta fragile e ancora sostanzialmente disincarnata a fronte della forza scatenata, pulsante, iperme-

diata dell'energumeno della Casa Bianca in sortita dal suo bunker, che lo schiaffo di Twitter ai post violenti del presidente e la mezza rivolta dei quadri di Facebook contro l'atteggiamento acquiescente di Zuckerberg. In nome della libertà di espressione, non cancellando la naturale inclinazione dei colossi social al compromesso autoritario nel mondo; è tutto vero, ma i segnali di scollamento della retorica maligna del Make America Great Again (MAGA) ormai si vedono a occhio nudo. Più violenta, più divisa, spiaciuta invece che più grande, l'America arriva alla fine all'appuntamento con il fantomatico "american carnage", evocato dal discorso di inaugurazione e imposta tra anni e mezzo fa, in condizioni non virtuali, non propagandistiche, in condizioni di instabilità tangibile, con molti fattori rovesciati.

Il fattore "legge e ordine" si rovescia su se stesso se brutalità e argomenti da guerra civile razziale diventano il tema dominante,

portato dall'alto, carburato e soffiato come su un fuoco in devastante dispiegamento, in una repubblica ancora capace di tenere alle sue istituzioni, di difenderle con un alto senso dell'onore. In ogni senso, quello che fanno poliziotti e pompieri ha sempre un elemento di leggibilità a doppio senso nella trama americana, e ora il sindacato dei pompieri che aveva contribuito alla sua vittoria è contro Trump, si ribella all'incumbent. I liberali urbani e suburbani sono la minoranza di una maggioranza, ma il paese rurale, che è avanzato tecnologicamente è anche insidiato socialmente e economicamente dall'andamento a sbalzi delle guerre commerciali di vetrina, è molto inquieto. Con la devastante fase della pandemia e dei lockdown, minatori e manifatturieri, come riferisce Paul Krugman, risentono di una promessa che si rivela mancata, in un sistema che ha prodotto oltre trenta milioni di disoccupati meno alla (seria) prova del blocco. Il bluff dell'espansione del debito e del rilancio anti-

scale ha drogato crescita e valori, che ora sembrano a molti dei sostenitori della vecchia base sociale trumpiana indicatori di disegualianza e di disintegrazione sociale crescente. Il campione di un paese ricco, uscito da uno schermo televisivo trash e capace di occupare tutta la scena reale della politica americana con un linguaggio di rara effecia, si sta sbloccando, sembra lo sceriffo bislacco di un paese impoverito e sgangherato. Il suo narcisismo che castiga i loser, gli sfidati, prende le fattezze non presentabili di una specie di Duterte che adopera strumenti dell'era sovietista.

Continuare a cercare un nemico al minuto, si farà in quattro con la potenza dell'istituzione che occupa per trovare altri per tutti i giorni e capi esportatori buoni per il consenso cieco, saranno altre circostanze e zero nuovi contatti ieri sono stati l'ingocchiato della gente in divisa e altri segnali dimostrano che l'imbattibile è battibile.

Tutto è un gioco a somma zero

Per Donald Trump la parola riconciliazione è una sconfitta da evitare

Dopo sette giorni di proteste violente il presidente americano non smette di alzare i toni. La photo opportunity con la Bibbia

L'ossessione per il "dominio"

Milano. Al settimo giorno di proteste violente e di scontri, con cinque morti, decine di feriti e centinaia di arresti, l'America avrebbe bisogno di un momento di riconciliazione e pacificazione. Ma il presidente, la figura che nei momenti di crisi dovrebbe unire i cittadini dietro di sé e convincere manifestanti e forze dell'ordine alla calma, sta facendo l'esatto contrario. Da quando sono cominciati i disordini, Donald Trump ha cercato in tutti i modi di alzare il livello dello scontro, perché anche le proteste, esattamente come la diplomazia e le politiche commerciali, per lui sono un gioco a somma zero, una partita dove o si vince o si perde, e per vincere bisogna dimostrare "forza sovrachiarante" e "dominio", come ha twittato ieri pomeriggio. Lunedì, quando in Italia era una notte, Trump ha avuto un'ottima occasione per mostrare un gesto di unità e distensione: dopo un discorso incendiario in cui ha promesso di mandare l'esercito nelle strade d'America (i presupposti erano molto distesi, in effetti), è andato alla chiesa di St. John a Washington, una parrocchia episcopale dove tradizionalmente i presidenti americani assistono alla messa. Un momento di preghiera e raccoglimento avrebbe avuto il potere di unire la nazione, ma Trump non era interessato. Per sgomberare i cuori e le menti, senza che Trump ha percorso a piedi artoriati da agenti del Secret service, la polizia ha lanciato fumogeni e granate stordenti ai manifestanti, e ha sparato ufficialmente Lafayette Square. E la visita a St. John si è trasformata in una photo opportunity: il presidente si è fatto fotografare con una Bibbia in mano e un'aperta.



QUATTRO PUNTI PER UNA RICONCILIAZIONE NAZIONALE

Burocrazia, cantieri, digitalizzazione, imprese. Il piano Colao è un'occasione anche per l'opposizione. Anticipazioni

Mettiamo per un attimo da parte le immagini di quegli assembramenti registrati ieri nel centro di Roma durante le manifestazioni organizzate dalle opposizioni nel corso delle celebrazioni del 2 giugno e proviamo a concentrarci su un messaggio politico interessante che i leader del centrodestra hanno sofferente cercato di portare al centro dell'attenzione. Lo ha detto con toni pacati Antonio Tajani, lo ha ripetuto con toni meno pacifici Giorgio Meloni, lo ha ribadito con toni esagitati Matteo Salvini, ma il messaggio in fondo per tutti ieri era più o meno lo stesso: questo governo ci ha schiacciato, ma dato che il presidente della Repubblica ha chiesto unità e collaborazione noi vogliamo partire da queste piazze per provare a portare delle proposte al governo. Quella del centrodestra è al momento solo una posta dialettica utilizzata dai leader alternativi a quelli di governo per togliersi di dosso il profilo cupo dell'opposizione non costruttiva. Ma se tra i leader della maggioranza ci fosse qualcuno disposto a guardare le carte di Salvini, di Meloni e di Berlusconi e a smetterla per un istante di giocare a un due-tre-stella (ovverossia: vince chi si muove di meno, disciplina in chi i leader del Pd sono come i leader del centrodestra), un'occasione ghiotta per dimostrare che in questa fase di difficoltà la politica italiana è all'altezza dei paesi che rappresenta. L'occasione ghiotta è quella di martedì 2 giugno, quando il presidente dell'Ance, decorsi i quali la registrazione s'intende approvata potrebbe non essere più un tabù, il terzo punto del piano Colao, che sarà anche esposto al centro delle piazze del 2 giugno. Il piano Colao, riguarda il tema del lavoro, della digitalizzazione delle imprese e della digitalizzazione del paese e chi la task force di Colao farà sue le raccomandazioni inviate all'Italia lo scorso 20 maggio dalla Commissione europea. Raccomandazione numero uno. "La crisi - ha scritto la Commissione - ha rafforzato la necessità di sostenere l'accesso ai finanziamenti per le imprese. L'Italia ha adottato diversi registri per sostenere l' flusso di liquidità alle imprese, anche nell'ambito del quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia durante la crisi, e l'efficace attuazione di tali sistemi, anche attraverso garanzie canalizzate dal sistema bancario, è fondamentale per garantire che tutte le imprese, in particolare le piccole e medie imprese e quelle nei setto-



ri e aree geografiche più colpite, nonché le imprese innovative, ne possono trarre beneficio". Raccomandazione numero due: "Il lockdown causato dal coronavirus ha sottolineato l'importanza di investire nella digitalizzazione dell'economia e ha dimostrato che è possibile, attraverso infrastrutture digitali. Bassi livelli di intensità digitale e conoscenza digitale delle imprese in Italia, in particolare per le pmi e le microimprese, sono un impedimento per offrire servizi di e-commerce e telematico e di fornire e utilizzare strumenti digitali durante il parto. Investire nella digitalizzazione delle imprese e nelle competenze attraverso un'implementazione continua e temporanea di politiche nazionali mirate è essenziale per migliorare i modelli di business e aumentare la produttività e la competitività. L'accesso a servizi digitali e a dati, la rapida e affidabile ha dimostrato di essere la chiave per garantire il successo del governo, nell'istruzione, nella sanità e nella medicina e la chiave per monitorare e controllare l'epidemia". È difficile oggi immaginare che maggioranza e opposizione possano trovare un'occasione per confrontarsi e dialogare sul futuro del paese. Tuttavia è altrettanto difficile non capire che la salvaguardia dell'Italia oggi passa non solo dal rafforzamento dei tamponi, del potenziamento delle terapie, del trattamento dei contagiati. Ma passa anche da parte oggi con la riapertura delle regioni, e la ripresa delle attività economiche, ma semplicemente Neuron. E ora di fare politica, di proporre un grande patto e smetterla per un istante di giocare a un due-tre-stella.

Lo sciopero a Facebook

Centinaia di dipendenti protestano contro i post violenti di Trump e criticano Zuckerberg su Twitter

Milano. "L'inazione di Facebook nell'eliminazione i post di Trump che incitano alla violenza mi fa vergognare di lavorare qui", ha scritto Lauren Tan, informatica che lavora a Facebook. "Mark si sbaglia, e farò di tutto per fargli cambiare idea", ha scritto Ryan Freitas, un dirigente dell'azienda. "Sono un impiegato di Facebook e sono completamente in disaccordo con la decisione di Mark di non fare niente con gli ultimi post di Trump", ha scritto Jason Stirman. Tra lunedì e martedì, mentre infuriava la polemica sul fatto che Facebook, al contrario di Twitter, ha deciso di non mettere nessun tipo di limitazioni ai post violenti del presidente americano, moltissimi dipendenti di Facebook hanno cominciato per la prima volta a criticare pubblicamente la loro azienda e a farlo - colpo di genio - su Twitter. Centinaia di loro, inoltre, hanno inscenato uno sciopero digitale: poiché sono tutti in smartworking, si sono resi disponibili non in sistemi interni dell'azienda. Da quando Twitter ha mostrato il buon esempio, la decisione di Mark Zuckerberg di non sstraziare Trump è più contestata che mai. Il ceo di Facebook ha dato una serie di motivazioni arrigolate per cui il post in cui Trump invoca sparatorie della guardia civile sui manifestanti (lo stesso limitando da Twitter) non deve essere toccato: secondo il ceo, il presidente non invoca una sparatoria generica ma la "forza dello stato", e allora tutto va bene. Ma davanti alle proteste e ai disordini il legalese di Zuckerberg non è sufficiente, e questo porta a una crisi grande dentro a Facebook. (c)

Salvini insegue Pappalardo: due piazze, una sola immoderazione

Istantanee dal 2 giugno di piazza del Popolo. Stessi cori e stessi tatuaggi. Il leader selfista imbarazza la Meloni

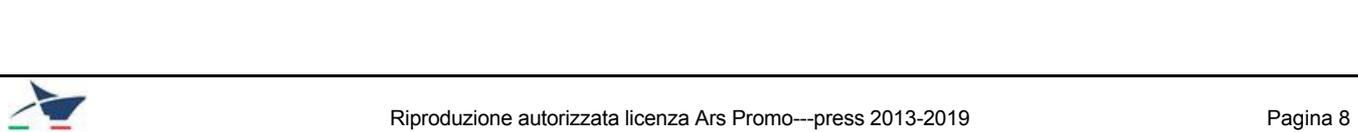
Roma. Stessa piazza, due orari diversi, più di quindici in comune. L'anno nazionale cantato insieme a "Conte Conte va fanculo", e poi la calca, le fante ingruante, un abbondare di

DI SALVATORE MERLO

tatuaggi e bicchieri gonfiati, volti da stadio e da curva. Difficile dire come sia fatto un balordo. Che faccia ha un teppista del tifo organizzato? Ingusta è la fisionomia, ma ieri a Piazza del Popolo s'aveva l'impressione che fossero tanti, di mattina e poi nel pomeriggio, nella manifestazione della destra di governo, e anche soprattutto in quella degli arancioni minchioglianisti di Antonio Pappalardo. "Siamo qui a nome degli italiani dimenticati", dice Matteo Salvini alle undici, togliendosi gongolante la mascherina. "Noi siamo il popolo dimen-

come i grillini, capelli e pensieri poco puliti. Mentre nell'altra piazza del Popolo, quella della mattina, c'è invece un establishment politico che in Italia è stato governo e istituzioni: Tajani, ex presidente del Parlamento europeo, Matteo Salvini, ex ministro dell'Interno, e poi Giorgio Meloni, lei che ormai non piace più soltanto alla destra, e lei che a certo punto si accorge che la cosa davvero non va, non le torna. E infatti si guarda intorno preoccupata e sgrana gli occhi sulla manifestazione che intanto si è trasformata in una mega assembrata, con l'aria di chi pensa: questa cosa non è sfuggita di mano. "E in effetti non lo è sfuggita di mano", conferma Ignazio La Russa. E Pappalardo. L'unico suo agio è Salvini sempre più parente di Pappalardo. (segue a pagina quattro)

L'ARTE DELL'EUROPA GRANDI ARTISTI PER IL FOGLIO SABATO IN REGALO UNA COPERTINA DI MARIO PALADINO





il Giornale



MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 131 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2322-4071 | Giornale (ed. nazionale)

PIAZZA ITALIA

AVVISO DI SFRATTO

*Il centrodestra manifesta in tutte le città italiane contro il governo: «Ascoltateci». Mattarella a Codogno rende giustizia alla Lombardia
Berlusconi: certi giudici minano la democrazia*

Fabrizio de Feo e Stefano Zurlo

Il centrodestra sceglie il giorno della Festa della Repubblica per lanciare un segnale e recuperare la propria voce. Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani si riprendono la scena mentre il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi attacca i giudici: «Minano la democrazia».

con **Caruso e Cottone** alle pagine 2-3 e 4-5

LITE SULL'ASSEMBRAMENTO

CHI MASCHERA

IL VERO PROBLEMA

di **Alessandro Sallusti**

Adesso proveranno a ridurre tutto a un problema sanitario per via di quel corteo (a tratti calca) - per lo più senza mascherine - che ieri ha sfilato a Roma, lungo via del Corso, per celebrare, su iniziativa dei tre partiti del centrodestra, la festa della Repubblica e protestare contro l'inerzia del governo. Certo non è stato un bel vedere in quanto a distanziamento antivirale, ma ben sì è vista la distanza che c'è oggi tra i cittadini e Giuseppe Conte. Ed è chiaro che da oggi, giorno in cui l'Italia riapre, il problema non è sanitario, ma politico e sociale.

Prendersela con le piazze senza mascherine è un po' come incolpare il termometro perché segna la febbre. Non è che impedendo di misurare lo stato di salute si annulla il sintomo e si cura la malattia. Mi spiace che il forte appello di Mattarella all'unità nell'emergenza sia caduto nel vuoto, ma il presidente non può non vedere l'inadeguatezza e la confusione che regna nella maggioranza e nel governo e la rabbia che per questo sta montando nel Paese, in maniera autonoma a prescindere dalle opposizioni.

Noi ci stiamo: stiamo uniti. E che sono Conte, i Cinquestelle e il Pd a non volere nessun tipo di unità, neppure quella tra di loro. Il capo dello Stato ha giustamente ricordato il senso di responsabilità che partiti rivali dimostrarono alla fine dell'ultimo conflitto mondiale, pur di superare l'emergenza e iniziare la ricostruzione. Certo, fu così e fu possibile perché De Gasperi chiamò Togliatti (e altri rivali) al tavolo, per scrivere e condividere le regole della ripartenza, rimandando alle prime elezioni una resa dei conti democratica.

Conte e Zingaretti pensano invece di fare tutto da soli, con disprezzo delle opposizioni, del mondo degli industriali, dei commercianti e dei liberi professionisti. Mattarella lo spieghi ai governanti, che non solo così facendo non caveranno mai un ragno dal buco, ma che questa è la via maestra per incendiare gli animi.

Pensare che il problema di un Paese siano le opposizioni è illogico, ridicolo e pure anticostituzionale, perché nessuna emergenza può giustificare la soppressione delle libertà politiche, espresse con (meglio) o senza mascherina. L'onore e l'onere di governare toccano a Conte. Se non è all'altezza, se i cittadini gli si rovinano contro, la colpa e il problema è suo e solo suo. Trovi il modo di risolverlo invece di puntare il dito accusatore contro la gente (da lui) esasperata.

ADDIO AL GIORNALISTA, AVEVA 82 ANNI

Gervaso, il «grillo parlante» che irrideva i vizi di un Paese

di **Vittorio Macioce**



MAESTRO Roberto Gervaso, i suoi aforismi erano fulminanti

È un'osteria e ci tiene ad andare controtempo. Non è vecchiaia, si è solo fermata e replica ogni giorno lo stesso copione, come se il futuro fosse solo la copia di un presente senza fine. È proprio sotto casa sua. «Ti piacerà», dice. È una Roma di mezzo agosto e si cammina per strada da stranieri, stralunati, con il tramonto che arriva senza che te ne accorgi e i grilli smettono di cantare e cominciano a parlare sottovoce. Ricordano, con il sorriso che si illumina seguendo il profilo (...)

segue a pagina **24**

Mascherone servizi alle pagine **24-25**

L'ULTIMO AFFRONTI DEL DITTATORE NORD COREANO

«È capitalista», Kim vieta il sesso tra ragazzi

di **Giordano Bruno Guerri**

Durante la clausura forzata di questi mesi sarà capitato a molti - a me quasi ogni giorno - di avere un incubo a occhi aperti: pensare a quale vita ci toccherebbe se sottomessi per sempre a uno Stato deciso a essere, contemporaneamente, mamma ansiosa, ansiosissima, e padre severo, severissimo. L'abbiamo appena avuto, questo Stato, che ci ha imposto quando uscire, chi vedere, a che distanza ecc. Per il nostro bene, naturalmente.

Il mio, e nostro, incubo proseguiva immaginando come si sarebbe evoluta la vigilanza se le cose fossero peggiorate. Arresto e condanna (carcere?) per chi si avventurasse in strada. Obbligo diurno della mascherina, anche durante il sonno (concesso toglierla per lavare i denti e mangiare, entrambe le operazioni non più di due volte al giorno). Distanziamento obbligatorio anche in casa e in famiglia, ove possibile ognuno chiuso nella propria (...)

segue a pagina **18**

IL COMMENTO

Riapre l'Italia: la nuova anormalità

di **V. Mac.**

Fare finta di essere sani, come in una canzone di Giorgio Gaber. È il 3 giugno e la stagione dei decreti se ne va. Si vive, si parte, si viaggia, magari ci scappa pure una giornata al mare, superando i confini

immaginarli delle regioni, alla fine senza neppure il passaporto di sana e robusta costituzione. La beffa è che piove, perché il destino è dispettoso e adesso che ci si può spostare da Nord a Sud, e ritorno, fa sparire (...)

segue a pagina **6**

Angeli, Cuomo e Locati alle pagine **6-7**

L'OMS ATTACCA LA CINA

Gli amici di Di Maio hanno mentito sul Covid

Manila Alfano

A distanza di cinque mesi emergono prepotenti le verità. E sono tutte contro la Cina. E si svelano anche i fragili, complicati equilibri diplomatici dell'Oms verso Pechino. Il virus che ha costretto il mondo a bloccarsi poteva essere fermato prima. Probabilmente sì, come dimostra un'inchiesta dell'Associated Press su documenti *top secret* dell'Oms, relativi al Covid-19 e incontri riservati dei suoi dirigenti.

a pagina **18**

USA SULL'ORLO DELLA GUERRA CIVILE

**Scontri e saccheggi, New York assediata
Trump: uso l'esercito**

Gaia Cesare e Valeria Robecco

servizi alle pagine **16-17**

IL DOSSIER

Promemoria dei disastri della sanità pubblica

di **Pier Luigi del Viscovo**

La sanità ha subito tagli per i quali è arrivata impreparata alla pandemia. Questa è la bufala che si cerca di far passare. Col corollario che tutta la spesa pubblica è tenuta al guinzaglio e dunque non può funzionare come dovrebbe. La causa prima sarebbe l'Europa, che impedisce di sguazzare nei soldi pubblici come si dovrebbe. Vediamo di fare ordine, con la premessa che non esistono i soldi pubblici ma solo i soldi dei contribuenti, che pagano tasse spropositate, in percentuale e ancor più in relazione alla quantità e alla qualità dei servizi che ricevono in cambio.

1. La sanità come sistema è cosa ben diversa dal personale. La qualità e l'etica di medici e infermieri sono mediamente molto buone, con punte di assoluta eccellenza. Questo nonostante il sistema in cui operano, che non ne riconosce i meriti; che non sempre gli mette a disposizione (...)

segue a pagina **11**

EFFETTO SANATORIA

A Lampedusa torna il caos: sbarchi a ripetizione

Chiara Giannini

a pagina **14**

-IN ITALIA-FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
ACCIDENTI IN MARE - IL SOLO MORTO È ZINGARETTA (VEDI IL DOSSIER)
-IN ITALIA-FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)



IL GIORNO

MERCOLEDÌ 3 giugno 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Prove generali della fine dei divieti in Lombardia

Liberi tutti (anche troppo)
Primo assaggio del turismo post Covid

Verri a pagina 10



Indagine della Cattolica

Pandemia: solo per le cure 1.200 milioni

Calò a pagina 11



Tre giugno, festa della liberazione

Da oggi cadono i confini tra regioni. Metà degli italiani pronta a partire. Tracciamento e controlli, la guida per chi si muove
Contagiati sotto quota 40mila, vittime in forte calo. Centrodestra in piazza: per risollevarci, meno tasse e burocrazia

Servizi da p. 2 a p. 12

Lo scontento genera rabbia

In Occidente ora serpeggia il virus dell'ira

Davide Rondoni

Uno spettro ai aggira per l'Occidente, e non è piacevole incontrarlo. E più del virus ci farà una sinistra compagnia nei prossimi mesi. Lo spettro si chiama: ira. Ne abbiamo visto i bagliori nelle sommosse che hanno attraversato gli Usa, a causa dei noti fatti di Minneapolis. Ma lo abbiamo visto aggirarsi a Parigi e in Francia, con i Gilet gialli e annesse proteste anche violente. E nei giorni scorsi a Bologna un quartiere, detto la Bolognina, è stato in balia di vandali e rovina. A quel che so in tutta Italia si prepara un autunno caldo di proteste e episodi di caos e violenza.

Continua a pagina 19

MATTARELLA IN VISITA A CODOGNO, CITTÀ SIMBOLO DELLA PANDEMIA
«DA QUI RIPARTE IL PAESE UNITO DA IDEALI DI CIVILTÀ E SOLIDARIETÀ»



Mattarella con il sindaco di Codogno Passerini al cimitero simbolo della pandemia

CORAGGIO ITALIA

Borra e D'Elia alle pagine 4 e 5

DALLE CITTÀ

Milano

Riapre Brera e regala i ticket Slot da 30 persone ogni venti minuti

Consenti nelle Cronache

Milano

Rsa, dopo i contagi ora il rischio licenziamenti

Gianni nelle Cronache

Milano

Confini riaperti Le regole anche in auto

Anastasio nelle Cronache



Il presidente chiede la repressione

Battaglia a New York Trump sfida la rivolta

Pioli e Bolognini alle pagine 17 e 19



Firmò con Montanelli «La storia d'Italia»

Addio a Gervaso Maestro d'ironia

Cutò a pagina 27

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?
CATTIVO UMORE?
SONNO DISTURBATO?

Dalla ricerca scientifica nasce
LAILA
Nuovo farmaco con estratto Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.
LAILA
Più spazio alla vita.
CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA





Domani l'ExtraTerrestre

CLIMA Dopo la condanna dei giudici il governo olandese ferma le centrali a carbone. E in Cile l'Enel sotterra il fossile. Le vittorie ambientaliste



Culture

PAOLO FABBRÌ La scomparsa a 81 anni del grande semiologo italiano allievo di Barthes e amico di Eco Tiziana Migliore pagina 10



L'ultima

TIRANA Il teatro nazionale progettato nel 1939 e abbattuto il 17 maggio è l'ultima scena del delitto in Albania Shendi Veli e Detjon Begaj pagina 16

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE - EURO 2,00

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2020 - ANNO L - N° 132

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

«SONO IL PRESIDENTE DI ORDINE E LEGGE». LA RIVOLTA PROSEGUE IN TUTTA L'AMERICA

Trump sguaina la Bibbia e l'esercito

■ Negli Usa in fiamme tiene banco la sceneggiata di Trump alla Casa Bianca. Il presidente scortato da polizia e militari, mentre altri agenti caricavano la folla in protesta, inermi, di fronte al palazzo presidenziale, si è recato nella Cappella dove, bibbia alla mano, ha lanciato l'ennesimo messaggio minaccioso alle migliaia di persone che da giorni sono in rivolta contro il razzismo e le disuguaglianze sociali. Nel frattempo la protesta non si ferma, tra ar-

resti e pestaggi indiscriminati, mentre aleggia il ricorso all'esercito da parte del presidente.

A New York il coprifuoco proseguirà per almeno un'altra settimana ma scoppia la polemica il tra governatore Andrew Cuomo, il sindaco Bill de Blasio e la polizia. «Non hanno fatto il loro lavoro la scorsa notte», ha dichiarato Cuomo riferendosi ai disordini che hanno scosso la città.

La differenza, rispetto ai disordini di Ferguson del 2014, è

che alla Casa Bianca siede un suprematista bianco. Il reverendo Osagyefo Sekou, attivista gramsciano, scrittore e performer al manifesto: «C'è chi usa la Bibbia per giustificare l'autoritarismo e chi usa la Bibbia e la religione per resistere. L'atto compiuto da Trump fa parte del primo. A dire il vero, Donald Trump non è il primo razzista a rivendicare il cristianesimo alla Casa Bianca. Prego che sia l'ultimo».

CATUCCI, CELADA - PAGINE 6, 7



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Codogno



Ci siamo, oggi il paese prova a tornare alla normalità riaprendo i confini regionali. Mattarella nella ricorrenza della festa della Repubblica sceglie il paese di Codogno, là dove è iniziato l'incubo della pandemia, per ricordare i tanti morti e invitare a ripartire uniti pagine 2, 3

SCALATA A MEDIOBANCA Anatema sovranista: «Bloccare Del Vecchio»



■ Parte dal Copasir l'anatema sovranista contro la scalata di Del Vecchio a Mediobanca. Il «salotto buono del capitalismo» deve rimanere italiano. Il fondatore di Luxottica accusato di essere la longa manus dei francesi, a partire da Mustier di Unicredit MASSIMO FRANCHI A PAGINA 4

A ROMA Assembramenti a destra Contro Conte e il Covid



■ Piazza del Popolo anti Conte in due turni. La manifestazione del centrodestra diventa un pigia pigia dove saltano tutte le regole di salute pubblica. Salvini cala la mascherina sul mento e si tuffa tra gli smartphone. Poi arrivano i gilet arancioni, il popolo del copirazionismo ACCARDO E MARTINI A PAGINA 3

Taglio del parlamento Il referendum è un gioco pericoloso

ANDREA FABOZZI

La Repubblica nata da un referendum 74 anni fa rischia di essere profondamente scossa da un altro referendum, tra pochi mesi. La sinistra parlamentare sta giocando a un gioco pericoloso con i 5 Stelle. — segue a pagina 2 —

INCHIESTA DI AP I ritardi cinesi sul Covid «assolvono» l'Oms



■ Un'inchiesta di Associated Press dimostrerebbe che - contrariamente alle accuse di Trump - l'Oms avrebbe chiesto più volte i dati sul virus a Pechino, senza avere risposte. Silenzi e ritardi che avrebbero complicato la prevenzione del Covid SIMONE PIERANNI A PAGINA 9

Furore Il peccato originale degli Stati Uniti FABRIZIO TONELLO Ha una lunga storia dietro di sé il tweet di Trump "When the looting starts, the shooting starts" che ha dato fuoco alla polveriera americana. Tutto è iniziato con la morte di George Floyd, assassinato da un poliziotto bianco, Derek Chauvin, a Minneapolis, ma per capire le proteste in 150 città va fatta la storia della frase "quando iniziano i saccheggi, si inizia a sparare", da parte di polizia o Guardia nazionale naturalmente. — segue a pagina 15 —

Pandemia Un passo indietro delle Regioni e due avanti dei Comuni GAETANO LAMANNA È ormai chiaro che una rinnovata centralità dello Stato è la conditio sine qua non per affrontare gli effetti economici e sociali della crisi in atto. Ma l'emergenza pandemica ci insegna che se è importante rivolgere un'attenzione critica al ruolo dello Stato, al fine di semplificare e velocizzare le procedure burocratiche soprattutto in vista del Recovery fund, occorre allungare lo sguardo all'insieme dell'assetto istituzionale. — segue a pagina 15 —

Il declino di Roma La scommessa politica e sociale per la rinascita ADRIANO LABBUCCI Vezio De Lucia e Enzo Scandurra, riferendosi alle città e in particolare a Roma, su queste pagine hanno scritto che c'è bisogno di pensieri impensabili, proposte visionarie. È così. Roma non vive una situazione di degrado, parola abusata e malata, ma di declino che il Covid19 può ulteriormente accelerare. Per questo serve radicalità di pensiero con un messaggio chiaro: unire ciò che è disperso. — segue a pagina 14 —

00403 Poste Italiane Sped. in a. p. - DL 352/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Giornale/Manifesto/2020/03/03 9 770025 213000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 152 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Mercoledì 3 Giugno 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" • "IL DISPARI", EURO 1,20

Il cantiere azzurro

Napoli, è ripartito anche il mercato

I nomi per l'attacco

Roberto Ventre a pag. 16



Buferata nella Liga

Barcelona, il giallo dei 5 positivi nascosti per andare avanti

Pino Taormina a pag. 17



Italia riunita, controlli sui treni

►Da oggi viaggi tra regioni senza limiti. Controlli prima di salire, chi ha la febbre non può partire
Campania, potenziati i test nelle stazioni e sulle isole. Mattarella a Codogno: è l'ora del coraggio

Le rivolte

Saccheggi a New York

Trump contro tutti

Flavio Pompetti

Lo scenario

L'OPPOSIZIONE TRA AMBIZIONI ED EQUIVOCI

Alessandro Campi

Nel giorno che celebra la Repubblica Sergio Mattarella ha richiamato tutti gli italiani all'unità nazionale e alla necessità di uno sforzo collettivo per lasciarsi alle spalle, il prima possibile, le conseguenze negative della pandemia. Nella stessa occasione, il centrodestra ha mobilitato i suoi simpatizzanti contro il governo e ha sfilato nelle piazze italiane nel segno del tricolore. In realtà non c'è alcuna contraddizione.

Continua a pag. 35

Il caso Cig

AIUTI IN RITARDO

BENZINA SULLA RABBIA

Mauro Calise

L'America - come recita un famoso aforisma - mostra al mondo il suo futuro. Sempre, ovviamente, che abbiamo voglia di guardarlo. Gli scontri che stanno insanguinando e incendiando da alcuni giorni le principali città americane hanno trovato una scintilla micidiale nel gratuito omicidio razziale su cui le cronache continuano ancora ad indagare. Ma quanti ce ne sono stati in questi anni!

Continua a pag. 35

Il caso I tre leader: «Vergognosi i cori contro il Quirinale»



Tajani, Meloni e Salvini alla manifestazione del centrodestra, ieri a Roma, per il 2 giugno

Il centrodestra riempie la piazza

tanti selfie e poche mascherine

Ajello, Pirone e Pucci alle pagg. 4 e 5

È arrivato anche il tanto atteso 3 giugno. Da oggi l'Italia è riunita, viaggi tra regioni senza limiti. Sui treni, però, si salirà solo dopo il controllo della temperatura. In Campania emessa l'annunciata ordinanza della Regione che dispone test in stazioni e aeroporti. L'Italia prova a riprendersi e un invito alla speranza viene da Mattarella, ieri in visita a Codogno: «È l'ora del coraggio», dice il presidente.

Conti, Di Fiore, Guasco, Pirone e Porcaro alle pagg. 2, 3 e 6

Ormai è emergenza negli Stati Uniti, caos con scontri e saccheggi. A finire nel mirino, a Los Angeles, anche il ristorante dello chef Bastianich, che è stato saccheggiato. Il presidente Donald Trump lancia accuse: «È colpa di Cuomo - dice - il caos a New York». Polemiche sull'ipotesi di inviare l'esercito. Il presidente punta sulla fede: Bibbia in mano e visite alle chiese.

Alle pagg. 12 e 13 con Giansoldati e Guaita

De Magistris in bilico

ma Pd e renziani non lo affonderanno

Oggi parte la raccolta firme per la sfiducia in Comune
I dem senza candidato: non diamogli ribalta mediatica

Luigi Roano

Sfiducia sì o sfiducia no al sindaco di Napoli Luigi De Magistris? Sfogliano la margherita quelli del Pd e lo fanno anche a Roma oltre che a Napoli. Oggi in Consiglio comunale il centrodestra si presenterà con un notaio per raccogliere 21 firme, quelle delle dimissioni, per sciogliere l'Assemblea cittadina e mandare a casa de Magistris. Ma da «dichiani» è iv pronto il soccorso al sindaco.

A pag. 9

L'intervista

Il prefetto di Avellino

«I cori del sindaco? Valutiamo sanzioni»

Gianni Colucci

«I cori del sindaco? Valutiamo sanzioni». Lo dice il prefetto di Avellino dopo il caso del primo cittadino, Gianluca Festa, che nella notte «dirigeva» i cori della movida.

A pag. 8

Il lutto

Intellettuale e penna del Mattino per decenni

Gervaso e l'Italia raccontata in poche (fulminanti) parole



Mario Ajello, Riccardo De Palo e Santa Di Salvo alle pagg. 14 e 15

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?

CATTIVO UMORE?

SONNO DISTURBATO?

LOGGARE ATTENTAMENTE IL LOGO RILIBERATA. LAILA È UN MEDICINALE SENZA OBLIGO DI PRESCRIZIONE (OTC) CHE PUÒ ESSERE CONSTATO SOLO DAL FARMACISTA. ACCOGLI IL TUO FARMACISTA. ANI. 16/18. 10/2020.

Dalla ricerca scientifica nasce

14 CAPSULE MOLLI

Nuovo farmaco con estratto **Silexan**® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA
Piu' spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA



il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 3 giugno 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Dopo il lockdown

Città d'arte, riaprono i tesori delle Marche e dell'Emilia Romagna

Servizio a pagina 13



Manca liquidità

Prestiti e aiuti La lunga attesa degli artigiani

Catapano a pagina 12

Tre giugno, festa della liberazione

Da oggi cadono i confini tra regioni. Metà degli italiani pronta a partire. Tracciamento e controlli, la guida per chi si muove
Contagiati sotto quota 40mila, vittime in forte calo. Centrodestra in piazza: per risollevarci, meno tasse e burocrazia

Servizi da p. 2 a p. 13

Lo scontento genera rabbia

In Occidente ora serpeggia il virus dell'ira

Davide Rondoni

Uno spettro ai aggira per l'Occidente, e non è piacevole incontrarlo. E più del virus ci farà una sinistra compagnia nei prossimi mesi. Lo spettro si chiama: ira. Ne abbiamo visto i bagliori nelle sommosse che hanno attraversato gli Usa, a causa dei noti fatti di Minneapolis. Ma lo abbiamo visto aggirarsi a Parigi e in Francia, con i Gilet gialli e annesse proteste anche violente. E nei giorni scorsi a Bologna un quartiere, detto la Bolognina, è stato in balia di vandali e rovina. A quel che so in tutta Italia si prepara un autunno caldo di proteste e episodi di caos e violenza.

Continua a pagina 19

MATTARELLA IN VISITA A CODOGNO, CITTÀ SIMBOLO DELLA PANDEMIA «DA QUI RIPARTE IL PAESE UNITO DA IDEALI DI CIVILTÀ E SOLIDARIETÀ»



Mattarella con il sindaco di Codogno Passerini al cimitero simbolo della pandemia

CORAGGIO ITALIA

Borra e D'Elia alle pagine 4 e 5

DALLE CITTÀ

Bologna, il rientro degli studenti

Aule più piccole e lezioni a turno L'Alma Mater scalda i motori

Orlandi in Cronaca

Bologna, si è spento a 81 anni

Morto Paolo Fabbri, storico semiologo e amico di Eco

Servizio a pagina 28 e in Cronaca

Pianoro, vittima un 27enne

Tragico schianto in motocicletta sulla Futa

Pederzini in Cronaca



Il presidente chiede la repressione

Battaglia a New York Trump sfida la rivolta

Pioli e Bolognini alle pagine 17 e 19



Firmò con Montanelli «La storia d'Italia»

Addio a Gervasio Maestro d'ironia

Cutò a pagina 27

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?
CATTIVO UMORE?
SONNO DISTURBATO?

Dalla ricerca scientifica nasce
LAILA
Nuovo farmaco con estratto Sillexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.
LAILA
Più spazio alla vita.
CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA



AUTOURTITI

 Via Amba Alagi 1-35r
 tel. 010-267322

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2020

IL SECOLO XIX

ORARIO CONTINUATO
INTERVENTI SERVIZIO SU PRENOTAZIONE
 TEL. 010.267.322
 www.autourtiti.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 131, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

PARTITE RAVVICINATE E PANCHINE LUNGHE
Genoa e Samp, per il gran finale
L'arma segreta delle squadre bis

DARIO FRECCERO E ANDREA SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 34 E 35



INTERVISTA AL CAMPIONE CHE COMPIE 34 ANNI
Parla Nadal, il re della terra:
«Mi manca il Roland Garros»

SEMERARO / PAGINA 36



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Commenti	Pagina 13
Economia-Marittimo	Pagina 14
Genova	Pagina 18
Programmi-Tv	Pagina 30
Xtra	Pagina 31
Sport	Pagina 34

OGGI IL DISCORSO DEL PREMIER PER RILANCIARE LE RIFORME

Conte, mano tesa all'opposizione

«Ricostruiamo insieme l'Italia»

Riaprono i confini fra le regioni e ripartono i viaggi
In 500 mila hanno già scaricato l'app Immuni

L'Italia riparte dopo il lungo lockdown e il premier Giuseppe Conte, sulla scia dell'intervento del presidente Mattarella, tenderà la mano alle opposizioni («ricostruiamo insieme l'Italia che vogliamo nei prossimi 10 anni») nel discorso agli italiani che terrà oggi. L'obiettivo è anche di rendere più saldo il governo, messo a dura prova dalle polemiche delle ultime settimane. E mentre 500 mila persone, tra cui molti liguri, hanno già scaricato l'app Immuni, il Paese riparte: si da oggi si circola senza autocertificazione, sia in tutta Italia sia nell'area Schengen. Alcune regioni, come Toscana, Campania, Lazio e Sardegna annunciano controlli severi all'ingresso e obbligo di lasciare recapito telefonico per ogni evenienza.

BERTINO, LOMBARDO E RUSSO / PAGINE 2-3

IL CASO

CECILIA ATTANASIO GHEZZI / PAGINA 8

L'Oms contro la Cina:
«Ha nascosto la verità»

ROLLI



Folla sulle spiagge e prime code in autostrada

L'assalto alla Liguria scatta un giorno in anticipo

Code fino a sei chilometri sulle autostrade liguri, a causa delle chiusure per lavori nelle gallerie e delle partenze anticipate di chi ha voluto bruciare sui tempi i turisti lombardi e piemontesi nella corsa alle località

della Riviera. Spiagge affollate ovunque e polemiche, come a San Fruttuoso di Carnogli (nella foto sopra), dove le distanze non erano rispettate. Ma il vero test è atteso per oggi.

FREGATTI, MENDUNI E ROSSI / PAGINE 4 E 5

L'ANALISI

GIUSEPPE CONTE / PAGINA 13

IL GUSTO RITROVATO DELLA LIBERTÀ

FESTA DEL 2 GIUGNO, UN CASO LA DESTRA IN PIAZZA SENZA DISTANZIAMENTO

Mattarella a Codogno: «Grazie per l'esempio»

Il presidente Mattarella ha celebrato la festa del 2 Giugno a Codogno, luogo del primo focolaio del coronavirus. «Qui c'è l'Italia del coraggio, grazie ai concittadini per l'esempio dato nel mondo», ha detto,

chiedendo ancora una volta unità al Paese. Polemiche per la manifestazione del centrodestra a Roma, con la folla accalcata senza distanziamento e i leader fotografati senza mascherine.

SERVIZI / PAGINE 6 E 7



ERRORI E FIGURACCE
BORIS JOHNSON
È UNA STELLA CADENTE

BILLEMOTTI / PAGINA 10

TRUMP SI FA FOTOGRAFARE CON LA BIBBIA E ANNUNCIA: USO L'ESERCITO

Usa, scontri e saccheggi nel cuore di New York

Non è stata una protesta pacifica, ma un saccheggio generalizzato. La zona della Quinta Avenue, a New York, per una notte è rimasta in mano a facinosi che hanno rotto vetrine e svuotato negozi. È l'altra faccia delle

manifestazioni che in tutta America continuano dopo la morte di George Floyd, nonostante il coprifuoco. Trump si è mostrato con la Bibbia in mano e ha annunciato che schiererà l'esercito.

MASTROLILLI E SEMPRINI / PAGINA 11

RICREATI I MECCANISMI DELLA FOTOSINTESI DELLE PIANTE

Carburante da foglie artificiali, scommessa verde dell'it

LUIGI GRASSIA

Una foglia artificiale inventata dai ricercatori dell'Istituto italiano di tecnologia potrebbe diventare una fonte di produzione di biocarburante pulito, in grado di trasformare l'anidride carbonica utilizzando l'energia solare. Quello realizzato dalla banca torinese dell'it è un prototipo che riesce a imitare uno dei processi biochimici fondamentali della natura, cioè la fotosintesi clo-



rofilliana. I vantaggi potenziali di questo sistema sono moltissimi: a costo zero si prende una materia prima come l'anidride carbonica, che è uno scarto industriale, responsabile dell'inquinamento dell'aria e del riscaldamento globale, e se ne ottiene un prodotto di alto valore commerciale, usando una fonte di energia praticamente infinita come è quella solare.

L'ARTICOLO / PAGINA 33

FARMACIA DELLA AQUILA
Consegna Diretta in Azienda
Forniture Aziendali di Presidi Mascherine, Termoscanner, Guanti, Visiere, Detergenti.
 prenotazioni: +39 010 509031
 banco@farmaciadellaquila.it
APERTO 7 GIORNI SU 7 H 8/21,00
 Via Giacometti 39/32R - 16143 Genova (GE)
 farmaciadellaquila.net

Acqua a domicilio e non solo
 010 4037021
 www.acquadomicilio.genova.it
L'ACQUA A CASA TRITA IN UN CLICK

...CON UN REGALO!
 A soli 17,60 € 5 caraffelle forate 1,5 l. di Sant'Anna naturale o frizzante + in regalo 6 bott. SanThe da 1,5 l!



€ 2,50* in Italia — Mercoledì 3 Giugno 2020 — Anno 156*, Numero 152 — ilssole24ore.com

*In vendita a € 2,50 in Italia e € 3,00 in Francia. Il Sole 24 Ore è un giornale a € 2,50 in Italia e € 3,00 in Francia. La vendita separata del Sole 24 Ore è vietata.

Poste Italiane SpA - In A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 26/bis, art. 1, c. 2, DCE Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con il Sole
Redditi 2020:
tutte le novità
per il modello
delle società



— a 0,50 euro
più il quotidiano

Domani
Nuova Imu
entro il 16 giugno:
obblighi, calcoli
ed esenzioni

— Insetto estraibile

Air Day
Da oltre vent'anni
Voli Privati
in tutto il mondo

0422 1628070
fly@airday.it
www.airday.it

FTSE MIB 18971,09 +2,42% | SPREAD BUND 10Y 191,50 +4,50 | €/€ 1,1174 +0,52% | BRENT DTD 37,67 +5,61% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 34-37

Sanità, ecco il piano Mes da 20 miliardi

TUTELA DELLA SALUTE

La strategia del ministro Speranza: nuovi ospedali e aumentare le cure a casa

Faro anche sul Recovery fund in vista nuove assunzioni e stabilizzazione dei precari

Oggi Conte presenta il programma delle riforme «L'Italia che vogliamo»

Edizione chiusa in redazione alle 23

Sfruttare l'esperienza dell'emergenza Covid per mettere definitivamente in sicurezza il Servizio sanitario nazionale: è il piano cui lavora il ministro Speranza, che mira ad attingere ai fondi europei. Innanzitutto il Mes sanitario, ma anche una fetta del Recovery fund. Il piano vale almeno 20 miliardi e si sposta sul potenziamento della rete ospedaliera e di quella delle cure sul territorio. Con il corollario del personale: assunzione di nuovi medici e stabilizzazione dei precari.

Oggi intanto il premier Conte, nel giorno delle riaperture dei confini tra le regioni, annuncerà il piano plurennale per le riforme. «L'Italia che vogliamo», che intende portare subito in Consiglio dei ministri.

Bartoloni e Perrone — pagina 3 e 11

Il Fisco punta a ridurre a 40-45 giorni i tempi per i rimborsi

SEMPLIFICAZIONI

Accredito diretto in conto corrente o raccomandata con assegno delle Poste

Operazione rimborsi fiscali veloci, dalle imposte dirette all'Iva, dall'Irap alle imposte che emergono dalle dichiarazioni dei redditi: con la nuova procedura già operativa dal 15 gen-

naio, e ora con l'input arrivato dal decreto Rilancio per fronteggiare la crisi economica, l'Agenzia delle entrate punta a tagliare a 40-45 giorni la restituzione dei crediti fiscali maturati da famiglie, imprese e più in generale partite Iva. Il nuovo iter prevede la strada maestra dell'accredito diretto sul conto corrente per quei contribuenti che comunicano all'amministrazione finanziaria un iban, o in alternativa l'assegno validato delle Poste. **Mobili e Parente** — a pag. 5

DECRETO RILANCIO

Incentivi per l'auto, partenza dal noleggio a lungo termine

Carminc Fotina — a pag. 6

SILVERSEA CRUISES SCOMMETTE SU UNA NUOVA NAVE



Prima consegna nell'era Covid-19. I cantieri olandesi De Hoop hanno appena consegnato una nave, la Silver Origin, alla Silversea (gruppo Royal Caribbean)

Crociere, -6,2 milioni di turisti ma si prepara il rilancio

Il settore crocieristico è fermo causa lockdown Covid ma studia la ripresca, con l'olandese De Hoop che lancia segnali di speranza consegnando una nave alla Silversea Cruises. In crisi l'Italia, che conta gli scali persi: dal fermo delle crociere al 27 maggio gli approdi previsti sono stati 2.485, con -5,28 milioni di passeggeri. **Ranul de Forcade** — a pag. 17

Lavoro, Italia pronta a chiedere i fondi Sure

OCCUPAZIONE

Sul tavolo del Governo la lettera per ottenere 20 miliardi di risorse Ue

Dopo gli appelli di Confindustria e sindacati, il governo ha messo nero su bianco la strategia per gli interventi di sostegno all'occupazione e

si prepara a inviare il suo piano a Bruxelles per attivare lo strumento "Sure" che garantisce, in tempi brevi, una dose di 20 miliardi. Con il fondo europeo il primo obiettivo è eliminare il vincolo dell'uso della cassa-covid e prolungarne la durata almeno fino a dicembre, con lo sguardo al 2021: possibili anche alcune integrazioni a misure chiave, come bonus autonomi e congedi straordinari. **Rogari e Tucci** — a pag. 2

IL QE PANDEMICO

Bce acquista più Bund che BTp ma il programma aiuta l'Italia Spread sceso di 50 punti

Bufacechi e Longo — a pag. 9

Società Benefit

Il nostro modello di azienda è concepito per creare valore, non solo come profitto, ma anche come contributo al benessere e all'evoluzione dell'intera comunità. Tutto questo è scritto nel nostro statuto di Società Benefit ed è misurato e certificato come B Corp.

Un futuro sostenibile non solo è **necessario**, è **possibile**.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.



www.aboca.com

Autonomi e professionisti, le strade da seguire per fondo perduto e bonus

PARTITE IVA

L'Inps estende il congedo di 30 giorni per i figli anche al lavoro autonomo

Gli aiuti ad autonomi e professionisti per il Covid-19 delineano un mosaico complesso nel quale è difficile muoversi senza una bussola. Da un lato, infatti, il mondo del lavoro autonomo fa i conti con re-

quisti in continua variazione e seconda dei mesi di erogazione degli aiuti che a maggio passano da assegni a contributo a fondo perduto non più in cifra fissa. Per i professionisti iscritti agli Ordini il quadro è più complesso: ammessi all'assegno di 600 euro di marzo, esclusi dal fondo perduto, attendono regole per aprile e maggio. Questo mentre l'Inps apre al congedo parentale fino a 30 giorni per autonomi e iscritti all'agenzia separata con figli fino a 12 anni. — **Servizi** a pagina 8

30 mila
Le modifiche al Df liquidità portano i mini prestiti da 25mila a 30mila euro

Pmi e liquidità
Mini prestiti garantiti legati a salari e fatturato

Alessandro Germani — a pag. 27

Trump minaccia di schierare l'esercito

DISORDINI NEGLI USA

Proseguono le violenze ma il Pentagono frena Presidente nella bufera

Resta altissima la tensione negli Stati Uniti, dove le proteste conseguenti all'uccisione dell'afroamericano George Floyd da parte della

polizia, stanno interessando l'intero Paese. Il presidente Donald Trump, ora duramente criticato anche da un numero crescente di big della Corporate America, ha minacciato di schierare l'esercito nelle strade per tenere sotto controllo la situazione. Parole dalle quali il Pentagono ha immediatamente preso le distanze: meglio utilizzare la Guardia Nazionale. **Marco Valsania** — a pag. 35



Con la Bibbia. Duramente criticato l'operato del presidente Donald Trump

PANORAMA

IL 2 GIUGNO A CODOGNO

Mattarella: la crisi richiede unità e responsabilità da parte di tutti

Dopo la deposizione di una corona di alloro all'Altare della Patria, il presidente Sergio Mattarella ieri è andato in visita ufficiale a Codogno per celebrare la festa della Repubblica là dove è cominciata l'epidemia del coronavirus in Italia. «Da qui riparte l'Italia del coraggio e della Costituzione», ha detto il presidente, aggiungendo: «Unità e senso di responsabilità contro la crisi». — a pagina 11

LA MANIFESTAZIONE

Il centrodestra in piazza chiede il taglio delle tasse

A Roma e Milano come in altre città il centrodestra è sceso in piazza contro le politiche del Governo. Già le tasse lo slogan di Salvini (Lega), Tajani (Fdi) e Meloni (Fdi). Poiché perché a Roma la manifestazione in Piazza del Popolo si è trasformata in un assembramento. — a pagina 11

IN ITALIA

ALLARME DEMOGRAFICO: NASCITE SEMPRE PIÙ IN CALO

di Alessandro Rosina — a pagina 24

AVEVA 83 ANNI

Scomparso Roberto Gervaso scrittore colto e ironico

È morto ieri a Milano a 83 anni il giornalista e scrittore Roberto Gervaso, autore tra l'altro di celebri volumi divulgativi sulla storia d'Italia firmati con Montanelli. Ironico, colto ed elegante con il suo papillon, si aggiudicò il premio Bancarella nel 1973 con la biografia di Cagliostro. — a pagina 24

HCE
LA SCIENZA DELLE INTERAZIONI UMANE

DOMANI CON IL SOLE
Il primo volume del manuale per interagire con gli altri

In edicola al prezzo di 13,90 euro oltre il quotidiano

lavoro

LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO

L'autotrasporto cerca 15mila autisti qualificati

Marco Morino — a pag. 31





verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.94.94.94
www.verisure.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.94.94.94
www.verisure.it

Mercoledì 3 giugno 2020
Anno LXXVI - Numero 152 - € 1,20
Ss. Carlo Lwanga e 12 compagni martiri

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675 881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DC8 ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Oggi l'Italia riapre. Politici, sportivi, stelle dello spettacolo: ecco come hanno deciso di entrare nella «fase 3»



La manifestazione del centrodestra Avviso di sfratto per Conte



De Leo e Frasca alle pagine 2 e 3

DI FRANCO BECHIS

Teri era la festa della Repubblica. Ma da tre mesi la Repubblica italiana non c'era più. Prigionieri prima della propria città e poi della propria Regione che aveva confini invalicabili. Da oggi la Repubblica è di nuovo una e indivisibile ed è percorribile in lungo e in largo dai suoi cittadini. E' oggi il vero giorno di festa, perché è tornata la libertà. Gli italiani potranno andare in vacanza, tornare nelle seconde case, respirare la bellezza di Roma, Firenze, Venezia e dei mille splendidi borghi della penisola. Riusciranno a riabbracciare (...)

segue a pagina 7

Tempi infiniti La sanità non riparte Liste d'attesa sempre nel caos

Sbraga a pagina 24

Manutenzione inesistente Finalmente si torna ai Fori E il degrado è ancora padrone

Musacchio a pagina 20

LO SCRITTORE SI È SPENTO A 82 ANNI

Addio «Grillo parlante» La cultura piange il genio di Gervaso

Fraja a pagina 27



Lo schianto a Nettuno

I due nuotatori precipitati per un guasto
Gobbi a pagina 22

Finanziere scagionato

«Viene al lavoro da ubriaco»
Ma non era vero
Ossino a pagina 25

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE

AL CENTRO DELLA TUA CASA

Via Tiburtina 255 - 00162 Roma (Metro Bologna) #sempreinbuonemani

Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it

Il diario

di Maurizio Costanzo



A mmetto che non capisco questa litigiosità tra Regioni. Se è per questo, non capisco nemmeno perché la Grecia, dopo tempo, riapre i confini a 29 paesi ed esclude l'Italia, temendo chissà cosa. Torniamo alle Regioni: il coronavirus è stato un bel motivo per tornare a fare Nord e Sud, per cui, in alcune regioni si è detto «siamo i migliori» e in altre si è scatenata l'aggressività verso la Lombardia e il Piemonte. Proviamo a fare uno sforzo, per una volta. Proviamo a sentirci italiani senza stare a criticare troppo la Lombardia e senza autocelebrarsi se nella propria regione i contagi sono stati pochi.

Mercoledì 3 Giugno 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 129 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Giornale edito anche nei Marketing (Sg) (ItaliaOggi) € 2,30 - Marketing (Sg) € 0,90

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3.50
Francia € 2.50



TRASPORTI FERROVIARI
Alta velocità, con la febbre oltre 37,5 gradi si resta a terra
Corisano a pag. 29

BONUS RICERCA & SVILUPPO
Per l'economia circolare un credito d'imposta maggiorato
Lenzi a pag. 33

OMBRELLINO ANTI-SCALATE
Anche la filiera agroalimentare sottoposta a golden power
Chiavella a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Fase 2 - La circolazione sulla misurazione della febbre nei trasporti ferroviari
Impresa - La bozza di dpcm sulla golden power
IO ONLINE **Fisco - Mandato senza rappresentanza e Iva, la risposta delle Entrate**

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS *all'interno*
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO
www.italiaoggi.it



Mutui, stop alle rate più facile

Per la sospensione dei prestiti prima casa basta il silenzio assenso della Consap, il soggetto che gestisce il fondo di solidarietà. Agevolati anche i piccoli imprenditori

Per la sospensione dei prestiti prima casa basta il silenzio assenso della Consap, il soggetto che gestisce il fondo di solidarietà. È il congelamento si estende anche ai piccoli imprenditori e alle richieste che saranno inoltrate fino al 9 gennaio 2021, anche per i mutui in essere da meno di un anno. Lo prevede il decreto Liquidità, che dopo il passaggio alla Camera si avvia a una veloce conversione al Senato.

Bartelli a pag. 31

Il contagio cancella le feste dell'Unità. Il Pd perderà oltre 1,4 mln di incasso



Il contagio Covid sta cancellando le feste dell'Unità. Ce ne saranno poche decine, rispetto alle 400 dello scorso anno. Svaniscono d'un colpo 1,4 milioni di euro di incassi da stand e ristoranti. Stefano Visconti, responsabile Organizzazione del Pd, ha manifestato la sua preoccupazione al segretario Nicola Zingaretti. Il Pd è già diviso in correnti: c'è chi è per la cancellazione, chi propone il ricorso al digitale, chi preme perché comunque si realizzino. In ogni caso, un bel guaio. Anche a Modena, dove doveva svolgersi la festa nazionale a fine agosto, sono ancora incerti sul da farsi. È difficile riuscire a ottemperare alle misure anti-Covid nei ristoranti sotto le tende.

Valentini a pag. 6

LA GUERRA AI RISTORANTI
L'Istituto superiore di sanità fa passare la voglia di mangiare fuori
Maffi a pag. 5

DIRITTO & ROVERSCIO
Negli Usa, gli agronomi alla Presidenza vengono estratti da circoli filiatori molto ristretti composti da gente che ha fatto le stesse scuole, frequentato i medesimi circoli, corteggiato le stesse banche d'affari. Sono degli oligarchi umani. Bisni prendere Hillary Clinton, ma non solo. Essi non sono interessati ai rapporti umani. Guardano con un ben celato disprezzo i bipedi normali. Infatti la maggioranza di questi ultimi, anche se sono prouti di master protection, ha capito l'antifona e nega loro il voto. Nelle recenti nomination è emersa all'attenzione mondiale la senatrice di Atlanta, Keisha Lance Bottoms, guardata di stallo su YouTube. È una nera di 50 anni, ex giudice, madre di 4 figli, che ha rivolto ai suoi cittadini un messaggio chiaro, amato e compreso: «Tornate nelle vostre case, questa non è una protesta ma un caso». Una presidente democratica così, sarebbe votata da tanti. Perché è autentica, viva, coraggiosa, preparata. Ma essendo l'opposto di Hillary, i democratici non la candideranno mai. E ripeteranno.



Sostenibilità significa futuro.

La situazione che stiamo vivendo, in cui la crisi sanitaria si unisce alle altre grandi crisi ambientali e sociali, impone un radicale cambiamento verso un nuovo modello socio-economico che rispetti il ciclo del vivente. L'evoluzione scientifica e tecnologica offre ad ognuno di noi la possibilità concreta di partecipare alla creazione di questo nuovo modello di sviluppo, che assicuri un futuro al sistema di cui tutti siamo parte. In Aboca lo sostentiamo da 40 anni e da allora facciamo quotidianamente scelte innovative e coerenti che ci consentono di crescere, cercando di contribuire all'evoluzione della comunità e misurando il nostro impatto sulle persone e sull'ambiente.

LE NOSTRE SCELTE

Oltre l'artificiale L'evoluzione delle scienze della vita consente di superare l'attuale modello di sviluppo, che si basa sull'uso di prodotti estratti dal sistema vivente. Per questo, da sempre, vediamo il futuro nella ricerca scientifica applicata alle sostanze naturali per la salute.	Un nuovo modo di curare La complessità e l'intelligenza della natura sono una risorsa per il nostro modo di curare. In Aboca, questo si traduce in un "nuovo modo di curare" attraverso l'azione fisiologica di sostanze naturali al 100%, nel rispetto dell'organismo e dell'ambiente.
Società Benefit Il nostro modello di azienda è concepito per creare valore, non solo con i clienti, ma anche con i dipendenti, i fornitori e la comunità. Tutto questo è scritto nel nostro statuto di Società Benefit ed è misurato e certificato come B Corp.	Creare valore Il nostro contributo alla creazione di valore è quello di sviluppare con competenza, tecnologia e passione prodotti innovativi di cura, che possono essere esclusivamente sostanze naturali. Con i vantaggi che questo comporta per organismo e ambiente.

Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.



Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.

Aboca è una Società Benefit ed è certificata B Corp | www.aboca.com | #abocaperilfuturo

Con «Credito alle Imprese» a € 6,00 in più. Con «Il decreto legge Rilancio» a € 6,00 in più.



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 3 giugno 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRATAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Toscana, le analisi per isole e costa

Estate della ripartenza con un mare super Acque mai così pulite

Antico a pagina 12



Dalla Versilia alla Maremma

Si alza di nuovo il sipario sui festival

Salvadori a pagina 13

ristora
INSTANT DRINKS

Tre giugno, festa della liberazione

Da oggi cadono i confini tra regioni. Metà degli italiani pronta a partire. Tracciamento e controlli, la guida per chi si muove
Contagiati sotto quota 40mila, vittime in forte calo. Centrodestra in piazza: per risollevarci, meno tasse e burocrazia Servizi da p. 2 a p. 13

Lo scontento genera rabbia

In Occidente ora serpeggia il virus dell'ira

Davide Rondoni

Uno spettro ai aggira per l'Occidente, e non è piacevole incontrarlo. E più del virus ci farà una sinistra compagnia nei prossimi mesi. Lo spettro si chiama: ira. Ne abbiamo visto i bagliori nelle sommosse che hanno attraversato gli Usa, a causa dei noti fatti di Minneapolis. Ma lo abbiamo visto aggirarsi a Parigi e in Francia, con i Gilet gialli e annesse proteste anche violente. E nei giorni scorsi a Bologna un quartiere, detto la Bolognina, è stato in balia di vandali e rovina. A quel che so in tutta Italia si prepara un autunno caldo di proteste e episodi di caos e violenza.

Continua a pagina 19

MATTARELLA IN VISITA A CODOGNO, CITTÀ SIMBOLO DELLA PANDEMIA «DA QUI RIPARTE IL PAESE UNITO DA IDEALI DI CIVILTÀ E SOLIDARIETÀ»



Mattarella con il sindaco di Codogno Passerini al cimitero simbolo della pandemia

Borra e D'Elia alle pagine 4 e 5

DALLA CITTÀ

Firenze

Nardella: «Aiuta la città: il tuonome sarà in piazza della Signoria»

Mugnaini in Cronaca

Firenze

Uccise il figlio La difesa ci riprova: «Infermità mentale»

Brogioni in Cronaca

Firenze

Isolamento finito anche per i ladri Raffica di furti

Spano in Cronaca



Il presidente chiede la repressione Battaglia a New York Trump sfida la rivolta

Pioli e Bolognini alle pagine 17 e 19



Firmò con Montanelli «La storia d'Italia» Addio a Gervaso Maestro d'ironia

Cutò a pagina 27

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?
CATTIVO UMORE?
SONNO DISTURBATO?

Dalla ricerca scientifica nasce
LAILA
Nuovo farmaco con estratto Sillexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.
LAILA
Più spazio alla vita.
CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA





la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Anno 45 - N° 130

Mercoledì 3 giugno 2020

In Italia € 1,50

Il 2 giugno a Codogno Mattarella rende omaggio alle vittime del coronavirus nel paese simbolo della crisi sanitaria



La rivolta negli Usa

Bibbia ed esercito Trump sfida la piazza

Il presidente chiede l'invio dei militari e sgombera la folla per farsi una foto

di Federico Rampini



il servizio di Flores D'Arcais alle pagine 16 e 17

New York brucia La Fifth Avenue come in guerra

di Roberto Saviano

NEW YORK - Si attende il tramonto, si aspetta che i manifestanti pacifici decidano di andarsene. È allora che partono gruppi di tre o cinque ragazzini che si avvicinano alle vetrine e le spaccano con mazze di metallo o piedi di porco. Quando la vetrina è in pezzi non entrano solo loro, ma tutti quelli che si trovano nei paraggi, prendendo quello che c'è da prendere.

alle pagine 14 e 15

L'Italia oggi riapre Un fiore per 33mila caduti

Mattarella a Codogno, dove tutto è cominciato: "Ripartiamo uniti, con solidarietà e coraggio" Via libera agli spostamenti tra le Regioni. La app Immuni già scaricata da mezzo milione di persone La destra in piazza a Roma, dai gilet arancioni insulti al Capo dello Stato

Il commento

Nel nostro Ground Zero

di Francesco Bei

È finita, l'Italia riapre porte e finestre, ricomincia a muoversi. Ed è davvero potente l'immagine del capo dello Stato, da solo al cimitero di Codogno

a pagina 27

L'analisi

Senza mascherina in cerca d'autore

di Umberto Gentiloni

La festa della Repubblica indicata come perimetro per negare l'evidenza. Uno scherzo?

a pagina 27

di Francesco Merlo

Alle 5 della sera un gruppetto di forconi arancioni mi circonda: «Levati la mascherina». Li conto: sono sei.

a pagina 2 i servizi da pagina 3 a pagina 10

L'inchiesta

Negazionismo, il nuovo volto del populismo

di Cuzzocrea, De Santis e Pucciarelli alle pagine 4 e 5

Il libro del sindaco

Sala: la sinistra può governare solo se batte l'indifferenza

di Enrico Letta a pagina 13

Domani De André



Cassette ritrovate Le grandi interviste di Gino Castaldo

a pagina 35

I 30 anni della soap

Beautiful, amori e tradimenti da qui all'eternità

di Natalia Aspesi

A ogni suo decennio, lo si festeggia anche dall'oltretomba, dove sono finiti ben 22 dei personaggi e dove è finita anche una parte dell'immane folla dei suoi appassionati. Questo 4 giugno, con tutti i nostri problemi, Beautiful compie trent'anni.

a pagina 34

PREOCCUPAZIONI COSTANTI? Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
80mg capsule mastiche alle mandorle di Silesan®

16 CAPSULE MASTICHE

Nuovo farmaco con estratto Silesan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA
Più spazio alla vita.

CHECHI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (GPP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Prodotto in Italia farmaceutica. Aut. Min. 1870/2020.

A. MENARINI

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50 Tel. 06/498221, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Libri Cammini e Sentieri €14,40

NZ



Johnson Errori e bugie sul virus
Così si è oscurata la stella di Boris

BILL EDMOTT - PP. 16-17

Corea del Nord L'ordine di Kim
"Niente sesso tra ragazzi, è immorale"

SERVIZIO - P. 15



Popper Nella guerra ai totalitarismi
una profezia sui pericoli di oggi

ALESSANDRO DE NICOLA - P. 25



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2020

L'ASSICURAZIONE
CHE RISPONDE
SEMPRE!
www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € • II ANNO 154 • N. 150 • II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO • II www.lastampa.it • GNN

L'odore dell'ombra Domani in edicola
PIEMONTE IN NOSTR

STASERA IL PREMIER IN TV SU APPALTI, FISCO E GIUSTIZIA: "CONSTRUIAMO CON L'OPPOSIZIONE I PROSSIMI ANNI"

Conte lancia il patto sulle riforme

Riaprono i confini tra regioni, si viaggia senza autocertificazione, ma restano regole e controlli
Nel Lazio il tampone con più di 37 e mezzo, niente quarantena per chi arriva dai Paesi Schengen

LA POLEMICA

CONTESTATO IL GOVERNO

La destra in piazza
occupa il 2 giugno
E la folla a Roma
diventa un caso

AMABILE, CAPURSO E SORGI - PP. 6-7



IL SELFIE DI TAJANI, MELONI E SALVINI

LO STRAPPO LEGHISTA SULLA BANDIERA

IL "VAFFA"
TRICOLORE
DI SALVINI

FLAVIA PERINA

La manifestazione romana del 2 giugno segna uno strappo politico tra vecchie e nuove destre più profondo di quel che si prevedeva. La Festa della Repubblica è stata, per oltre mezzo secolo, l'unica celebrazione civile pienamente riconosciuta dalla destra, la sola che vedesse i suoi uomini seduti in tribuna d'onore a fianco dei massimi esponenti dei partiti avversari, delle istituzioni e del governo, in un silenzio e solenne atto di condivisione dei valori incardinati dal referendum del '46.

CONTINUA A PAGINA 21

ILARIO LOMBARDO

Sarà un discorso plasmato sullo spirito costitutivo, assicura Giuseppe Conte che oggi parlerà un'altra volta alla nazione, nel giorno in cui l'Italia riapre i confini. - P. 2

DI MATTEO E RUSSO - PP. 2-3

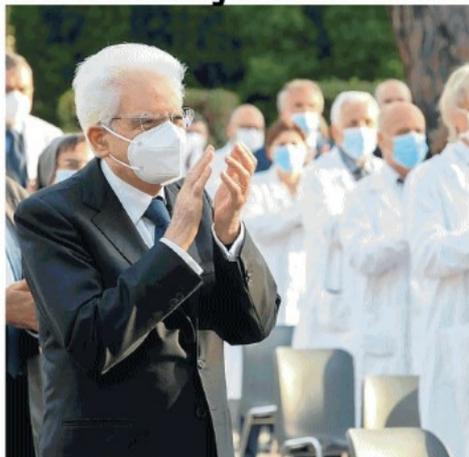
IL SINDACO DI MILANO RIVELA LA SUA STRATEGIA

Il manifesto di Sala per la sinistra
"Superiamo la paura di governare"

REPPE SALA - P. 9

DUE PRESIDENTI, DUE VISIONI DEL MONDO

Mattarella a Codogno: uniti ce la faremo



IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN VISITA ALLO SPALLANZANI MAGRI EMATTOGLI - PP. 4-5

Trump a New York: mando l'esercito



IL PRESIDENTE USA VISITA LA CHIESA INCENDIATA DURANTE LE PROTESTE SERVICI - PP. 10-12

SIMBOLI E ISTITUZIONI

LA DIGNITÀ
DELLO STATO
IN MASCHERA

GIANLUCA NICOLETTI

Il 2 giugno 2020 sarà ricordato per essere stato celebrato da un Presidente della Repubblica in maschera. A Codogno, assieme a Mattarella, era in maschera anche un governatore e tanti sindaci con la fascia. Un alto porporato sedeva dignitoso in maschera, come fosse un accessorio liturgico all'abito talare. - P. 21

THE DONALD CAPOVOLGE L'AMERICA

REPUBBLICANI
IN CRISI
DI IDENTITÀ

GIANNI RIOTTA

«Perché 8000 poliziotti in armi non riescono a proteggere i grandi magazzini Macy's, a New York, da un pugno di dimostranti?», «Dovrei strapparmi le vesti perché sfondano una vetrina di Ralph Lauren?»: le domande vengono da due giovani dimostranti di Manhattan e Brooklyn, bianchi, laureati. - P. 21

TENNIS, INTERVISTA AL CAMPIONE SPAGNOLO

Nadal: sogno Parigi, anche a porte chiuse

STEFANO SEMERARO

Oggi il re della terra compie 34 anni. Le candeline. Rafa Nadal è abituato a spegnerle a Parigi, nella sala stampa del Roland Garros, il torneo dello Slam che ha vinto dodici volte, un record quasi surreale se pensiamo che Federer a Wimbledon ha vinto "solo" otto volte. Stavolta festeggerà a Manacor, in famiglia, nella sua Accademia piena di ragazzini



che sperano di diventare un mito dello sport come lui. L'isolamento durante la pandemia è stato duro, «ma la vera preoccupazione - dice - è la catastrofe che ha colpito tante persone. Il tennis non è così importante». Chi ama il tennis può comunque contare su di lui: se il Roland Garros verrà recuperato a settembre, anche a porte a chiuse, Rafa ci sarà.

CONTINUA ALLE PAGINE 26 E 27

PREOCCUPAZIONI COSTANTI? Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Nuovo farmaco con estratto Silixan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA
Più spazio alla vita

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC). Per il più sicuro consumo, usare solo la confezione. Realizzato in Italia. Distribuito da: M. 02/2020





BORSA +2,42% 1€ = \$1,1174

BORSE ESTERE	
Dow Jones	25.856 ▲
Nasdaq	9.873 ▲
S&P 500	3.006 ▲
Nikkei	22.326 ▲
Francoforta	12.061 ▲
Zurigo	9.851 ▲
Londra	6.920 ▲
Parigi	4.920 ▲
VALUTE	
Euro-Dollaro	1,1174 ▲
Euro-Sterline	0,8506 ▼
Euro-Yen	120,83 ▲
Euro-Fr.Sv.	1,0741 ▲
Euro-Yuan	7,0412 ▲
INDICAMENTI	
Btp 10 Y	1,8810 ▲
Bund 10 Y	-0,4289 ▲
FUTURE	
Euro-Btp	148,79 ▲
Euro-Bund	174,72 ▼
Ftse Mib	18,970 ▲

liad accelera il deal con Open Fiber per entrare anche nella telefonia fissa

In Italia l'operatore tlc francese punta ad aumentare la redditività per sostenere gli investimenti

Follis a pagina 15

il quotidiano dei mercati finanziari

Bulgari va al rilancio con il nuovo e-commerce

Confermato l'obiettivo di superare Cartier e Tiffany entro il 2025

Palazzi in MF Fashion

Anno XXXIII n. 108
Mercoledì 3 Giugno 2020
€2,00 *Classedtori*

SAVE THE DATE

ESPERIENZE DA e PER LA CINA

Idee per rilanciare il business

Venerdì 5 giugno, h. 9.10 - 11.30

ISCRIZIONE GRATUITA
www.classagora.it

Classedtori Magazine for Fashion n. 108 a €2,00 (P.120 - € 3,00) - Con MF Magazine for Living n. 36 a €2,00 (P.120 - € 3,00) - Specifiche n.1, P. n.1, 1.400, 1020 pagine - I.A.E. L.04 - Di. S. C.01/Pavia F.2.02

ESCLUSIVO IL MOVIMENTO HA PRONTO UN PROGETTO RIVOLTO AI RISPARMIATORI E AI BTP PEOPLE

Il Piano segreto Cinquestelle

Gli esperti M5S pensano a c/c ben remunerati presso il Mediocredito Centrale. L'obiettivo è convogliare sui bond sovrani parte dei 1.600 miliardi di depositi bancari. Il dossier, presto alle Camere, si completa con una banca pubblica e borsellini fiscali

IL DECIMO RIALZO CONSECUTIVO SPINGE PIAZZA AFFARI A UN PASSO DA 19.000



DOMANI IL CONSIGLIO
Bce pronta ad aumentare gli acquisti del Pepp. Nel piano già comprati 37 miliardi di Btp

TORNANO LE IPO
Wall Street snobba le rivolte, in arrivo cinque matricole

LA SCALATA DI DEL VECCHIO
Nessun piano di fusione Mediobanca-Generali. E la Vigilanza detta le condizioni a Delfin

TELESIA È VICINA ALL'ITALIA CHE RIPARTE

Sempre on air per guidare con news e suggerimenti un'audience di oltre 5.000 viaggiatori che ogni minuto sceglie la metropolitana per muoversi in città.

A loro è dedicato il nostro palinsesto.

GO TV >>> GO ITALIA



Il Piccolo

Trieste

Tracciati gli stalli per la posa degli asciugamani nel rispetto delle misure anti-contagio E ieri, intanto, a Trieste fila per l'ingresso al "Pedocin" dopo la partenza lenta di lunedì

Sul lungomare di Muggia la segnaletica orizzontale che distanzia i bagnanti

il focus Luigi Putignano / TRIESTE Partita la stagione balneare 2020 e con essa le prime novità "fisiche" dettate dall'emergenza sanitaria in atto: a Muggia, lungo la passeggiata a mare, una delle aree balneabili più gettonate dell'estate rivierasca, sono apparsi i primi segni a terra applicati per favorire il distanziamento interpersonale tra i bagnanti. Una sorta di segnaletica orizzontale con la quale i bagnanti non solo muggesani dovranno abituarsi a convivere. Per far sì che si rispetti il distanziamento le amministrazioni comunali sono chiamate a dotarsi di un servizio di controllo sull'osservanza delle misure prese. E infatti, lungo i tratti di costa di Muggia in cui è prevista e consentita l'elioterapia e la balneazione, in linea con le indicazioni previste dall'ultima ordinanza regionale, l'amministrazione comunale ha attivato un servizio di controllo sui comportamenti dei fruitori delle spiagge libere legati al rispetto degli spazi. Quindi dopo la delimitazione dei singoli posti lungo le spiagge libere comunali, a breve vedremo degli "steward". A Muggia è stata individuata la figura che avrà il compito principale di verificare che non si creino assembramenti e che le persone osservino la distanza interpersonale di un metro. Sono stati interpellati sette operatori economici. Due hanno fornito dei preventivi, Alexa Srls Divisione Investigazioni, di Gradisca d'Isonzo, e la Global Investigation Service Srl di Roma. Con determinazione dirigenziale l'amministrazione della cittadina rivierasca ha optato per la ditta romana, la quale ha preventivato per il servizio richiesto un importo orario pari 17,69 euro, iva inclusa. Il monte ore previsto per il servizio ammonta a 2 mila 720 che, comunque, con successivo provvedimento potranno essere implementate nel corso della stagione balneare. Intanto dal 1 giugno e per le ore totali previste il corrispettivo per il servizio richiesto sarà pari ad 48.116,80 euro iva inclusa. Relativamente al salvamento l'amministrazione muggesana ha determinato di impegnare la somma complessiva di 20 mila 252 euro, di cui 19 mila 642 euro per 92 giorni di servizio, pari a 920 ore per il periodo dal 1 giugno al 31 agosto e 610 euro per riassortimento reparto infermeria. Ad assicurare, lungo la passeggiata del Lungomare Venezia, la cui concessione è stata rinnovata dall'Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale di Trieste, il servizio di salvamento e assistenza ai bagnanti per la stagione balneare muggesana appena iniziata, mediante affidamento diretto, è la La.Se. Società Cooperativa Sociale di Trieste. Una stagione balneare, quindi, densa di novità, che a Trieste e a Muggia, dopo l'incertezza delle prime ore, ieri, dopo una scaldatina ai motori, ha cominciato lentamente a prendere quota. Prova ne è la coda creatasi davanti al bagno comunale La Lanterna, dopo il semi flop dello scorso lunedì, giorno d'esordio della stagione: al Pedocin, infatti, in pochi avevano deciso di obliterare il biglietto, forse anche per il tempo non proprio clemente. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cinquanta cause per i lavori del Mose

Raffica di udienze: dalle richieste milionarie di Mantovani e dello Stato alla parcella dell'ingegnere

Alberto Zorzi

VENEZIA C'è la data del 30 giugno, certo, in cui verranno sollevate per la prima volta le 4 schiere di paratoie del **Mose**. E poi una serie di test per arrivare a fronteggiare le acque alte eccezionali in autunno. Ma il calendario del Consorzio Venezia Nuova è segnato anche da una sfilza di altre date. Il 9 giugno in tribunale a Venezia c'è l'udienza su un credito vantato dalla Boscolo Bielo, mentre in Corte d'appello la controparte è la Ragioneria dello Stato, che chiede al Cvn di pagare sanzioni antiriciclaggio legate alla famosa inchiesta penale. Il 17 giugno a Roma si discute della causa all'ex deputato Marco Milanese, a cui sono stati chiesti 100 mila euro di danni. Il giorno dopo in Corte d'appello sezione lavoro c'è l'udienza sul licenziamento di Maria Teresa Brotto, ex braccio destro di Giovanni Mazzacurati, mentre il 18 l'argomento sono 900 mila euro richiesti da un'impresa fallita. Quattro udienze ci saranno a luglio, tra cui la maxi-causa con la quale lo Stato chiede al Consorzio e ai protagonisti del sistema delle tangenti un risarcimento danni da 76 milioni di euro. Quattro a settembre, 6 a ottobre e così via. I commissari del Cvn in questi 5 anni e mezzo di lavoro non solo hanno dovuto fare i conti con un'opera a metà strada, tanti problemi da risolvere, le ditte principali in crisi. Non solo, da ultimo, si sono trovati in uno scontro istituzionale con il Provveditorato e anche con il supercommissario Elisabetta Spitz, che anche domenica scorsa, in occasione del sollevamento di Chioggia e Malamocco, ha ribadito la linea sui soldi. «Gli stati avanzamento lavori vengono pagati in tempi rapidi - ha assicurato - Le proteste delle imprese? Sono questioni interne che riguardano il Consorzio». Hanno anche dovuto gestire una montagna di procedimenti giudiziari in tutti i settori: penale, civile, lavoro, amministrativo. L'ultima ricognizione ne contava 49 e dentro c'è di tutto. Si va dalla causa per i 76 milioni di cui sopra a quella ancor più enorme intentata dal consorzio Covela (cioè da Mantovani) per chiedere, anche ai commissari Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, 197 milioni di danni. Ma in mezzo c'è anche, appunto, Boscolo Bielo che chiede 5 mila euro, l'ex vicepresidente Roberto Pravatà che vorrebbe che il Cvn gli pagasse 7 mila euro di avvocato, oppure l'ingegnere che reclama 61 mila euro per un collaudo delle dighe mobili. A farla da padrona sono ovviamente i contenziosi con le imprese. Di recente si è chiuso con un accordo un terzetto di cause con Intercantieri Vittadello (c'era un decreto ingiuntivo da 3 milioni), ma ci sono i croati di Brodosplit che reclamano 2 milioni per la costruzione delle paratoie o la coop CCC quasi 3 milioni. Mantovani tre anni fa aveva ottenuto due decreti ingiuntivi per un totale di circa 17 milioni di euro, entrambi impugnati: il primo, da 3,3 milioni, si è concluso con un salasso, perché il tribunale ha riconosciuto all'azienda 2,9 milioni, ma l'ha anche condannata a restituirne più di 10 al Consorzio; il secondo è ancora in decisione. Più d'una sono le cause sui bilanci di Cvn e Comar, perché le imprese consorziate contestano la decisione di scaricare su di loro i «buchi» milionari. In sede penale è ancora all'inizio il processo sulla responsabilità amministrativa dell'ente. Al Tar il prossimo 7 ottobre verranno discussi i doppi ricorsi di Fincantieri e Brodosplit sul bando di gara per la manutenzione delle paratoie di Treporti: un lavoro che si sarebbe dovuto fare un anno fa e che probabilmente slitterà al 2021.



Ministero e Porto, stop al Gpl per il caos della banchina «Spazi ridotti per le navi»

Esultano Comune e comitato. La replica: colpe di altri

A. Zo.

VENEZIA Un mese fa erano soddisfatti perché il Tar del Veneto aveva accolto il loro ricorso, affermando che il ministero dello Sviluppo economico (per quel che riguardava la richiesta di proroga dei lavori) e l' Autorità di sistema portuale (per la concessione della banchina, che è demaniale) dovevano rispondere alle loro istanze. Ora però che quelle risposte sono arrivate, Costa Bioenergie incassa due secchi «no». La «colpa», però, a leggere i due provvedimenti, va al di là di quel deposito di Gpl che la società emiliana sta realizzando nell' area di Val da Rio e che è osteggiato da Comune e residenti, per toccare invece la «banchina A» dello scalo. Opera che è stata realizzata dall' Aspo, la società di gestione del porto chioggiotto fino alla riunione sotto l' Autorità portuale unica. Parte della banchina è infatti ancora sotto sequestro (da tre anni) per un' inchiesta della procura di Venezia, ma il Porto mette anche in dubbio il collaudo. «Le note Aspo richiamate nelle osservazioni di Costa Bioenergie non provano l' efficacia né del certificato di collaudo statico, né di quello tecnico-amministrativo - scrive il presidente **Pino Musolino** - E' stata rilevata la difformità tra il progetto dell' opera a suo tempo presentato e quanto, invece, realizzato». Per questo non è stato possibile il collaudo ai sensi del codice della navigazione e questo è un secondo motivo per cui l' ente non può concedere una banchina di cui non dispone. Motivo per cui anche il Mise boccia la richiesta di prosecuzione dei lavori. «Non è oggettivamente possibile stabilire alcun nuovo termine temporale di completamento dell' opera che abbia un logico fondamento iniziale da cui partire», scrive il direttore generale Gilberto Dialuce. «Le questioni inerenti il sequestro della banchina e le condizioni del suo collaudo non sono ascrivibili a Costa Bioenergie e al progetto del deposito, ma si riferiscono a situazioni pregresse - replica la società - Entrambi i documenti non negano le istanze in maniera definitiva». Il Comune di Chioggia però esulta: «E' la conferma che troppi passaggi sono stati dati per scontati», afferma il vicesindaco Marco Veronese. «Credo che il deposito non entrerà mai in funzione», aggiunge sicuro il sindaco Alessandro Ferro. Tra l' altro in un parere della Capitaneria di Porto di Chioggia del 13 maggio scorso - riferisce Veronese - sarebbero anche state evidenziate delle criticità su «insufficienti quote dei fondali e spazi di manovra limitati». Dal canto suo anche il comitato No Gpl incassa la vittoria: «Ancora una volta la verità trionfa - scrive il comitato sul profilo Facebook - le ragioni più volte evidenziate dai cittadini si concretizzano nel diniego all' uso della banchina. Tradotto: "le navi gasiere nel nostro porto non entrano"».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

chioggia

Doppio "no" al Gpl «Blocco temporaneo»

Così Costa Bioenergie dopo la comunicazione del divieto di riprendere i lavori e utilizzare parte della banchina

CHIOGGIA Ministero dello Sviluppo economico (Mise) e Autorità di sistema portuale (Adsp) ribadiscono la contrarietà all' impianto gpl. I due enti, forti di recenti sentenze del Tar, hanno comunicato a Costa Bioenergie l' impossibilità di riprendere i lavori nel deposito e di utilizzare la banchina A, ancora sotto sequestro penale. Due dinieghi temporanei, secondo la ditta, che sostiene che si tratti di atti dovuti a causa del sequestro che però non dipende da propria responsabilità. «Le conferme date dal Mise sullo stop alla proroga dei lavori e il diniego da parte dell' Adsp sull' utilizzo della banchina sono rilevanti», spiega il vicesindaco Marco Veronese, «perché, oltre a fotografare la situazione attuale nella sua complessità, nella sostanza confermano ciò che l' amministrazione dice da tempo ovvero che troppi passaggi sono stati dati per scontati, soprattutto nella parte relativa all' attracco delle navi gasiere. Il Mise non può accogliere le richieste di Costa Bioenergie di attivare il procedimento di collaudo del deposito, né la richiesta di autorizzazione di esercizio provvisorio, perché al momento parte della banchina è sotto sequestro. Motivo che spiega anche il diniego della concessione oltre al fatto che l' Autorità portuale sostiene che la banchina sia difforme rispetto ai lavori autorizzati». Nella relazione della Capitaneria del 13 maggio scorso si indicano anche significative criticità sull' accessibilità nautica delle gasiere per le insufficienti quote dei fondali e per gli spazi di manovra limitati, ribadendo la necessità di una variante al Prg del **porto**. Per Costa Bioenergie il doppio "no" rimane comunque uno status momentaneo. «Come già precisato in novembre», si legge in una nota «l' unico elemento ostativo risiederebbe nell' ipotetica mancanza di alcune condizioni del collaudo della banchina nonché nel fatto che la medesima sarebbe ancora oggetto di sequestro. Da qui il diniego della concessione e quindi l' impossibilità di completare i lavori rimanenti (che poi sono solo la posa del braccio di carico). Entrambi i documenti non negano le istanze richieste in maniera definitiva, tanto che nel provvedimento dell' Adsp si riconosce la possibilità per Costa Bioenergie di proporre una nuova istanza di concessione, una volta mutata la esistente situazione. Le questioni inerenti il sequestro della banchina e le condizioni del suo collaudo non sono ascrivibili al nostro operato e al progetto del deposito costiero». --Elisabetta B. Anzoletti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Niente banchina Socogas ribatte: «Questa partita non è conclusa»

Per l'azienda si tratterebbe di un "diniego momentaneo". Ricorso al Tar

DIEGO DEGAN

CHIOGGIA «Un diniego momentaneo («stante l'attuale situazione») basato sullo status tecnico-giuridico della banchina, che potrà essere superato», dice la Socogas-Costa Bioenergie. «La prova che l'iter per la messa in esercizio del deposito è molto più complesso e articolato di quanto l'azienda voglia far credere, al punto che l'impianto non entrerà mai in funzione», sostiene, invece, il sindaco Ferro. «Un altro tassello del puzzle che smonterà, una volta per tutte, l'ipotesi di un deposito di 9000 mc di gpl nel cuore di Chioggia», è il commento soddisfatto del Comitato No-Gpl. **REAZIONI** Sono di segno opposto i commenti dei principali protagonisti della vicenda gpl ai pareri provenienti da Mise a Autorità portuale che hanno negato alla Socogas l'utilizzo della banchina A per il futuro attracco delle navi gasiere. Qui, secondo il progetto, dovrà essere installato un braccio meccanico per consentire lo scarico del gas dalle navi alle autobotti, lavoro finora impedito dal sequestro a cui è sottoposta la banchina, nell'ambito di un'inchiesta che nulla ha a che fare con il gpl. Per questa ragione Socogas aveva chiesto al Ministero un proroga dei tempi di completamento dell'opera (scaduti a maggio 2019) e all'Autorità portuale la concessione della banchina medesima. Così, dopo l'intervento di sollecito del Tar, sono arrivati due no, ma l'azienda non si scompone. «Esito atteso» è la prima considerazione. La seconda è che la partita non è ancora chiusa. Il ministero, infatti, afferma che «stante l'attuale situazione (il sequestro di parte della banchina, ndr) la proroga dei lavori non può essere rilasciata non essendo oggettivamente possibile stabilire alcun nuovo termine temporale di completamento dell'opera che abbia un logico fondamento iniziale da cui partire, non potendo comunque codesta Società dare corso al completamento dell'impianto per tali cause ostative». Una volta rimosse tali cause, se ne deduce, si potrà tornare a discuterne. Analogo il parere dell'Autorità portuale che, richiamando il sequestro in atto per un presunto abuso edilizio, afferma la sua impossibilità a concedere la banchina ma riconosce la possibilità per Socogas di proporre una nuova istanza, una volta mutata la situazione esistente. Socogas prefigura, quindi, un possibile ricorso al Tar contro il provvedimento dell'Autorità portuale e la presentazione delle proprie controdeduzioni al Mise il cui parere non sarebbe definitivo, ma solo preavviso di una risposta negativa. Il Comune, invece, per bocca del vice sindaco, Marco Veronese, allarga la sfera degli elementi ostativi, rilevando che anche la Capitanea di porto aveva evidenziato importanti criticità in merito all'accessibilità nautica delle navi gasiere come le insufficienti quote dei fondali e gli spazi di manovra limitati. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Arriva la pioggia, ressa sui pontili: intervengono i militari

Zuin: tutti i mezzi in acqua, togliere il distanziamento. Due barche a vela capovolte, equipaggi soccorsi

Giacomo Costa

VENEZIA Qualche problema e diverse tensioni si erano già registrati al mattino, per i «viaggi di andata», ma è stato al momento del ritorno, reso urgente dalle prime gocce di pioggia, che la situazione al Lido è esplosa. Ieri sera, al rientro dalle spiagge, gli imbarcaderi di Santa Maria Elisabetta sono stati presi d' assalto da centinaia di bagnanti pendolari, tutti in fuga dal temporale che alle 18.30 si gonfiava sopra il litorale. Anche questa volta, dopo qualche spintone e diverse imprecazioni, sono dovuti intervenire i carabinieri che hanno riportato con qualche difficoltà la tranquillità tra i pontili, senza troppe conseguenze. Alle 19.05, passata l' ondata, era già tornata la calma, ma per circa mezz' ora tra marciapiedi e passerelle galleggianti il tanto evocato distanziamento sociale è stato completamente dimenticato. «Lo dico io, prima che lo facciano altri - ha scritto sui social l' assessore al Bilancio Michele Zuin nel pieno del caos, specificando che tutte le barche possibili stavano venendo deviate sul litorale - è un deflusso simultaneo, non prevedibile. Tutti i lavoratori possibili sono in servizio, tutti i battelli sono in acqua, la portata dei vaporetto ridotta al cinquanta per cento causa tutto questo. O tolgono il distanziamento lasciando le mascherine, o non c' è soluzione». Eppure in tanti, subito sotto, rispondevano che «non serve la pioggia, succede così tutti gli anni, altro che imprevedibile». Qualcuno, guardando alle immagini degli ammassamenti sui pontili, ha persino azzardato un paragone con le foto delle proteste in giro per il mondo: «Portatevi uno striscione, almeno potete dire di stare protestando». In tanti, ieri, hanno scelto di evitare i mezzi pubblici e saltare su una barca: in laguna si poteva osservare un esercito di fuoribordo, «cofani», «tope» e barchini di ogni genere che filavano verso il litorale, verso le bocche di **porto**, verso le barene e il «bacan». Non sono mancati neppure un paio di incidenti nautici: nelle acque vicino a Poveglia e in quelle che circondano la Certosa due barche con vela al terzo sono state vinte dal vento e hanno scuffiato, precipitando fuori bordo gli occupanti. Niente di grave, però: gli equipaggi sono stati soccorsi da altri diportisti di passaggio e poi dai vigili del fuoco. La giornata di ieri non ha messo a dura prova solo Venezia: a Jesolo e a Chioggia la polizia locale ha dovuto regolare lunghe code sia in ingresso, al mattino, sia al ritorno aggravate dalla minaccia di un rovescio quasi improvviso. Lunghe colonne di auto procedevano a passo d' uomo sia lungo la strada che lascia Sottomarina, sia per tutta via Roma Destra, a Jesolo. Nessun grave incidente, però, solo un imbottigliamento degno delle peggiori domeniche d' agosto.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Rimossi i divieti, la Riviera si prepara al primo grande arrivo dei vacanzieri da altre regioni. Ogni sindaco ha adottato regole diverse. E Albissola lancia l'arenile riservato ai soli residenti

Spiagge libere da oggi aperte ai bagnanti Istruzioni per l'uso comune per comune

Spiagge libere (quasi) pronte al grande assalto, anche senza app. Oggi cade il divieto di uscire dalla propria regione e da qui a domenica È atteso il primo afflusso massiccio di turisti. Con gli stabilimenti balneari costretti dalle norme anti Covid-19 a ridurre il numero di ombrelloni, È scontato che lombardi e piemontesi iaffamati" di mare e sole facciano rotta verso le spiagge libere. Il Secolo XIX ha realizzato la guida che trovate in queste pagine, in cui È indicata la situazione di ogni località. Sarà infatti molto importante fare attenzione alle regole fissate da ciascun Comune per evitare di girare senza meta dopo essersi trovati davanti spiagge ancora chiuse o con i posti esauriti. Flop delle tanto sbandierate app per assicurarsi i posti in anticipo, dato che non si È trovato un accordo trasversale per l' utilizzo dei dispositivi per la prenotazione e quelli annunciati non sono ancora pronti. Inoltre c' È l' incognita del meteo: domani È previsto l' arrivo di una prima perturbazione, per domenica sono indicate piogge intense e temporali. Il lungo braccio di ferro tra l' **Autorità** di **sistema portuale** e i sindaci di Savona, Vado, Bergeggi e Albissola si È risolto con l' ordinanza che prevede la sorveglianza a carico di Palazzo San Giorgio almeno nei fine settimana. E potrebbe essere utile, visto che già ieri a Savona, nella spiaggia sotto alla fortezza del Pria mar, È stato segnalato un accampamento abusivo, anche se non si trattava di turisti. Ma le incognite restano parecchie in tutta la Riviera, con approcci diversi tra un Comune e l' altro per bilanciare il rispetto delle norme anti contagio e la voglia di mare delle persone. La novità, ideata per scongiurare una lotta all' ultimo stallo, arriva da Albissola Marina. Il sindaco Gianluca Nasuti ha deciso di riservare ai soli residenti una spiaggia libera, quella tra il Lido Beach Club e il Bau Bau Village, in modo da garantire un approdo sicuro a chi con le proprie tasse di fatto finanzia la manutenzione del litorale. Un' altra, fra i Sirena e i Soleluna, sarà mista, ossia con una parte per i turisti e una riservata ai residenti. La vicina Albisola Superiore ha invece scelto una linea più prudente, tenendo le spiagge libere chiuse fino a lunedì. Resta quindi in vigore il divieto di fermarsi sulla sabbia, anche se sono consentiti il bagno in mare, le camminate e le attività sportive acquatiche individuali (windsurf, attività subacquee, canottaggio, vela in singolo). Cella punta sull' "autogestione" per il distanziamento, mentre a Varazze le libere sono ancora chiuse in attesa di definirne la gestione. Al contrario, Loano e Finale non le hanno mai chiuse, ma sono usufruibili tenendo conto di servizi limitati. Anche nel Ponente, da Borghetto ad Andora, i turisti potranno approfittare degli spazi gratuiti del litorale già aperti, ma sempre rispettando il distanziamento. Servizi a cura di Silvia Andreetto, Luca Rebagliati, Silvia Simoncelli, Giovanni Vaccaro.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Solo un corridoio per le barche Parte il dragaggio del porto

A Finale corsie bloccate dalla sabbia e i diportisti fanno fatica a uscire in mare I lavori dovevano iniziare in primavera: sono stati bloccati per l'emergenza Covid

Prenderà il via al più tardi il prossimo lunedì 8 giugno il dragaggio dell' accesso al porto di Finale Ligure e avrà una durata di una decina di giorni. Un intervento molto atteso dai diportisti che da quando, con l'avvio della "Fase 2" post covid, hanno potuto riprendere possesso delle proprie imbarcazioni stanno facendo grande fatica ad uscire in mare. La corsia d' accesso è praticamente invasa dalla sabbia al punto che c'è solo uno stretto corridoio che consente l'uscita alle imbarcazioni con una chiglia di una profondità non superiore ai 2,70 metri. E la maggior parte delle volte sono i pescherecci a tracciare la via d'uscita. Impossibile per la maggior parte degli utenti raggiungere il benzinaio se non via terra con tanto di tanica. Una soluzione possibile per le imbarcazioni di piccole dimensioni e che crea gravi disagi a quelle più grandi. I lavori che avrebbero dovuto iniziare in primavera sono slittati per via del lockdown e sebbene l'amministrazione Frascherelli, a metà aprile, avesse intenzione di partire entro fine maggio, i tempi si sono allungati. 'Spero che i lavori possano già iniziare domani o venerdì, al più tardi lunedì 8 giugno o dichiara il vice sindaco Guzzi o Oggi faremo un sopralluogo operativo con la ditta che si è aggiudicata l'appalto in previsione proprio dell'inizio dei lavori. La sabbia che verrà prelevata con le operazioni di dragaggio sarà portata sulla spiaggia a ponente di Varigotti in quanto, a levante, l'emergenza erosione è rientrata». E precisa: 'Non ci sono stati ritardi se non per il blocco dei lavori pubblici dovuto al lockdown. Lo scorso 20 aprile abbiamo inoltrato la domanda di autorizzazione alla Capitaneria e quindi aggiudicato 10 giorni fa i lavori che dovranno essere terminati entro il 20 giugno». S. AN.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Uirnet, arriva Cardo De Dominicis lascia dopo 15 anni alla guida

Simone Gallotti / GENOVA I progetti sul Nord Ovest sono una priorità e andranno avanti. La rivoluzione che ha cambiato il management di Uirnet, la società degli interporti che ha creato, non senza polemiche, la piattaforma logistica nazionale per la digitalizzazione dei porti, riparte dalle certezze. Rodolfo De Dominicis, l' uomo che ha dato vita 15 anni fa alla società, non sarà più presidente, ma ricoprirà il ruolo di direttore generale. 'Non si tratta perÚ di un golpe, ci stimiamo tutti» spiega al Secolo XIX/TheMeditelgraph il nuovo numero uno di Uirnet, Lorenzo Cardo. 'La nostra sarà una gestione nel segno della continuità per i progetti che già esistono e ne aggiungeremo altri nuovi» dice il neo presidente. Tra quelli già avviati c' È il Nord Ovest: in ballo ci sono 30 milioni di fondi europei destinati alla costruzione nel basso Piemonte degli interporti al servizio dello scalo di Genova. Il progetto aveva subito un' accelerazione dopo la caduta del ponte Morandi e la necessità per l' autotrasporto di trovare nuovi modi per arrivare sulle banchine, evitando code e imbuto. De Dominicis aveva spinto molto su quel programma coinvolgendo sia l' Authority di Genova e Savona che i grandi terminalisti del porto.

'Continueremo su quella strada, con grande convinzione ed enfasi» spiega Cardo che quindi non intende buttare i progetti dedicati al Nord Ovest. Il nuovo scalo ferroviario di Alessandria ad esempio sarà pronto entro il 2021, come era stato annunciato pochi giorni fa. Uirnet e Rfi (Rete ferroviaria italiana) stanno per firmare l' accordo di collaborazione per la progettazione dello scalo piemontese. Il progetto del nuovo centro merci di Alessandria ha già finanziamenti per due milioni di euro ed entro dieci mesi sarà pronto il progetto di fattibilità economica, entro dodici mesi quello di fattibilità tecnico economica ed entro diciotto mesi sarà pronto il progetto definitivo. Alessandria È uno dei perni dello scacchiere della logistica dei porti liguri, ma l' obiettivo era puntato anche su Rivalta Scrivia e su Tortona dove De Dominicis aveva cominciato a lavorare per portare a casa una serie di progetti legati al servizio delle banchine della Regione. E per il futuro della società aveva ipotizzato un coinvolgimento di **Assoporti** e del ministero per la cabina di regia. 'Uirnet continuerà con i suoi impegni, lo garantisco. Se c' È un nuovo consiglio di amministrazione questo non vuol dire che si debba mettere in discussione quello che È stato fatto nella passata gestione - spiega Cardo - I progetti che sono in piedi verranno conclusi in tutta Italia». La nuova governance prevede che nel consiglio siedano altri due membri del cda: insieme Cardo (che guida l' interporto di Orte) ci sono anche Luigi Capitani (numero uno dell' Inteporto di Parma) e Matteo Gasparato (presidente di Uir, l' unione degli interporti). 'Per le deleghe vedremo più in là... abbiamo appena concluso l' assemblea».



Genova-Savona, traffici giù del 30%

Signorini: «Inversione di tendenza attesa solo da luglio, ma il porto non si ferma»

GENOVA. Aprile si è chiuso con una perdita del 30% delle merci, maggio potrebbe andare anche peggio e giugno sarà ancora in calo. La ripresa dei traffici, dopo il colpo assestato dall'emergenza Coronavirus, per i porti di Genova, Savona e Vado Ligure, che non hanno mai smesso di funzionare, è attesa solo a luglio: «Con le riaperture dopo il lockdown che stanno avvenendo in queste settimane, a luglio ci aspettiamo di tornare ai livelli di traffici dell'anno scorso, ma restiamo in allerta su ottobre» avverte il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, visto che non è esclusa una recrudescenza della pandemia in autunno. Ora però, se continuerà a migliorare la situazione epidemiologica, torneranno a pieno regime sia i mercati in importazione dall'Estremo Oriente, sia quelli in esportazione verso gli Stati Uniti. Nel frattempo i terminalisti fanno il conto delle perdite. Il decreto Rilancio prevede che si possano tagliare i canoni di concessione a quei gestori portuali che hanno avuto una riduzione del fatturato nel periodo febbraio-giugno di almeno il 20%: «Guardando ai dati di traffico di marzo e aprile ci aspettiamo che il danno per i primi quattro mesi sia attorno a quella percentuale» commenta Signorini. Ora che la pandemia consente di prendere respiro, il tema si sposta a terra, e a preoccupare è il tema dei cantieri autostradali in Liguria: «Si tratta di interventi strutturali, che avranno un impatto pesante sull'accessibilità agli scali - spiega Signorini -. Questo ci obbligherà ad accelerare sulla digitalizzazione delle procedure, che partirà a luglio, e ad aumentare arrivi e partenze degli autoarticolati in fasce orarie più scariche dalla mobilità leggera». Intanto a giugno dovrebbe essere aggiudicata alla cordata fra San Giorgio del Porto, Fincantieri e Amico & Co la concessione di Ente Bacini, la società che gestisce i cinque bacini di carenaggio del porto di Genova: «La commissione sta valutando l'offerta» dice Signorini. Per quanto riguarda il nuovo terminale passeggeri di Costa Crociere a Genova, nell'area delle Riparazioni navali, «gli operatori stanno ultimando la proposta di razionalizzazione dei concessionari e la condizione è che tutti gli operatori coinvolti nella ricollocazione siano d'accordo». Resta fermo, in attesa del parere dell'Avvocatura di Stato, il via libera alla fusione Psa-Sech, i due principali terminal container del porto di Genova.



Tan Chong Meng, ceo di PSA: Recessione in vista. La ripresa? Solo fra 2-3 anni / Il video

Redazione

Genova Tan Chong Meng, ceo del gruppo PSA International, prevede che la pandemia di Covid-19 ridurrà l'attività degli operatori terminalistici globali per due tre anni. Nel frattempo, ci sarà un aumento della regionalizzazione dei traffici. Tan ha voluto condividere i suoi pensieri sui prossimi mesi con un messaggio video pubblicato sui social media e che ShipMag ha deciso di riprendere. Il ceo di PSA, multinazionale che gestisce anche il porto container di Genova-Pra', ha detto che dobbiamo essere preparati ad una recessione. Un rimbalzo economico? Può avvenire ma solo con aziende in salute, non è certo il caso adesso. Tan sottolinea che in questi mesi c'è stata una folle corsa al commercio online e alle piattaforme di lavoro virtuali, ma questo è riuscito solo a far andare avanti il mondo con una marcia molto bassa. La ripresa per il commercio e le attività di PSA a livello globale richiederà anni, anziché mesi. Anche se alla fine il consumo tornerà, rimarrà lento nel medio termine, e quindi la nostra attività che si basa sul traffico di container sarà probabilmente frenata per circa due o tre anni e anche questa flessione dipenderà dal tempo con cui il mondo uscirà dal Covid-19, ha spiegato Tan. Il ceo di PSA prevede anche uno spostamento verso la regionalizzazione dei traffici e una minore dipendenza dalla Cina come centro di produzione. 'I produttori potrebbero concentrarsi maggiormente sulla regionalizzazione per abbreviare le catene di approvvigionamento, gestire le scorte in modo più efficace e raggiungere i mercati più rapidamente. Ciò potrebbe accelerare lo spostamento della produzione dalle tradizionali fabbriche globali come la Cina alle zone di produzione regionali. Tan aggiunge: Il commercio intra-regionale probabilmente potrebbe crescere più rapidamente di quello inter-regionale, e per le nostre attività hub di transhipment potrebbe anche diventare il servizio preferenziale in termini di collegamenti. Poi per dare continuità al traffico anche al di fuori dei centri logistici regionali sarebbe importante che i clienti internazionali utilizzassero il trasporto intermodale in modo fluido e supportato dalla tecnologia per controllare in tempo reale la movimentazione della merce .

informative

Seleziona una o più immagini (il limite sarà di 10) e integra l'articolo con un video di registrazione o un video YouTube. È possibile anche caricare un video direttamente dal tuo computer. Per aggiungere un video, clicca sul pulsante "Aggiungi video".

Seleziona il tipo di contenuto a cui vuoi aggiungere un video e trascinalo in questa pagina. Il video sarà visibile e controllabile a navigare in altre mode.

Seleziona il tipo di contenuto a cui vuoi aggiungere un video e trascinalo in questa pagina. Il video sarà visibile e controllabile a navigare in altre mode.

Seleziona il tipo di contenuto a cui vuoi aggiungere un video e trascinalo in questa pagina. Il video sarà visibile e controllabile a navigare in altre mode.

Tan Chong Meng, ceo di PSA:
"Recessione in vista. La ripresa?
Solo fra 2-3 anni" / Il video

02 GIUGNO 2020 - Redazione

Genova - Tan Chong Meng, ceo del gruppo PSA International, prevede che la pandemia di Covid-19 ridurrà l'attività degli operatori terminalistici globali per due - tre anni. Nel frattempo, ci sarà un aumento della regionalizzazione dei traffici. Tan ha voluto condividere i suoi pensieri sui prossimi mesi con un messaggio video pubblicato sui social media e che ShipMag ha deciso di riprendere.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sulle shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

INVIATI

Non invieremo mai i tuoi dati personali a terzi. Se vuoi cancellare i tuoi dati o modificare le tue preferenze, vai su [privacy policy](#).

Genova-Salone nautico, ecco il perché di un patto decennale

Stabilità e tranquillità per poter investire sulla manifestazione, la vocazione della città, il futuro delle aree del nuovo waterfront

FABIO POZZO

La città di Genova si lega più strettamente al suo Salone nautico internazionale, che quest'anno - dall'1 al 6 ottobre - festeggia le 60 edizioni. L'accordo è stato stretto con la regia di Regione Liguria, Comune di Genova e Confindustria Nautica tra I Saloni Nautici, la società operativa dell'associazione di categoria, e la Porto Antico Spa, la società (partecipata al 51,95% dal Comune di Genova, al 37,2% dalla Camera di Commercio, al 6,01% da Finanziaria **Ligure** per lo Sviluppo Economico Spa al 4,84% dall'Autorità di Sistema **Portuale del Mar Ligure Occidentale**) per l'organizzazione dell'evento più importante della nautica nel Mediterraneo. E, questo l'obiettivo dichiarato, dell'Europa e del mondo. Perché l'accordo? Il Salone nautico è organizzato oggi da I Saloni nautici, e prima ancora direttamente da Ucina, che di anno in anno dovevano rinnovare l'accordo per poter utilizzare gli spazi dell'ex Fiera di Genova per 50 giorni, vale a dire per il periodo del Salone nautico e per il suo allestimento. Spazi presi in locazione, dietro canone. Poter contare su un periodo d'uso medio-lungo, di dieci anni, naturalmente aiuta I Saloni nautici, perché può programmare gli investimenti (e relativi ammortamenti), le iniziative, le eventuali partnership. Insomma, può gestire la sua attività come fa un qualsiasi imprenditore con una tranquillità e stabilità maggiore. Non va dimenticato, per altro, che tempo addietro c'era stato chi aveva anche messo in dubbio la continuità del Salone a Genova. Stessa stabilità e tranquillità anche per Porto Antico Spa, che ha in concessione le aree a terra e il padiglione Novel, e che ha un 'inquilino' che garantisce dieci anni di utilizzo. E un evento di grande portata. Aree e darsene Le aree e il Novel sono di proprietà del Comune. Erano state sdemanzializzate nei primi Anni Novanta. Sono date in concessione a Porto Antico Spa, così come la cosiddetta Vecchia darsena e il 40% della Nuova darsena (c'è il passaggio da I Saloni Nautici, che l'aveva avuta in concessione, a Porto Antico); specchi acquei e banchine già oggi utilizzati come posti barca e che, al netto dei giorni del Salone, potrebbero essere gestiti come tali direttamente da Porto Antico. Il restante 60% di quest'ultima è in concessione ad Amico, il cantiere del refitting nautico. Il Comune si appresta a cedere a giugno il Palasport/Padiglione S, oggi inagibile, alla società Cds di Brescia, che dovrebbe recuperare gli spazi dell'area per eventi, galleria commerciale e ristorazione. E poi ci sono gli altri padiglioni, come il C, che sono destinati alla demolizione e in un certo senso risorgere come volumi nell'ambito del grande progetto che ridisegna il waterfront di Genova. Volumi residenziali, ricettivi (un albergo). E poi un canale navigabile. Una parte di città votata al mare, oltre che ad esso prospiciente, e dunque di grande appeal. Il futuro del Salone Il presidente della Regione Giovanni Toti, nel parlare dell'accordo decennale, ha dichiarato che la Regione sosterrà il Salone nautico. Il sindaco di Genova Marco Bucci ha rimarcato il legame tra la città e la manifestazione, e più in generale della nautica (Genova capitale della nautica). Confindustria nautica e I Saloni nautici non hanno dubbi sul Salone a Genova. Porto Antico Spa nemmeno.



Intesa decennale a Genova per i prossimi Saloni Nautici

GENOVA Sotto la regia di Regione Liguria, Comune di Genova e Confindustria Nautica è stata sottoscritta l'intesa decennale tra I Saloni Nautici, società operativa di Confindustria Nautica, e Porto Antico per l'organizzazione dell'evento più- dice una nota sull'accordo e la volontà di sostenerlo per posizionarlo come l'evento più importante a livello europeo e competitor dei principali eventi internazionali ha riunito tutte le Istituzioni del territorio e Confindustria Nautica. Completano il quadro degli attori protagonisti I Saloni Nautici società partecipata al 100% e fortemente voluta da Confindustria Nautica per la migliore ed efficace organizzazione del Salone Nautico, e Porto Antico che condurrà il processo di evoluzione delle aree nella logica del Waterfront, per poterle consegnare al Salone negli standard utili a garantire la massima valenza internazionale. Un progetto di ampio respiro sostenuto anche dall'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale che ha condiviso l'opportunità di un suo coinvolgimento diretto, garantendo al Salone Nautico tutti gli strumenti necessari per lo sviluppo delle aree demaniali e il migliore utilizzo delle stesse. Una sinergia frutto dell'aderenza perfetta degli obiettivi reciproci tesi alla massima valorizzazione internazionale del bacino genovese. Grande soddisfazione del presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi: Questo accordo sancisce in modo indissolubile il grande valore di questo settore e dell'Associazione che lo rappresenta. Confindustria Nautica guarda soprattutto al futuro con la possibilità, dopo la lunga stagione dei contratti annuali, di progettare e pianificare gli interventi dei prossimi dieci anni. Una forza che si consolida nella consapevolezza che la firma di oggi è l'inizio di un percorso che ci confermerà al centro del mondo della nautica internazionale. Abbiamo una squadra che su questo accordo saprà lavorare con grande efficacia. Voglio ringraziare il presidente Toti, il sindaco Bucci, il presidente Signorini il presidente de I Saloni Nautici Carla Demaria e il presidente di Porto Antico Mauro Ferrando, per il supporto nel raggiungere il risultato. Genova e la Liguria sono le capitali della nautica mondiale afferma il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e l'accordo di oggi lo conferma. Questo traguardo è frutto di una grande sinergia tra Istituzioni locali, soggetti organizzatori e operatori del settore: sono certo che anche l'edizione di quest'anno sarà una straordinaria vetrina mondiale per la nostra regione, con un ruolo ancora più importante in considerazione delle ricadute dell'emergenza coronavirus sul comparto. Tutti insieme sapremo offrire all'Italia e al mondo un Salone Nautico 2020 senza precedenti, confermando la voglia di ripartire della Liguria e del Paese. La contestuale stipula in data odierna di vari atti tra l'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale, Confindustria Nautica, I Saloni Nautici S.r.l. e Porto Antico S.p.A., frutto di una sinergia tra tutte le parti firmatarie, la Regione e il Comune dichiara il presidente dell'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini consente di portare a termine il percorso di valorizzazione di una delle aree più pregiate di Genova nella parte a levante del porto. Confindustria Nautica e I Saloni Nautici S.r.l. possono finalmente pianificare su un orizzonte decennale il rafforzamento e lo sviluppo del Salone Nautico Internazionale, mentre le aree a terra e gli specchi acquei sono affidati per la restante parte dell'anno a soggetti privati e pubblici in grado di garantire un pieno utilizzo delle darsene tecniche e dell'area del waterfront. Genova e Salone Nautico: un legame indissolubile dichiara il sindaco di Genova Marco Bucci -. Vogliamo che questa rassegna resti uno dei fiori all'occhiello della città e vogliamo che Genova lavori perché il Salone possa avere un valore aggiunto straordinario. Questo accordo permette una visione a lungo termine sui progetti da



sviluppare. In questi ultimi anni è stato già fatto un salto di qualità che ora vogliamo consolidare.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Concluso il restyling della diga a Riomaggiore Ora il porto È sicuro

Ultimati i lavori per il ripascimento della diga al porticciolo di Riomaggiore. L' intervento ha permesso di riposizionare alcune pietre per chiudere le falle create negli anni scorsi dalle mareggiate. Un potenziamento della diga a protezione dell' abitato, intervento realizzato anche alla marina di Manarola. Al porticciolo di Riomaggiore È stato impiegato il pontone, per l' intervento che ha interessa la diga su più punti, dal tratto verso la spiaggia a levante, fino alla zona centrale. Ma non solo, il Comune ha realizzato anche interventi di messa in sicurezza della piccola porzione di diga che protegge il rimessaggio barche sotto la stazione ferroviaria e del tratto di scogliera che sovrasta la zona di approdo dei battelli alla marina di Riomaggiore. L' ente ha affidato l' incarico per la progettazione definitiva, esecutiva e per il coordinamento in sicurezza dell' intervento di "mitigazione di caduta massi lungo la zona di approdo dei traghetti e la viabilità di accesso della spiaggia della Fos sola". Intervento di messa in sicurezza programmato anche in previsione della possibile riapertura graduale della stagione turistica nel post Covid-19. La somma necessaria per effettuare i lavori, comprensiva di oneri della sicurezza, È di 380 mila euro. Il Comune rimuoverà le parti di roccia a rischio smottamento e installerà le reti para massi in acciaio, lungo il costone che sovrasta la passeggiata dalla marina fino al piccolo molo di attracco e alla spiaggia della Fossola. P. S.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Mais, sorgo e segale, aumento dazi sull' import

Inoltre le statistiche diffuse dall' Autorità di sistema portuale segnalano ad aprile una perdita dei traffici del 28.9 per cento

Dopo un marzo disastroso per il porto di Ravenna, con un calo dei traffici del 30%, il mondo portuale dava per scontato un analogo mese di aprile: le statistiche diffuse dall' **Autorità** di **Sistema portuale** segnalano una perdita del 28.9 per cento, mentre nell' intero quadrimestre il calo si attesta sul 17 per cento, un dato più contenuto rispetto ad altri scali nazionali (Genova, ad esempio, ha segnato un meno 31 per cento). Gli effetti del secondo mese consecutivo di lockdown si sono manifestati in pieno e anche in maggio la produzione industriale continua a risentire del lungo stop. Ma oltre agli strascichi del coronavirus, vanno registrate anche alcune scelte di economia internazionale che pesano sullo scalo ravennate. Cereali, grano e mais hanno subito un pesante calo del 69,6 per cento. Su questo dato influiscono la netta diminuzione di consumi conseguenza della chiusura dei ristoranti e dell' assenza di turisti e le forti scorte accumulate a fine dicembre scorso, ma anche le modalità di trasporto. Nonostante i noli delle navi siano bassissimi, molti cereali - dai Paesi dell' Est - hanno viaggiato su treno e altrettanti via camion. Soprattutto quest' ultimo mezzo di trasporto meriterebbe un' analisi molto approfondita sull' equilibrio economico dei viaggi effettuati con autisti rumeni o bulgari. Come se non bastasse, dal 5 maggio si registrano nell' Unione Europea aumenti dei dazi sull' import di mais, sorgo e segale. Per i materiali da costruzioni, in calo in aprile del 18,5 per cento, si fa sentire la lentissima riapertura delle aziende ceramiche. Crollo dei prodotti metallurgici. Secondo Federacciai, ad aprile il lockdown ha portato la produzione italiana di acciaio a livelli minimi. In questo mese si segnala un meno 42,5%. Il quadrimestre si chiude con un calo medio del 18%. Ma anche qui è in arrivo un' ulteriore tegola. Il porto di Ravenna è il primo scalo italiano di importazione extra UE di prodotti siderurgici e tra i principali europei. Per questo preoccupa la richiesta avanzata alla Commissione Europea, da parte del Governo italiano, di rivedere le misure di salvaguardia per tutelare il comparto siderurgico europeo, limitando drasticamente le possibilità di importazione da Paesi Extra UE con il taglio delle quote del 75 per cento nei prossimi mesi. Se così fosse, ecco approssimarsi altri pesantissimi cali. Nel mese di aprile i containers sono scesi del 12,8%. Segno negativo per i trailer: in aprile -51,3%. Io. tazz.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:
Main Article: 'Mais, sorgo e segale, aumento dazi sull'import'. Subtitle: 'Inoltre le statistiche diffuse dall' Autorità di sistema portuale segnalano ad aprile una perdita dei traffici del 28.9 per cento'.
Image: A photograph of a port terminal with cranes and shipping containers.
Other Articles:
- 'Russi, distribuiti 47mila euro di buoni sposa a oltre 400 famiglie'.
- 'ANIVERSARIO' section featuring a portrait of Walter Bonaldi.
- 'Partecipazione' section with a small photo of a person.
- 'Amministratore' section with a small photo of a person.



Per Ravenna non c'è solo il maxi Hub

In arrivo investimenti e manutenzioni per un valore complessivo di 45 milioni

RAVENNA. Non c'è solo il progetto di Hub e gli investimenti sul ferro da parte di Rete ferroviaria italiana per il porto di Ravenna. L'Autorità di sistema portuale annuncia infatti la sottoscrizione nelle ultime settimane di contratti per lavori di manutenzione da 30 milioni di euro, a cui si aggiunge una serie di appalti per ulteriori 15, con gare e inizio lavori a cavallo tra quest'anno e il prossimo: «In un momento come questo, con il disastro che si stava preparando, dare segnali di ripresa è vitale per le imprese e i cittadini» sottolinea il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Daniele Rossi. Si tratta, aggiunge il numero uno delle banchine di Ravenna, di interventi medio-piccoli non appetibili per i grandi gruppi, bensì per le imprese del territorio. I più significativi sono quelli relativi alla manutenzione delle bricole di accosto ai pontili in Pialassa Baiona, per un valore di oltre tre milioni di euro; il rifacimento della banchina di attracco del traghetto a Porto Corsini, tre milioni; la ristrutturazione delle Banchine Marcegaglia in sinistra del Canale Candiano, oltre 12 milioni; il rifacimento della Banchina Magazzini Generali in destra del Canale, per oltre otto. Seguono vari interventi di manutenzione

elettrica ed edile per più di un milione. Non solo, prosegue Rossi: è imminente l'avvio dei lavori di posa del cavo della fibra ottica, per circa 700 mila euro, al quale si aggiunge un ulteriore contratto da 150 mila euro per la posa in Darsena. A questi questi si aggiungono altri progetti in fase di avanzata preparazione per 15 milioni di euro, tra cui la sistemazione della Darsena Pescherecci a Marina di Ravenna, oltre due milioni con gara entro il 2020 e lavori nel 2021. Inoltre, c'è la ricostruzione delle Banchine Nadep, un milione di euro con avvio lavori entro il 2020, e alla Fabbrica Vecchia per 4,4 milioni di euro e inizio lavori a fine anno; il Parco delle Dune a Porto Corsini, 6,5 milioni, procedura di gara e inizio lavori nel 2021. Infine, entro il 2020 sarà redatto il progetto esecutivo per la ristrutturazione del Mercato del Pesce a Marina di Ravenna, circa 1,5 milioni di euro, inizio lavori nel 2021: «La comunità portuale merita questo riconoscimento per il sacrificio fatto durante l'emergenza», commenta il sindaco di Ravenna Michele De Pascale, sottolineando che è «il momento di spingere al massimo l'acceleratore per sostenere l'economia» con investimenti pubblici. Palazzo Merlato ha appaltato lavori per una ventina di milioni nel 2017, una trentina nel 2018 e 55 nel 2019, precisa ribadendo che occorre «destinare risorse straordinarie a un piano di investimenti pubblici, anche ricorrendo all'indebitamento. È il momento di scelte coraggiose». Dello stesso avviso l'assessore ai Trasporti della Regione Emilia Romagna, Andrea Corsini: «Condividiamo la strategicità degli investimenti per la ripresa e ci auguriamo lo faccia anche il governo». Serve, argomenta Corsini, «uno snellimento delle procedure pubbliche per la cantierabilità», così come «arrivare il prima possibile a una soluzione delle concessioni autostradali per fare partire opere strategiche come il Passante di Bologna».



Lugonotizie

Ravenna

Porto di Ravenna: aprile fa segnare un calo del 28,9%, nel primo quadrimestre

L'effetto Coronavirus ha prodotto risultati molto negativi per i traffici portuali di Ravenna nel mese di aprile. La cosa era attesa e non fa particolarmente scalpore, ma vedere il segno meno 28,9% nella statistica fa sempre male. Dunque, secondo i dati diffusi da **Autorità Portuale** la movimentazione nel Porto di Ravenna dei primi quattro mesi del 2020 è stata pari a 7.243.658 tonnellate di merce, in calo del 17% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (altri porti hanno avuto cali superiori a Ravenna). Il mese di aprile è stato in linea con marzo (quando la flessione era stata del -30,4%): la movimentazione è stata, infatti, pari a 1.653.929 tonnellate, il 28,9% in meno rispetto a 12 mesi fa. Gli sbarchi e gli imbarchi del primo quadrimestre sono stati, rispettivamente, pari a 6.171.126 (-18,2%) e 1.072.532 (-9,4%) tonnellate. L'ANALISI DI **AUTORITÀ PORTUALE** Analizzando le MERCI PER CONDIZIONAMENTO, si evince che le merci secche (rinfuse solide e merci varie) sono calate del -19,6% (1.165 mila tonnellate in meno), i prodotti liquidi hanno registrato una diminuzione del 10,5%, mentre per le merci unitizzate, quelle in container risultano con un passivo del -10,1% e quelle su rotabili del -17,2%. Il COMPARTO AGROALIMENTARE (derrate alimentari e prodotti agricoli), con 1.413.519 tonnellate di merce, ha registrato un calo dell' 11,3% rispetto ai primi quattro mesi dello scorso anno. La contrazione riguarda soprattutto i beni di prima necessità destinati al commercio, ovvero i cereali, il grano e il mais (passati da 570.748 a 173.788 tonnellate, in calo del 69,6%), che hanno risentito sia della minore domanda causata dalla chiusura della ristorazione e dell' assenza di turisti, sia dell' accumulo di scorte alla fine dello scorso anno. Inoltre, malgrado i valori dei noli delle navi siano molto bassi, il treno è risultato molto competitivo grazie a politiche di sostegno al ferroviario e a politiche daziarie: dall' Ungheria sono, infatti, arrivate 3/4 tradotte a settimana che equivale ad una nave in meno a settimana. Dal 5 maggio, poi, si è registrato un nuovo rialzo per il dazio all' importazione nell' Unione Europea per mais, sorgo e segale, salito a 10,40 euro/tonnellata, rispetto il dazio di 5,27 euro/tonnellata scattato a partire dal 27 aprile, secondo un meccanismo automatico di adeguamento applicato per l' ultima volta, come ricorda una nota della Commissione agricoltura UE, con i dazi in vigore tra agosto 2017 e marzo 2018 (tra 5 e 10 per tonnellata). Dal 3 marzo 2018 al 27 aprile 2020, il dazio era fissato a 0 per tonnellata. L' entrata in vigore dei dazi è dovuta ad un forte calo dei prezzi del mais americano (a causa del crollo dei prezzi del petrolio, che ha portato a un calo della domanda di bioetanolo negli Stati Uniti, per la cui produzione il mais è la principale materia prima, come pure dei costi di trasporto, sia per le previsioni di un raccolto record di mais per il 2020/2021 a livello globale) che attualmente sarebbe il più basso al mondo e avrebbe trascinato al ribasso i prezzi del mais in tutto il resto del mondo. In significativo aumento, invece, i semi oleosi, 356.724 tonnellate (+47,2%) destinati al ciclo industriale, che ha mantenuto determinati standard di fabbisogno legati alla produzione in aumento nel nostro porto. I MATERIALI DA COSTRUZIONE, con 1.248.574 tonnellate movimentate, hanno registrato una flessione del 18,5% rispetto alla medesima movimentazione dello scorso anno, da imputarsi principalmente al calo delle materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo (-232.284 tonnellate; -17,3%). Il calo è l' ovvia conseguenza della chiusura e della ripartenza molto lenta delle aziende del distretto ceramico. La perdita principale è per il feldspato, di cui erano già presenti scorte nei magazzini; un po' meglio l' argilla, per la quale, invece, le scorte erano esigue. Sospesi, comunque, per tutto il mese i treni delle argille che collegano il nostro porto con Dinazzano. I PRODOTTI





Lugonotizie

Ravenna

ai primi quattro mesi dello scorso anno, del 26,8%, Secondo Federacciai, ad aprile il lockdown ha portato la produzione italiana di acciaio a livelli minimi. Dopo il -40,2% registrato nel mese di marzo, il quarto mese del 2020, quello in cui il fermo da 'Covid' è stato maggiormente incisivo, ha visto un calo del -42,5%. Per quanto riguarda le due principali categorie in cui i prodotti siderurgici si dividono, lunghi e piani, i lunghi sono stati quelli a risentirne maggiormente. Per questi ultimi, la causa è stata il lungo stop del distretto bresciano, dove operano aziende che, nelle maggior parte dei casi, non rientravano nelle filiere strategiche decise dal Governo, e sono state le prime a doversi fermare. Il calo sui quattro mesi è stato del 25%, pari a 3,2 milioni di tonnellate prodotte in meno rispetto allo scorso anno. Per i piani, invece, con un calo del 19,5% nel primo quadrimestre, grazie anche alla tenuta produttiva di Arvedi, i danni sono stati limitati. I Paesi da cui sono calate maggiormente le importazioni sono la Turchia (-31,7%), che nei primi tre mesi ha esportato il 35,4% in meno dell' anno precedente, l' India (-45,9%), dove nel mese di aprile la produzione si è ridotta drasticamente del 70%, e la Cina (-72,7%), per un totale di 480 mila coils su 660 mila in meno. Tengono Corea del Sud e Germania. Tenuto conto che il Porto di Ravenna è il primo Porto italiano di importazione extra UE di prodotti siderurgici e tra i principali europei, preoccupa la richiesta avanzata alla Commissione Europea da parte del Governo italiano, sostanzialmente in linea con le analoghe richieste di Eurofer (l' associazione europea dei produttori di acciaio) e del sindacato europeo IndustriAll, di rivedere le misure di salvaguardia al fine tutelare il comparto siderurgico europeo, limitando drasticamente le possibilità di importazione da Paesi Extra UE con il taglio delle quote del 75% nei prossimi mesi. Infatti, alcuni di questi Paesi (tra i principali mercati di riferimento del nostro porto) hanno avuto un minore impatto da Covid-19 e hanno continuato a produrre in questi mesi (Turchia, Cina, Russia). Appelli contrari alla visione 'protezionistica' di Eurofer sono giunti alla Commissione Europea, , invece, dai distributori e dai trasformatori di acciaio, come Assofermet (l' associazione nazionale dei commercianti di acciaio, ferro e altri metallurgici) e EUNIRPA (associazione europea dei trasformatori indipendenti di vergella), i quali segnalano come un numero significativo di produttori indipendenti 'sia ancora in grado di continuare le operazioni perché possono continuare a reperire le loro materie prime a prezzi ragionevoli e commercialmente validi da una varietà di fonti anche al di fuori dell' Ue. Qualsiasi tentativo di ridurre ulteriormente la disponibilità di materie prime importate costituirebbe un duro colpo. Eventuali restrizioni aggiuntive sulle importazioni porterebbe a chiusure e alla perdita di decine di migliaia di posti di lavoro'. Se l' inasprimento delle misure di salvaguardia sull' acciaio fosse confermato, Ravenna risulterebbe il porto italiano maggiormente danneggiato in Italia e tra quelli maggiormente danneggiati in Europa, con l' orizzonte ulteriormente offuscato dall' avvio, da parte della Commissione europea, di un procedimento antidumping relativo alle importazioni di alcuni prodotti piani originari della Turchia, principale Paese di import per il nostro porto. In calo i PRODOTTI PETROLIFERI (-15,7%) e i CHIMICI LIQUIDI (-16,0%). Per i CONTENITORI, pari a 65.199 TEUs, si sono registrati 6.614 TEUs in meno rispetto ai primi quattro mesi del 2019 (-9,2%). Nel mese di aprile i TEUs sono stati 17.135, con una flessione del 12,8%. Segno negativo per i TRAILER, 17.010 pezzi, con 3.641 pezzi in meno rispetto allo scorso anno (-17,6%); ancora più negativo il risultato per il mese di aprile, in cui si sono registrati 2.459 pezzi (-51,3%). Per gli automotive i pezzi sono stati 2.137 (-52,2%). Azzerate le crociere nel nostro porto, in linea con il resto del settore in cui il coronavirus ha avuto un impatto durissimo. Il TRAFFICO FERROVIARIO, con 1.095.466 tonnellate movimentate nel primo quadrimestre 2020, ha registrato un calo dell' 8,6%, dovuto principalmente agli inerti, calati di oltre il 40%, pari a oltre 100 mila tonnellate, e ai metallurgici (-8,7%, oltre 40 mila tonnellate). In significativo aumento i cereali e sfarinati (+61,6%), grazie ai treni provenienti dall' Est Europa (di cui si diceva innanzi), che hanno trasportato quasi 50.000 tonnellate di frumento in più in entrata. In aumento (+8,5%) anche i chimici. Il numero dei treni (1.216) risulta in crescita del 3,6%; in calo, invece, i carri (-3.680). Per i TEUs si è registrato un -16,9%, ovvero 897 TEUs in meno. Per quanto riguarda il solo mese di aprile, la

merce è diminuita del 25,0%, in quanto, come già detto innanzi, sono stati sospesi i treni delle argille, mentre il numero dei treni è calato del 29,9% (204 treni, 87 in meno rispetto ad Aprile 2019). Ad aprile è partito il servizio di Medlog sulla rotta 'Milano Segrate - porto di Ravenna - Milano Segrate'



Lugonotizie

Ravenna

(due coppie di treni per il trasporto di container, con partenze in import dal porto di Ravenna nei giorni di giovedì e sabato e, per l' export da Milano Segrate, nei giorni di mercoledì e venerdì) che trasferirà in importazione principalmente vetro, zucchero, plastica e chimici, mentre in esportazione prevalentemente prodotti finiti come, ad esempio, bibite, alimentari, mobili. In aprile si sono registrate 5 coppie di treni e oltre 300 TEUs.

Porto di Ravenna: aprile profondo rosso, traffico merci a -28,9%. Primi 4 mesi -17%

Redazione

Ravenna Il traffico delle merci movimentato dal porto di Ravenna è diminuito del -28,9% in aprile, passando a 1,65 milioni di tonnellate rispetto a 2,33 milioni di tonnellate registrate nello stesso periodo del 2019. Deciso il calo delle merci varie che hanno totalizzato 346 mila tonnellate (-51,4%), di cui 197 mila tonnellate di merci containerizzate (-13,2%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari 17 mila Teu (-12,8%) e 60 mila tonnellate di rotabili (-48,4%). Nel settore delle rinfuse solide il traffico è sceso del -10,3% a 791 mila tonnellate, mentre in quello delle rinfuse liquide i prodotti petroliferi sono calati del -48,0% a 120 mila tonnellate e gli altri carichi sono diminuiti del -12,3% a 141 mila tonnellate. Nel primo quadrimestre del 2020 il totale movimentato è stato di 7,24 milioni di tonnellate, con una riduzione del -17% sui primi quattro mesi dello scorso anno. Nel segmento delle merci varie sono state movimentate 1,83 milioni di tonnellate (-26,6%), incluse 746 mila tonnellate di merci in container (-10,1%) con una movimentazione di contenitori pari a 65 mila Teu (-9,2%) e 424 mila tonnellate di rotabili (-17,2%). Le rinfuse solide sono ammontate a 2,96 milioni di tonnellate (-14,5), i prodotti petroliferi a 670 mila tonnellate (-15,7%) e le altre rinfuse liquide a 611 mila tonnellate (-4,1%).

Porto di Ravenna: aprile profondo rosso, traffico merci a -28,9%. Primi 4 mesi -17%

12 GIUGNO 2020 - Italiano



Ravenna - Il traffico delle merci movimentato dal porto di Ravenna è diminuito del -28,9% in aprile, passando a 1,65 milioni di tonnellate rispetto a 2,33 milioni di tonnellate registrate nello stesso periodo del 2019. Deciso il calo delle merci varie che hanno totalizzato 346 mila tonnellate (-51,4%), di cui 197 mila tonnellate di merci containerizzate (-13,2%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari 17 mila Teu (-12,8%) e 60 mila tonnellate di rotabili (-48,4%). Nel settore delle rinfuse solide il traffico è sceso del -10,3% a 791 mila tonnellate, mentre in quello delle rinfuse liquide i prodotti petroliferi sono calati del -48,0% a 120 mila tonnellate e gli altri carichi sono diminuiti del -12,3% a 141 mila tonnellate.

Nel primo quadrimestre del 2020 il totale movimentato è stato di 7,24 milioni di tonnellate.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi la migliore notizia sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Mi iscrivo](#)

I lavori e i progetti al varo

RAVENNA L'Autorità Portuale ha firmato e sottolinea il comunicato ufficiale dell'AdSP contratti per lavori di manutenzione in porto per circa 30 milioni di euro. Gli appalti sono frutto del lavoro tecnico e contrattuale ha specificato il presidente **Daniele Rossi** nella conferenza via mail di cui riferiamo accanto svolto nei mesi scorsi nonostante le difficoltà create dall'emergenza sanitaria. Gli appalti più significativi sono quelli relativi alle manutenzione delle briccole di accosto presso i pontili in Pialassa Baiona, per un valore di più di tre milioni di euro; al rifacimento della banchina di attracco del traghetto a Porto Corsini, opera del valore di tre milioni di euro (che sarà realizzata senza interferenze sulla viabilità del paese durante il periodo estivo); alla ristrutturazione delle banchine Marcegaglia in sinistra Canale Candiano, investimento da oltre 12 milioni di euro ed il rifacimento della banchina Magazzini Generali in destra canale, per oltre 8 milioni di euro. Oltre a vari interventi di manutenzione elettrica ed edile per più di un milione di euro. Inoltre, è imminente l'avvio dei lavori di posa del cavo della fibra ottica (Banda Ultra Larga) nell'ambito portuale, per circa 700 mila euro, per il quale era stato comunicata nelle settimane scorse la firma del contratto con Lepida SpA, al quale si aggiunge ora un ulteriore contratto del valore di 150 mila euro per la posa della fibra ottica (Banda Ultra Larga) in Darsena di città, che è stato affidato questa settimana. Sul fronte ferroviario, RFI sta ultimando i lavori (bloccati causa Covid) per il bypass ferroviario in sinistra Canale Candiano che permetterà ad oltre 4000 treni/anno di non entrare nella stazione ferroviaria in città, proseguendo dal porto direttamente verso Bologna /Ferrara. A questi si aggiungono i progetti in fase di avanzata preparazione, fra i quali la sistemazione della darsena pescherecci a Marina di Ravenna (valore oltre 2 milioni di euro, con gara entro il 2020 e lavori nel 2021); la ricostruzione della banchina Nadep (valore 1 milione di euro e avvio lavori entro il 2020) e della banchina della Fabbrica Vecchia (valore 4,4 milioni di euro ed inizio lavori a fine anno) quest'ultima propedeutica al recupero dell'immobile. È in fase avanzata l'iter autorizzativo, che dovrebbe concludersi entro l'anno, del progetto del Parco delle Dune a Porto Corsini (valore 6,5 milioni, procedura di gara ed inizio lavori nel 2021). Inoltre entro il 2020 sarà redatto il progetto esecutivo per la ristrutturazione del Mercato del Pesce a Marina di Ravenna (valore di circa 1,5 milioni di euro, inizio lavori nel 2021). Per un totale di ulteriori circa 15 milioni di euro di appalti da chiudere entro l'anno. Tutti questi interventi si collocano al di fuori del Progetto dell'HUB Portuale di Ravenna ha ricordato il presidente Rossi per il quale a breve la Commissione Tecnica dovrebbe individuare il nome del general contractor al quale affidare oltre 200 milioni di euro di lavori da avviare entro la fine dell'anno. L'Autorità Portuale, nel frattempo, sta già lavorando per preparare l'istruttoria della Fase 2 del progetto Hub Portuale, cioè quella che porterà i fondali del canale Candiano alla quota di -14,5 e che prevede lavori, tra i quali la realizzazione dell'impianto di trattamento fanghi di escavo, per ulteriori 160 milioni di Euro.



Ravenna, partenza alla grande: l' anticipo del 'grande progetto'

RAVENNA Il porto ravennate fa un salto avanti epocale con l'avvio di una serie di lavori che puntano a porre le basi per un hub non solo adriatico ma nazionale ed internazionale. Nella sua conferenza stampa in rete di venerdì scorso, il presidente dell'AdSP Daniele Rossi che come noto riveste anche il ruolo di presidente nazionale **Asoporti** ha espresso la soddisfazione dell'intero cluster portuale per questa ripartenza alla grande, che comporta nell'immediato un trentina di milioni di euro di lavori su banchine, calate, magazzini e reti elettriche e ferroviarie: e rappresenta una specie di antipasto sul grande progetto da 200 milioni che è sulla strada di scelta di un general contractor cui affidare il porto del futuro. Perché di futuro totalmente nuovo si può parlare per un porto che solo alcune decenni or sono veniva considerato poco più di un canale costantemente minacciato dall'insabbiamento tipico dell'Adriatico. Sia il presidente del sistema portuale Rossi, sia il sindaco di Ravenna De Pascale che gli altri interlocutori l'assessore regionale Corsini e il presidente della Camera di Commercio Guberti hanno non solo elencato interventi e finanziamenti (vedi la nota qui a fianco) ma sottolineato come in

un periodo tanto drammatico per l'economia mondiale e nazionale, la Regione e le altre istituzioni stiano lavorando in pieno accordo e con tutte le loro potenzialità per far fronte alla crisi. Che non sarà breve né indolore ha detto ancora Rossi ma proprio per questo impone di spingere l'acceleratore sui lavori pubblici e sugli investimenti, a sostegno delle aziende, dei lavoratori e delle procedure da semplificare. Il punto di partenza per questa fase importante di lavori si evince dalla conferenza è stato l'intenso impegno di tutta la struttura dell'AdSP che anche nel momento cruciale della pandemia Covid ha operato dove possibile in smart-working senza fermarsi, sulla stessa linea rivendicata dal sindaco De Pascale che si è rifatto agli investimenti del suo Comune, più che raddoppiati negli ultimi tre anni proprio per dare sbocco all'esigenza di lavoro della gente. In una regione che si vanta di essere da almeno 5 anni tra le locomotive economiche d'Italia è stato detto il porto di Ravenna si configura come uno sbocco di grande futuro, mantenendo la sua felice caratteristica di multipurpose. Non sono mancati agli accenni alla necessità nazionale di forti semplificazioni normative, di investimenti straordinari cui devono accedere non solo la Nazione ma anche le singole realtà regionali e comunali anche a costo di indebitarsi così come le normative prevedono per le infrastrutture e di pianificazione non puntiforme ma strutturata sotto la guida centrale perché il sistema dei sistemi portuali operi davvero in termini di coordinamento e di sviluppo. Il presidente Rossi, parlando anche come presidente di **Asoporti**, ha assicurato inoltre l'impegno dell'associazione perché in sede di dibattito parlamentare sul decreto Rilancio vengano apportati quei correttivi che le realtà della logistica hanno sottolineato con forza come necessarie: comprese maggiori risorse, interventi a sostegno dei portuali e valorizzazione delle specializzazioni nate e cresciute in ciascun scalo.



'Livorno va inserita nelle ZLS Rafforzate'

LIVORNO L'Amministrazione comunale esprime apprezzamento per la lettera che il presidente della Regione Enrico Rossi ha scritto al ministro per il Sud e Coesione sociale Provenzano, per chiedere venga superato ogni dubbio sul fatto che l'Area di Crisi Complessa di Livorno, possa essere inserita nelle istituende Zone Logistiche Semplificate Rafforzate. Uno status rileva l'assessore allo Sviluppo Economico Gianfranco Simoncini che consentirebbe al nostro territorio di ottenere finanziamenti ed interventi ad hoc per lo sviluppo economico dell'area costiera toscana, e in particolare per il nostro Porto. Il riconoscimento sembrava pressoché scontato come illustra Simoncini quando il Parlamento ha deciso di istituire le ZLSR. Purtroppo, come ha scritto Rossi, se venissero confermate alcune interpretazioni della legge, il principale porto toscano, uno dei maggiori in Italia, e quello di Piombino, rischierebbero di essere esclusi dall'inserimento nelle Zone Logistiche Semplificate Rafforzate della Toscana. Con la sua lettera il presidente Rossi chiede al ministro un intervento urgente per rimuovere questo rischio e garantire all'Area di Crisi Complessa livornese la possibilità di essere inserita senza alcun dubbio all'interno della proposta toscana di Zona Logistica Semplificata Rafforzata. Questa richiesta conclude Rossi è peraltro coerente con l'ordine del giorno numero 228 presentato dall'onorevole Andrea Romano e altri, e approvato dalla Camera dei Deputati il 24 aprile scorso. L'iniziativa del presidente Rossi ricorda Gianfranco Simoncini sostiene una richiesta sulla quale stiamo lavorando da mesi e che potrebbe rappresentare, tanto più in questa fase ma in generale, una grande opportunità per lo sveltimento procedurale e anche per attrarre nuove risorse a favore delle infrastrutture portuali e di progetti di qualificazione del Porto di Livorno e dei suoi operatori. Ricordo che il tema fu posto, con grande forza dice ancora Simoncini dal sindaco Luca Salvetti nell'ultima riunione della Cabina di Regia dell'Accordo di programma sull'Area di Crisi Complessa al MISE alcuni mesi fa. Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno alla Camera dei Deputati promosso dall'onorevole Andrea Romano e dopo questo ulteriore intervento del presidente Rossi che segue altre sue prese di posizione in merito, auspico che il Governo inserisca, in un prossimo provvedimento legislativo urgente, una misura che fughi ogni dubbio sulla possibilità del nostro porto di poter usufruire delle facilitazioni e dei supporti che sono stati inseriti nella legislazione nazionale anche grazie alla nostra pressione ed all'impegno della Regione Toscana. Come amministrazione comunale conclude Simoncini continueremo a monitorare ed ad esercitare la necessaria pressione, consapevoli di rappresentare a pieno gli interessi di sviluppo della città e di avere al nostro fianco tutti gli operatori economici e sindacali livornesi.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

al porto

Finita l' emergenza Covid a bordo della Diadema

PIOMBINO Finito l' isolamento per la Costa Diadema. Ieri finalmente è stata consegnata l' autorizzazione al comandante della nave e quindi chiunque può salire e scendere. La nave da crociera di bandiera italiana, 132.500 tonnellate di stazza, per una lunghezza di 306 metri e una larghezza di 37 metri con 1.255 marittimi a bordo, tra i quali diversi ricoverati sospetti Covid-19, aveva fatto ingresso in **porto** il 30 marzo. La nave, proveniente dagli Emirati Arabi Uniti, ormeggiava, dopo diversi tentativi in altri porti nazionali, alla banchina Pecoraro: mai nave più grande aveva fatto ingresso nel **porto** di **Piombino**. Dopo 65 giorni di permanenza in **porto** a **Piombino**, la nave Costa Diadema ha dunque ricevuto la libera pratica sanitaria: terminato l' isolamento per i membri dell' equipaggio. Nella giornata di ieri il dottor Lattanzi, direttore Usmaf-Sasn Toscana ed Emilia Romagna, ha consegnato copia formale dell' autorizzazione al comandante della nave, alla presenza del personale dell' Ufficio circondariale marittimo-Guardia costiera di **Piombino** e dell' agenzia marittima Freschi. Il rilascio di tale documento ha sancito pertanto la definitiva fine dell' emergenza Covid-19 a bordo e ha permesso di fatt, di poter salire e scendere dalla nave, e in particolare all' equipaggio di poter mettere piede in banchina dopo una lunga quarantena lontano da casa. Un successo per tutto il **porto**, risultato di sinergia e collaborazione tra le autorità e istituzioni impegnate per il rimpatrio di oltre 800 marittimi di 21 diverse nazionalità e per la sicurezza dei lavoratori rimasti a bordo. --



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

Diadema, rilasciata la «Libera pratica sanitaria» Ora tutto l' equipaggio può scendere a terra

PIOMBINO Come avevamo annunciato, la nave Costa Diadema, è libera dal covid 19 e ha potuto ricevere la 'libera pratica sanitaria', il documento che sancisce la fine dell' emergenza a bordo. Termina così l' isolamento per i membri dell' equipaggio che ora potranno scendere a terra. Lo rende noto la Guardia Costiera. Nei giorni scorsi la nave era stata dichiarata Covid free. Ieri il direttore Usmafsasn Toscana ed Emilia Romagna Alessandro Lattanzi ha consegnato copia formale dell' autorizzazione al comandante della nave. Il rilascio di tale documento, spiega una nota della Guardia Costiera, sancisce la definitiva fine dell' emergenza Coronavirus a bordo della grande imbarcazione, «un successo per tutto il porto, risultato di sinergia e collaborazione tra le autorità ed istituzioni impegnate per il rimpatrio di oltre 800 marittimi di 21 diverse nazionalità e per la sicurezza dei lavoratori rimasti a bordo». Sono ormai più di due mesi che la nave si trova a Piombino, ormeggiata alla banchina Pecoraro e vi resterà ancora in attesa della ripresa delle crociere. La "Costa Diadema", 132.500 tonnellate di stazza, per una lunghezza di 306 metri e una larghezza di 37 metri, è arrivata a Piombino il 30 marzo scorso con 1.255 marittimi a bordo ed era proveniente dagli Emirati Arabi Uniti.

Jindal, incontro con Patuanelli
Oggi il confronto con il ministro per il piano industriale, Simbaldi e Rossi. «Facciamo crociera a Cdp»

«Non è colpa degli agricoltori se aumentano frutta e verdura»

«Inaccettabili i ritardi nella sistemazione delle navi»

Termino a pagamento le aree di sosta nel centro urbano

Diadema, rilasciata la «Libera pratica sanitaria» Ora tutto l'equipaggio può scendere a terra



Costa Diadema, arrivata l'autorizzazione: i marittimi possono lasciare la nave

Redazione

Costa Diadema, arrivata l'autorizzazione: i marittimi possono lasciare la nave
02 Giugno 2020 - Redazione Piombino La nave da crociera Costa Diadema, ferma dal 30 marzo nel porto di Piombino (Livorno), ha ricevuto il via libera sanitario: termina così l'isolamento per i membri dell'equipaggio che ora potranno scendere a terra. Lo ha reso noto la Guardia costiera. Nei giorni scorsi la nave era stata dichiarata Covid free. Oggi il direttore Usmafsasn Toscana ed Emilia Romagna Alessandro Lattanzi ha consegnato copia formale dell'autorizzazione al comandante della nave. Il rilascio di tale documento, spiega una nota, sancisce la definitiva fine dell'emergenza Coronavirus a bordo della grande imbarcazione, «un successo per tutto il porto, risultato di sinergia e collaborazione tra le autorità ed istituzioni impegnate per il rimpatrio di oltre 800 marittimi di ventuno diverse nazionalità e per la sicurezza dei lavoratori rimasti a bordo».



informative

Costa Diadema, arrivata l'autorizzazione: i marittimi possono lasciare la nave

12 GIUGNO 2020 - Redazione



Piombino - La nave da crociera Costa Diadema, ferma dal 30 marzo nel porto di Piombino (Livorno), ha ricevuto il via libera sanitario, termina così l'isolamento per i membri dell'equipaggio che ora potranno scendere a terra. **Lo ha reso noto la Guardia costiera.** Nei giorni scorsi la nave era stata dichiarata Covid free.

Oggi il direttore Usmafsasn Toscana ed Emilia Romagna Alessandro Lattanzi ha consegnato copia formale dell'autorizzazione al comandante della nave. Il rilascio di tale documento, spiega una nota, sancisce la definitiva fine dell'emergenza Coronavirus a bordo della grande imbarcazione, «un successo per tutto il porto, risultato di sinergia e collaborazione tra le autorità ed istituzioni impegnate per il rimpatrio di oltre 800 marittimi di ventuno diverse nazionalità e per la sicurezza dei lavoratori rimasti a bordo».

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sulle shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

ISCRIVITI

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

I locali chiudono al porto antico: «Piove sul bagnato»

Pierpaoli (Confartigianato): «Anche le regole ferree stanno sfiduciando. C'è paura a riaprire»

Il Porto Antico e la chiusura di attività, tra concessioni, abusivismo e la minaccia costante dell'emergenza pandemica che non consente voli pindarici. Negli ultimi anni, come ricordato dal Carlino ieri, nell'area riconsegnata alla città grazie agli accordi istituzionali, molte delle attività commerciali, i bar e i ristoranti, sono state chiuse o hanno visto limitare il loro raggio d'azione. L'ultimo esempio è la chiusura ormai imminente del Bar Martello, lo storico chiosco a fianco dell'edificio della Fincantieri, a due passi dall'Arco di Traiano. Al momento di riassegnare la concessione, con un regolare bando di gara, l'**Autorità portuale** si è accorta che la struttura era abusiva e che le due richieste di sanatorie presentate al Comune dai gestori negli anni scorsi erano state negate. L'Ap ha annunciato la demolizione, ma la vecchia gestione ha deciso di presentare ricorso al Tar. Sulla penuria di locali al Porto Antico interviene il segretario generale di Confartigianato per le province di Pesaro-Urbino e Ancona, Marco Pierpaoli: «Per il settore 'somministrazione' di cibi e



bevande piove davvero sul bagnato _ commenta Pierpaoli_. I vincoli e le regole da seguire sono sempre esistiti e vanno rispettati, anche se in certi casi ci vorrebbe un po' di buon senso. Non mi sto riferendo al caso specifico del chiosco-bar al porto, ma in linea generale. Caso specifico in cui l'emergenza sanitaria Coronavirus non c'entra nulla, ma in questa fase così delicata il Covid e le normative ad esso collegate stanno rappresentando un vero problema per la categoria. Le regole ferree per bar e ristoranti sono uniche e stanno sfiduciando molti dei nostri affiliati che non hanno più la voglia di lottare. Tutti rispettano le prescrizioni, sperando che presto vengano modificate, agevolando un po' la categoria, altrimenti di chiusure, al Porto Antico così come nel resto del capoluogo, aumenteranno. Sono sempre di più gli esercenti che preferiscono traccheggiare, 'Aspetto, vedo come va', c'è paura, sfiducia e chi ha riaperto vive alla giornata, non può fare altro. Domani (oggi, ndr.) con la riapertura dei confini e la possibilità di muoversi di più nel Paese qualche beneficio potrebbe arrivare, speriamo nel ritorno dei turisti». E al porto anche la ripresa della tratta passeggeri con i Paesi frontalieri, Croazia, Albania e soprattutto Grecia. La mancanza di strutture ricettive e di accoglienza dei turisti ma anche dei cittadini che vogliono godere questo angolo spettacolare della città incastonato tra storia e mare, ora più che mai si fa sentire.

I | Contagio

Confini aperti Termoscanner ma non ai treni

Obbligo di misurazione della temperatura per chi arriva da altre regioni in nave e aereo. In caso di allerta, test, poi tampone e isolamento ancora prima dei risultati

di Lorenzo d'Albergo Ci siamo. Il Lazio e Roma riaprono i propri confini. E da stamattina gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino e il porto di Civitavecchia diventano sorvegliati speciali. I passeggeri in arrivo verranno sottoposti alla misurazione della temperatura. Così ha deciso la Regione con l'ordinanza firmata ieri sera dal presidente Nicola Zingaretti. Un atto che, però, non fa menzione delle verifiche sui passeggeri in arrivo alle stazioni Termini e Tiburtina. Per chi si muove in treno ci sarà solo il controllo alla partenza. Come funzionerà l'iter per gli altri? Appena sceso dall'aereo o dalla nave, il passeggero passa al vaglio del termoscanner. Se la temperatura corporea supera i 37,5 gradi, i dati del paziente vengono subito comunicati alla Asl e scatta obbligatoriamente il test sierologico. In caso di positività, sotto con il tampone in modalità drive-in e l'eventuale quarantena in casa o in un Covid hotel. In attesa dell'esito degli esami, scatta sempre l'isolamento. Resta la questione dei treni, per cui vale soltanto quanto stabilito ieri pomeriggio dal ministero dei Trasporti: per chi sale su un Intercity o un treno Alta velocità, la misurazione della temperatura sarà obbligatoria solo alla partenza. La Regione in questo caso ha deciso di non raddoppiare con il controllo all'arrivo. « Un grande problema » per il presidente dell'Ordine dei medici della capitale, Antonio Magi. Secondo il numero uno dei camici bianchi «servirebbero medici e triage alla stazione Termini, come ci sono stati fino al 18 maggio ». Invece non ci saranno nemmeno i termoscanner. In ballo c'è la tenuta sanitaria della capitale. Nonostante le riaperture di negozi e ristoranti, il contagio continua a essere sotto controllo e l'assessorato alla Sanità non vuole per nessun motivo ritrovarsi in piena emergenza. Ieri si sono registrati 5 casi positivi (di cui 3 a Roma), 2 decessi e 50 guariti. Attualmente la Regione tiene sotto controllo 2.847 contagiati e dall'inizio della crisi ha registrato 741 vittime e 4.155 guarigioni. Dati che l'assessore Alessio D'Amato non vuole veder crescere: « Manteniamo alto il livello di attenzione con le riaperture. Per il tracciamento dei contagiati ci sarà ogni giorno una riunione con le Asl ». Vertici in cui non si potrà non tener conto del pericolo numero uno: gli asintomatici in arrivo dalle zone ad alto contagio e il rischio di nuovi focolai. © RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Avvisatore Marittimo

Taranto

Molo Polisetoriale Taranto a luglio il primo container sotto la gestione di Yilport

Il presidente dell'Adsp, Prete: «Servizio feeder Cma Cgm». Trattative in corso per il nuovo polo agroalimentare

TARANTO. «Yilport sta verificando la possibilità di partire già a luglio prossimo con un primo traffico contenitori sul Molo Polisetoriale di Taranto, dove è il terminale». Lo annuncia il presidente dell'Autorità di sistema portuale di Taranto, Sergio Prete. Yilport, gruppo turco, è da luglio scorso il nuovo concessionario del Polisetoriale dopo l'abbandono nel 2015 del precedente concessionario, il Taranto Container Terminal partecipato dal gruppo taiwanese Evergreen. Yilport ha ufficialmente preso possesso dell'infrastruttura ad inizio 2020, ma solo dal 4 maggio ha potuto di fatto avviare i lavori di ripristino delle gru, per feto del blocco imposto dal coronavirus: «A luglio - spiega Prete - dovrebbe trattarsi di un servizio feeder con la compagnia di navigazione francese Cma Cgm. Non c'è ancora la conferma ufficiale ma si sta lavorando per partire e avviare una prima attività». Si tratterebbe del ritorno dei container sul Molo Polisetoriale di Taranto - nel frattempo ammodernato e riqualificato - dopo cinque anni di vuoto: in tutto questo periodo, nel bilancio del traffico del porto la voce container ha registrato praticamente zero. Il ritorno dei container segnerebbe ora la Fase 2 per Taranto: «Non è facile - rileva Prete a proposito di luglio - perché ci sono da ripristinare il circuito doganale e i collegamenti ferroviari. Benché Yilport abbia messo già mano alla manutenzione delle gru della banchina, non credo che l'operatore possa usarle per luglio, perché il loro ripristino richiederà più tempo - aggiunge Prete -. Penso che useranno le gru semoventi. In questa fase - aggiunge il presidente dell'Adsp del Mar Ionio - stiamo un po' rivedendo tutti i progetti, i programmi, e valutando più in dettaglio quale è stato l'impatto delle chiusure da Covid sulle nostre attività, e come possiamo riprendere». Circa i cantieri nell'area portuale, Prete spiega che «il gruppo delle costruzioni Astaldi ha ricominciato per quanto riguarda la vasca di colmata e il dragaggio, ripreso anche l'intervento di rettifica del Molo San Cataldo, testata compresa, da lunedì prossimo riapre il cantiere del Centro polifunzionale Falanto. Le tempistiche di esecuzione lavori dovranno essere riviste, perché si tratta di applicare le nuove procedure di sicurezza che le singole aziende appaltatrici hanno già esaminato e concordato con i nostri responsabili della sicurezza e con quelli dei cantieri. Ci saranno tempi più lunghi». Authority, società San Cataldo terminal (che poi è il braccio operativo di Yilport) e Confindustria Taranto hanno concordato nella lettura da dare alla Fase 2 per lo scalo ionico. I rappresentanti dei tre soggetti hanno avuto a tal proposito una riunione «servita a fare il punto della situazione dello scalo e delle possibili interazioni che Confindustria potrà avviare con il sistema portuale alla luce delle priorità e delle criticità da portare avanti e affrontare». Alla riunione hanno partecipato, oltre a Prete, il direttore generale della San Cataldo, Raffaella Del Prete e poi Confindustria Taranto col presidente Antonio Marinaro che ha illustrato il progetto, ancora nella fase preliminare, per la creazione di un porto per l'agroalimentare sul Secondo Sporgente dello scalo tarantino, di cui l'associazione degli industriali si è fatta promotrice. L'infrastruttura oggi è usata dalla multinazionale dell'acciaio ArcelorMittal per lo scarico delle rinfuse solide necessarie alla produzione del retrostante polo siderurgico: questa verrebbe tolta al gruppo industriale che sposterebbe questa attività sul Quarto Sporgente. Del Prete, «nel confermare l'interesse alla progettualità, ha ribadito come la stessa potrebbe portare, una volta realizzata, a un'ulteriore implementazione dell'offerta del sistema portuale».



Il porto macina un record dopo l'altro

I numeri fanno sperare nell'obiettivo di diventare il primo nel Mediterraneo

GIOIA TAURO - Un fiume in piena di container il **porto** di **Gioia Tauro** che semina record uno dietro l'altro. Un miracolo senza alcun dubbio targato Msc. La scorsa settimana e questa segneranno il raggiungimento di altri importantissimi risultati. Cominciamo con i numeri. A fine maggio lo scalo ha movimentato già un milione e 320 mila teus che lo proietta a chiudere l'anno vicino ai tre milioni e mezzo di teus e a pensare che il prossimo anno se tutto andrà bene verrà superata la soglia dei quattro milioni di teus, mai raggiunti a queste latitudini. «Noi non vogliamo arrivare secondi ma primi» disse qualche giorno fa Paolo Maccarini manager della Til la società controllata da Msc che detiene in pacchetto di maggioranza della Med Center Container Terminal concessionario del **porto** di **Gioia Tauro**. E arrivare primi per l'ottimismo che si registra sulle banchine e sui piazzali del terminal significare scalare le classifiche e fare di **Gioia Tauro** il primo **porto** del mediterraneo così come ha promesso qualche mese fa il patron di Msc Gianluigi Aponte durante la sua visita nel terminal gioiese. Ma andiamo alla cronologia degli eventi: martedì scorso sulle banchine gioiesi ha attraccato la Msc Sixin, una delle navi più grandi del mondo,

ieri mattina ha fatto il suo ingresso la Msc Gulsun, un altro colosso dei mari battente bandiera di Panama lunga 400 metri e largha 62 con una capacità di trasporto di ben 23 mila 756 container, cento in più rispetto alla Sixin. La scorsa settimana il terminal ha registrato una media di 42 mila e 600 movimenti, numeri che non si vedevano dal 2008, quando la crisi cominciò a fare vacillare tutto. In questa settimana, invece i movimenti arriveranno ad oltre 47 mila, un altro record da scrivere negli annali della cronologia del **porto**, sperando che anche questo verrà superato presto. Un'ultima annotazione non certamente meno importante merita il superamento di un altro record che avverrà nei prossimi giorni: «Ieri - dice il Ceo di MedCenter Antonio Testi - è arrivata la Msc Sola che effettuerà ben 10 mila e 340 movimenti, superando il precedente record di 7 mila e 597 di movimenti che si raggiunse il 27 marzo del 2009 sulla Msc Daniela». I colossi del mare, dunque, tornano quasi quotidianamente sulle rive del litorale tirrenico e si avvicinano all'imboccatura del **porto** tra gli sguardi sempre più stupiti dei cittadini del posto che si assiepano sul lungomare per vedere entrare le mega navi la cui lunghezza è ben quattro volte quella di un campo di calcio. Il solo **porto** italiano, quello gioiese che ha aumentato i volumi nel nostro paese, contribuendo a dare vita alle attività anche di altri 70 porti nel Mediterraneo a cominciare da quelli italiani. Uno spettacolo che in molti non vogliono perdersi e che in questi momenti di blocco dell'economia mondiale a causa del Covid, rappresenta uno dei pochi elementi di speranza per il futuro. E c'è da immaginare cosa potrebbe diventare quest'area se qualcuno, evitando personalismi, tentasse di osare di più, di programmare al meglio il legame tra il terminal e il retroporto che è un unicum di spazi da occupare e da rendere vitali e produttivi. E come è strano vedere da una parte il brulicare dei movimenti nel terminal e dall'altra parte a poche decine di metri di stanza il deserto, la desolazione di un lembo di terra frutto di ruberie di "prenditori senza scrupoli" che hanno lasciato solo capannoni vuoti e sogni infranti.



Lo scalo calabro non conosce limiti

A Gioia Tauro due record con la Msc Gulsun (23.760 teu) e la Msc Sola con 10.800 teu sbarco-imbarco

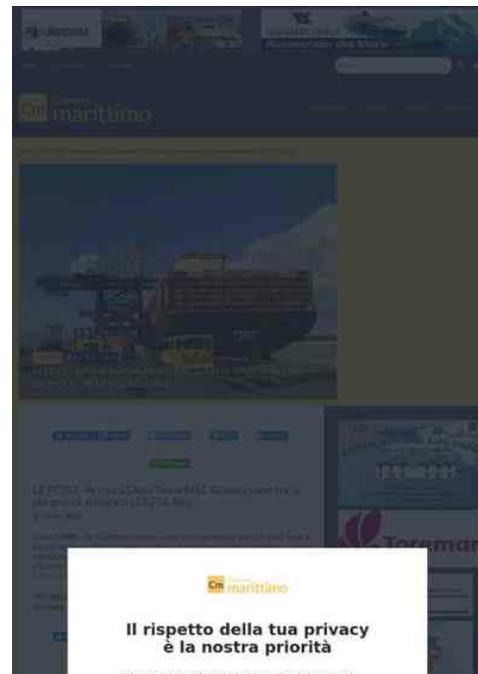
Vezio Benetti

GIOIA TAURO Lo scalo calabro non conosce limiti. Una settimana fa avevamo scritto che l'arrivo della Msc Sixin aveva segnato un record, quello della portacontainer più grande che mai aveva scalato un porto italiano: 400 metri di lunghezza, 61 di larghezza e 23.600 teu di portata. Il record è già stato battuto dopo soltanto sei giorni, anzi di record ne sono stati abbattuti due. Andiamo per ordine: E' arrivata nelle prime ore del giorno la Msc Gulsun: 402 metri di lunghezza, 61 di larghezza (ndr- un metro in più non è roba da poco per entare in un canale) e 23.756 teu di portata. Roba da far invidia a Rotterdam!. Di tutto rispetto i dati di sbarco-imbarco con 3.231 teu sbarcati e 1.112 imbarcati. Abbiamo accennato che i record erano due ed infatti il secondo riguarda la movimentazione che si è svolta sulla Msc Sola (346 metri di lunghezza e 43 di larghezza), La fullcontainer della Mediterranean Shipping Company dell'armatore Aponte ha lavorato 10.800 contenitori (3.800 allo sbarco e 7.000 all'imbarco). L'unità arrivata con un pescaggio di poco più di 14 metri è ripartita per King Abdullah toccando una profondità di 16 metri, Non si registrava un simile movimento dal 2009. Non abbiamo sentito il commissario Agostinelli, ma crediamo che con questi dati la sua euforia superi ogni limite come il porto di Gioia Tauro. Lo scalo calabrese è oggi un fiore all'occhiello della portualità italiana.



LE FOTO - Arriva a Gioia Tauro MSC Gülsün, nave tra le più grandi al mondo (23.756 Teu)

02 Jun, 2020 **GIOIA TAURO** - Se la settimana scorsa aveva fatto ingresso nel porto di **Gioia Tauro** il gigante del mare MSC Sixin , questa settimana è approdata nel porto calabrese una nave addirittura più grande . Si tratta della MSC Gülsün, da 23.756 teu per 400 metri di lunghezza e 62 metri di larghezza . La nave batte bandiera panamense ed è stata costruita nel 2019. (LE FOTO DI MSC Gülsün a **Gioia Tauro**) MSC Gülsün prima di **Gioia Tauro** ha attraccato nei porti di: Port Said 29 maggio; Singapore 16 maggio, Yantian 12 maggio, Nansha 11 maggio.



Cagliari, Porto Canale nel limbo fino ad agosto

Prorogato il termine della sollecitazione di mercato per banchina container da 400 mila metri quadri

CAGLIARI. Nuova scadenza per le richieste di concessione del Porto Canale di Cagliari. Con la pubblicazione dell'avviso a firma del presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar di Sardegna, Massimo Deiana, sono stati prorogati al 31 agosto 2020 i termini per la presentazione delle domande. Una decisione - viene spiegato dall'Adsp - determinata da diversi fattori. Da una parte, la prosecuzione della situazione emergenziale, che ha spinto alcuni operatori interessati a sollecitare un'ulteriore estensione dei tempi necessari per approfondimenti tecnici e aspetto non secondario, per le persistenti difficoltà nei collegamenti con l'Isola per l'effettuazione dei necessari sopralluoghi. Dall'altra, le richieste delle organizzazioni sindacali di attivazione di un nuovo tavolo interministeriale urgente sulla crisi del Porto Canale, le cui risultanze hanno registrato una piena convergenza sull'opportunità di un'ulteriore proroga finalizzata a garantire una più ampia partecipazione di soggetti alla chiamata internazionale. La concessione riguarda 1.600 metri lineari di banchina, con possibilità di allungamento così come previsto all'interno del Piano regolatore, 16 metri di fondale e quasi 400 mila metri quadrati di piazzale, sul quale sono presenti sei cabine elettriche, tre fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature, oltre al Punto di ispezione frontaliero (ai quali si aggiunge la possibilità di locare o acquistare dal Consorzio industriale provinciale di Cagliari il relativo parco gru e mezzi per la movimentazione). Immutati i contenuti del pacchetto insediativo: collegamento alla Zona economica speciale di oltre 1.600 ettari; Zona franca doganale interclusa, vicinanza al servizio di rifornimento di carburante navale operato dalle raffinerie Saras; riproposizione di un contratto di localizzazione per il sostegno degli investimenti per l'acquisto di nuove attrezzature. Così come i criteri di valutazione che terranno conto della visione dell'ente sul futuro del Porto Canale, la durata del titolo concessorio e l'importo annuale del canone, la cui parte variabile potrà essere soggetta a riduzione in dipendenza dei volumi di traffico che il nuovo terminalista registrerà: «Abbiamo ritenuto di dover concedere un'ulteriore proroga dei termini per la sollecitazione di mercato per il futuro del Porto Canale - spiega Deiana -. La situazione contingente, ancora estremamente limitante per gli spostamenti da e verso l'Italia e l'estero, il conseguente rischio di esclusione di potenziali soggetti interessati alla chiamata internazionale, unita alle richieste delle organizzazioni sindacali e alle indicazioni prudenziali del tavolo interministeriale dei giorni scorsi, ci spingono a riconsiderare ancora la scadenza per la presentazione delle proposte. Il mio augurio è che il 31 agosto possa chiudersi positivamente questa prima fase e procedere con il riavvio definitivo dell'operatività del terminal container di Cagliari».



Stretto, Mega auspica più corse notturne degli aliscafi

Alfonso Naso Il ministero delle Infrastrutture ha intenzione di inserire nel bando di gara per l' espletamento del servizio di collegamento con mezzi veloci tra Reggio e Messina le osservazioni che arriveranno da chi vive ogni giorno sugli aliscafi, vale a dire i pendolari. Orari, frequenza delle corse, coincidenze con altri mezzi di trasporto. Ci sarà tempo fino a dopodomani per far arrivare alla direzione generale del Mit le osservazioni. Nella discussione interviene adesso anche il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** dello Stretto, Mario Paolo Mega. In un post sul profilo social lo stesso scrive: «Il Mit, nell' ambito della procedura per la predisposizione della gara per sulla tratta Reggio-Messina, ha avviato una consultazione pubblica in cui associazioni di consumatori ed utenti possono contribuire a definire i contenuti del nuovo servizio». Per questo il presidente del nuovo organismo spinge sulla partecipazione degli utenti: «È importante partecipare a questa consultazione soprattutto per fare emergere alcune esigenze al momento non soddisfatte e fra queste, a parer mio, la necessità che il servizio continui ad essere attuato con la stessa puntualità oggi offerta da Blujet, possibilmente con una maggiore frequenza delle corse, ma soprattutto che venga estesa la fascia oraria notturna coperta dal servizio. Questo consentirebbe ai lavoratori pendolari dei turni di notte di avere modo di utilizzare questa modalità di collegamento e soprattutto agli abitanti di Messina di poter trascorrere la serata nei locali di Reggio Calabria e viceversa agli abitanti di Reggio Calabria di fare la stessa cosa a Messina senza dover necessariamente utilizzare l' autovettura spostandosi però a Villa San Giovanni con maggiore spesa e maggior tempo di trasferimento. Nel mio ruolo io ho già evidenziato queste ulteriori necessità ma sarebbe molto importante che fossero gli utenti a rafforzare questa mia indicazione. Ne beneficerebbero le attività commerciali e turistico-ricreative, soprattutto durante i mesi estivi, ma anche quelle culturali che potrebbero con maggiore facilità raggiungere una platea di utenti ben maggiore dell' attuale. Molti altri potrebbero essere i contributi per migliorare il servizio e per questo invito tutti quelli che leggeranno questo post a partecipare alla consultazione». Più sicurezza nei porti Erano stati annunciati durante la prima conferenza stampa a Reggio nella sede della Capitaneria di Porto e adesso sono pronti a partire. I porti di Reggio e Villa San Giovanni saranno messi in sicurezza. L' **Autorità di sistema portuale**, infatti, ha previsto l' immediata realizzazione di interventi di messa in sicurezza mediante la delimitazione del ciglio banchina dei porti di Reggio e Villa. Una carenza storica soprattutto per Reggio che lungo diversi tratti di banchina è completamente sprovvisto di barriere di protezione. Questo comporta un elevato rischio di incidenti e poiché si sta lavorando a una riorganizzazione degli spazi, si deve procedere con la realizzazione di barriere che sono state già indicate dall' ufficio tecnico del nuovo ente. Discorso più particolare per il porto di Villa che è interessato maggiormente da pedoni e che si sviluppa anche in una zona lunga in concessione ai gestori privati. Anche in questo caso manca una protezione dal mare con rischio appunto per i pedoni. Avviate le procedure per delimitare le banchine del porto cittadino e di Villa.



La Sicilia

Catania

«Prp cruciale per lo sviluppo del porto»

Il presidente Annunziata: «La valorizzazione delle aree storiche e una migliore logistica tra gli obiettivi primari»

Cesare La Marca Luci e ombre del porto, sospeso tra un futuro che apre enormi prospettive per il territorio e l' economia non solo etnea - ora che l' iter del Piano regolatore **portuale** sembra poter uscire dalle secche che da troppo tempo lo bloccano - e un presente fatto di lotta per sopravvivere, con le crociere azzerate dall' emergenza Covid proprio quando Catania era ormai una meta internazionale dove approdavano migliaia di turisti pronti a invadere il centro storico e la Sicilia orientale, e con i lavori della nuova darsena da troppi mesi bloccati nella loro fase finale dalla crisi della Cmc, con il conseguente ingolfamento per logistica delle merci, tir e container. In mezzo a tutto questo c' è il nodo urbanistico del legame da sempre negato tra città e mare, quartieri storici e porto, che è la vera scommessa per lo sviluppo, e che il futuro Prp dovrà sciogliere con una visione d' insieme proiettata ai prossimi decenni e integrata al Prg adesso nella fase dell' elaborazione dello schema di massima. Valorizzando aree ambientali in zona **portuale** di grande pregio a ridosso della Plaia, ripensando la lunga barriera di ferro e silos che divide l' area **portuale** dalla via Domenico Tempio e dai quartieri popolari alle sue spalle, Tondicello, Angeli Custodi, San Cristoforo, che non aspettano altro che questa integrazione per completare la loro vera identità. «Siamo nella fase più importante per definire le linee strategiche del Prp - dice Andrea Annunziata, presidente dell' **Autorità di Sistema portuale** del Mare della Sicilia orientale - e per il futuro sviluppo commerciale e turistico del porto di Catania come di quello di Augusta. Un ruolo cruciale sarà quello delle linee ferroviarie a servizio dell' area **portuale**, abbiamo bisogno di minore burocrazia e tempi certi per valorizzare un' area che per la sua posizione nel Mediterraneo è una miniera, ma bisogna accelerare sulle Zes e sulle infrastrutture necessarie». La Giunta Pogliese ha di recente trasmesso alla commissione urbanistica l' atto propedeutico con le linee di indirizzo del futuro Prp. «Con il Comune stiamo lavorando bene - risponde Annunziata - tra gli obiettivi c' è una valorizzazione delle aree storiche a ridosso del porto, e la migliore organizzazione logistica possibile facendo **sistema** con Augusta. Entro 45 giorni dalla recente delibera l' atto sarà all' esame del Consiglio comunale per l' approvazione, poi avvieremo il confronto sui vari dettagli del Piano». Dall' Interporto è venuta una proposta molto interessante, la disponibilità delle loro aree a un paio di chilometri per la logistica di tir e container, cosa che potrebbe liberare la via Tempio e l' accesso sud della città. «Abbiamo dato parere positivo e c' è piena collaborazione con il presidente Torrisi Rigano, ritengo che l' Interporto avrà un ruolo importante per lo sviluppo della logistica, dobbiamo anche creare condizioni favorevoli per gli imprenditori e su questo ci confronteremo presto. Il nostro traffico commerciale si aggira sugli 80mila container l' anno, contiamo molto sulla Zes per creare valore aggiunto e diversificare le attività». Tre note dolenti, le crociere azzerate dal Covid, la nuova darsena rimasta incompleta e la mancata riqualificazione del molo di levante, opera da 50 milioni che venne "esclusa" dai fondi del Patto per Catania, cruciale per la sicurezza del porto. «La stagione delle crociere è stata compromessa - conferma il presidente Annunziata - nessuno in queste condizioni avrebbe potuto programmare viaggi con navi che accolgono fino a tremila persone. Nell' attesa



La Sicilia

Catania

del Prp abbiamo in cantiere una riqualificazione della stazione marittima per migliorare l' accoglienza dei grandi yacht da cento metri. In quanto alla darsena restano da completare lavori per 5 milioni su un' opera che ne è costata decine e che ha bloccato l' operatività del porto, aspettiamo notizie dal commissario Ruperto, per il molo di levante siamo agli ultimi pareri, faremo di tutto per non perdere questa opportunità». In settimana, intanto, la commissione urbanistica presieduta da Manfredi Zammataro avvia l' approfondimento sulle linee di indirizzo del Prp, lavoro cruciale in vista dell' esame e del voto in Consiglio comunale.

L'Avvisatore Marittimo

Palermo, Termini Imerese

A PALERMO IL PORTO SI FA BELLO

Con l'obiettivo di riconfigurare integralmente il fronte mare del Porto di Palermo, l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale ha affidato i lavori per la demolizione di sette immobili che ostacolano la vista del mare a esclusione delle palazzine che ospitano la Capitaneria di porto e l'Agenzia delle Dogane, in corrispondenza del Varco Sammuzzo. Gli immobili sono «totalmente privi di valore storico o architettonico - si legge nel bando -, costruiti nell'ultimo quarantennio in modo disordinato senza seguire alcuna specifica tipologia costruttiva e con destinazione d'uso diversa da quella (impropria) alla quale sono oggi adibiti». Ad aggiudicarsi la gara è stato il gruppo Patriarca di Comiso, che ha offerto un ribasso del 38,7% su una base d'asta di 674 mila euro, oltre a 9.387 euro per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. I lavori dovranno concludersi in 120 giorni dalla data di consegna con la pavimentazione dell'area. Con il nuovo appalto saranno demoliti l'ex Sala Pompe, il Magazzino Frigo, il Locale Ormeggiatori, gli uffici della compagnia di navigazione Gnv, il Deposito Bagagli, l'ex Bar del Porto e il basamento del Capannone Atlantica, per una superficie complessiva stimata di 2.673 metri quadrati. Le demolizioni rientrano nel più ampio progetto di recupero del water front che si baserà sui risultati del concorso internazionale di idee bandito nel 2018 dall'**Adsp** guidata da Pasqualino Monti.



In viaggio con il termoscanner controlli in partenza e all' arrivo

Aeroporti, stazioni ferroviarie, porti e imbarcaderi dello Stretto si preparano ad accogliere i turisti. Sulle navi la registrazione già a bordo, in banchina al lavoro il personale della sanità marittima

di Francesco Patanè Da mezzanotte la Sicilia si riprende un altro pezzo di normalità, riaprono i confini fra regioni e la stagione del turismo nazionale può finalmente avere inizio. Ma solo con il rispetto del nuovo protocollo di sicurezza varato dalla Regione per l' arrivo dei turisti. Porti, aeroporti e stazioni ferroviarie sono pronti ad accogliere i vacanzieri, a controllarne la salute e a consigliare l' utilizzo dell' App " Sicilia sicura" per lo smartphone che li accompagnerà durante il soggiorno (già scaricabile ma attiva dal 5 giugno). Saranno tutti italiani, almeno per il mese di giugno, la maggior parte (l' 85- 90 per cento secondo gli addetti ai lavori) viaggerà in auto e sbarcherà nell' Isola per lo più a Messina e nei porti di Palermo e Termini Imerese. Pochi i turisti che sceglieranno, almeno nelle prossime settimane, l' aereo, sia per i costi triplicati dei voli dalle città del Nord, sia per la paura di rimanere una o due ore in un ambiente chiuso con 80 o 90 persone. Saranno ancora meno i vacanzieri che sceglieranno il treno, questa volta per la carenza della rete di trasporto pubblico in Sicilia. In ogni caso il protocollo dei controlli in porti, aeroporti e stazioni ferroviarie è già stato messo a punto dall' assessore regionale alla Sanità Ruggero Razza e dal comitato tecnico-scientifico e si basa sul controllo sanitario in entrata e sulla velocità di rintracciare il turista durante il soggiorno. Le verifiche sanitarie negli scali sono di competenza nazionale e verranno effettuati dal personale degli uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera. Navi: controlli anche a bordo Secondo le stime delle **Autorità** portuali siciliane e degli armatori che collegano la Sicilia con il resto d' Italia, il 90 per cento dei turisti arriverà sull' Isola imbarcandosi da Genova, Livorno, Civitavecchia, Salerno e Napoli o più semplicemente traghettando da Villa San Giovanni a Messina. « Ci siamo dotati di termoscanner, misuratori di temperatura, abbiamo pronte aree per i controlli e percorsi predefiniti per chi parte e chi arriva - assicura Pasqualino Monti, presidente dell' **Autorità portuale** della Sicilia occidentale che comprende anche gli scali di Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle - Siamo in costante contatto con la Regione e il presidente Musumeci per fornire tutto il supporto necessario ». In realtà i controlli sanitari verranno effettuati dai medici della sanità marittima nelle aree " sterili" di ogni banchina, predisposte dagli stessi armatori e dalle **Autorità** portuali. Verifiche sanitarie con controllo della temperatura all' imbarco, questionario da compilare durante la traversata con luogo di provenienza e di destinazione e nuovo controllo di temperatura allo sbarco. Già durante la traversata verrà data la possibilità ai turisti di registrarsi al portale web della Regione www.siciliacoronavirus.it dove dovranno essere indicati il luogo di soggiorno, le persone che vi alloggiano e un numero di telefono per essere rintracciabili. La registrazione, obbligatoria, potrà essere fatta anche all' arrivo a destinazione. La partita delle crociere Nelle prossime settimane potrebbe ripartire anche la stagione crocieristica, che per Palermo vale, solo di indotto, oltre venti milioni di euro. Un emendamento in discussione alla commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato permetterebbe in via provvisoria agli armatori italiani di navigare e attraccare con i giganti del mare nei soli porti italiani. Se il governo recepirà l' emendamento, da fine giugno le grandi navi passeggeri torneranno a Palermo. Anche in questo caso i controlli sanitari saranno demandati all' armatore e alla sanità marittima in tutti i porti dove la



La Repubblica (ed. Palermo)

Palermo, Termini Imerese

nave attraccherà. In aereo col termometro Dopo tre mesi di paralisi si torna a volare: le compagnie di bandiera italiane ed estere annunciano il ripristino di buona parte dei collegamenti congelati a inizio marzo. Le compagnie low cost ripartiranno a fine mese, gli aeroporti siciliani sono pronti con termoscanner e termometri all' imbarco e si stanno attrezzando anche per metterli all' uscita dagli scali. Il protocollo Musumeci sulla sicurezza è stato recepito dagli aeroporti di Palermo, Catania e Trapani. Mancano però i passeggeri, sia per il caro biglietti sui collegamenti più frequentati (con Roma, Milano, Venezia, Bologna e Torino), sia per i timori di contagio fra i turisti: per molti non è una buona idea rimanere una o due ore seduti in un ambiente chiuso accanto a sconosciuti. Anche se a un metro di distanza, con la mascherina e dopo aver passato i controlli sanitari. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Flotte ferme, le sfide degli armatori

Manutenzione ed equipaggi: ecco come le navi potranno ripartire in sicurezza

ALFIO SASSAROLI Le restrizioni sulle catene logistiche e sui viaggi internazionali dovute alla pandemia di coronavirus hanno gravi implicazioni per l'industria del trasporto marittimo. Se i pericoli che le navi incontrano di solito in mare si sono ridotti a causa di un numero crescente di imbarcazioni rimaste ormeggiate o in disarmo nei porti, sono entrati in gioco altri tipi di rischio, come sottolinea il nuovo rapporto "Safety of maritime assets" della società tedesca Allianz Global Corporate & Specialty (Agcs): La difficile situazione attuale e le pressioni economiche causate dalla pandemia hanno anche gravi implicazioni nella gestione del rischio sia per gli operatori del settore marittimo sia per gli assicuratori, afferma il capitano Rahul Khanna, responsabile globale Marine Risk Consulting di Agcs. Se il disarmo delle navi non viene gestito in modo adeguato, in mancanza di regolare manutenzione, i problemi possono concretizzarsi quando la nave è pronta a ripartire. La turnazione dell'equipaggio è diventata più impegnativa a causa delle restrizioni di viaggio, il che significa che i lavoratori marittimi sono più stanchi e la stanchezza è una delle principali cause di errore umano a bordo. I ritardi nella manutenzione e nelle ispezioni delle navi e loro attrezzature di emergenza possono impedire la rilevazione dei problemi, mentre l'interruzione della supply chain può allungare i tempi di consegna di oli lubrificanti e materiali di consumo, con possibili danni ai macchinari qualora vengano utilizzate alternative non corrette. Allo stesso tempo, anche il maggiore uso del comando da remoto, per proteggere i lavoratori marittimi dal rischio di infezione, può avere un impatto sulla sicurezza della navigazione. Nonostante il trasporto marittimo sia rimasto attivo durante l'epidemia di coronavirus, la situazione ha obbligato molte navi all'inattività. Una nave è considerata inattiva quando viene messa fuori servizio ed è ancorata in un luogo fisso per un lungo periodo di tempo senza intraprendere alcuna attività commerciale. Nel disarmo a caldo, le navi hanno ancora l'equipaggio a bordo e possono tornare a navigare in tempi relativamente brevi. Nel disarmo a freddo, viene mantenuto un equipaggio ridotto per compiti specifici come la manutenzione, ma la maggior parte dei sistemi viene resa inattiva. La riattivazione può richiedere tempo, prevede prove approfondite per garantire la sicurezza, e può essere costosa: nei casi peggiori, anche milioni di dollari: "Un lay-up non programmato può comportare un lungo esercizio di rimessa in servizio che può durare mesi, richiedendo persino l'attracco in banchina per servizio. La messa in atto di piani completi che includono valutazioni del rischio per coprire stoccaggio e disarmo è essenziale per garantire la sicurezza della nave durante il fermo macchina e il successivo ritorno in servizio", spiega Khanna. Per la preparazione di questo piano, gli armatori sono incoraggiati a seguire e utilizzare le liste di controllo fornite dalle società di classificazione. Il piano di disarmo dovrebbe presentare un quadro chiaro dei rischi specifici riferite al tipo di nave, al luogo oppure e alle esposizioni particolari quali le tempeste. E' noto il numero considerevole di grandi navi da crociera temporaneamente in disarmo intorno alla costa orientale degli Stati Uniti. L'inizio della stagione degli uragani nell'Atlantico settentrionale è una potenziale fonte di rischio qualora queste navi non vengano spostate rapidamente. Le aree di intervento del piano dovrebbero comprendere anche la manutenzione dei macchinari principali e delle attrezzature nautiche, le disposizioni antincendio e la disponibilità di rimorchiatori in caso di emergenza.





la crisi del turismo i danni del lockdown

Crociere al lavoro per ripartire senza 6 milioni di turisti

Raoul de Forcade

Arriva la prima nave da crociera al mondo consegnata all'armatore mentre il lockdown Covid per il settore è ancora attivo. Si tratta della Silver Origin, costruita dal cantiere olandese De Hoop, che dà un segnale di speranza all'intero comparto crocieristico, le cui unità sono ancora tutte ferme, in attesa di capire quando si potrà ripartire. In Italia, intanto, si contano gli scali persi: secondo l'agenzia Cemar, che monitora puntualmente il mercato, dal fermo delle crociere al 27 maggio le toccate perse sono state 2.485, con -6,28 milioni di passeggeri nei porti nazionali. Le grandi compagnie, come l'italiana Costa Crociere (controllata dal gruppo statunitense Carnival) e la italo svizzera Msc Crociere (che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte), stanno facendo progetti di ripartenza ma senza ancora avere una data certa. E le commesse di nuove navi sono al momento all'impasse. La consegna, oggi a Rotterdam, della Silver Origin, unità extra lusso di Silversea Cruises, di classe expedition (attrezzata espressamente per fare crociere alle Galapagos, dove stazionerà), è frutto di uno sforzo cospicuo del cantiere olandese ed è stata accolta molto positivamente da Manfredi

Lefebvre d'Ovidio, presidente dell'azienda, che è stata acquistata due anni fa, per il 66,7%, dall'americana Royal Caribbean ma la cui gestione è rimasta nelle mani dell'armatore italomonegasco. Il gruppo Royal, il 27 marzo 2020, all'inizio del lockdown, aveva registrato un'altra delivery, quella della Celebrity Apex, ma si era trattato di una cerimonia virtuale, in video e di un'unità costruita prima dell'insorgere del virus. L'iter per arrivare alla consegna della Silver Origin, a dispetto dell'epidemia di Covid, non è stato semplice. Il 15 marzo 2020, tre giorni dopo la dichiarazione di pandemia globale da coronavirus, l'Olanda ha attuato il lockdown nazionale per salvaguardare la salute della popolazione. Relativamente isolato a Lobith, un angolo remoto dei Paesi Bassi, il cantiere navale De Hoop ha offerto ai suoi circa 250 dipendenti la possibilità di tornare a casa o di rimanere nella struttura per continuare a lavorare su Silver Origin. Circa 200 dipendenti, principalmente esperti carpentieri, hanno optato per rimanere. Oltre al rigoroso protocollo imposto dall'autorità sanitaria olandese i lavoratori di De Hoop sono stati protetti con procedure sanitarie sviluppate dal cantiere stesso, quali controlli giornalieri della temperatura, procedure di sanificazione e pulizia negli alloggi, misure di distanziamento sociale (una separazione di 1,5 metri). Tanto che nessuno dei dipendenti ha contratto il virus. A un certo punto gli appaltatori non hanno potuto più raggiungere il cantiere e sono stati ritardati gli arrivi dei mobili e della collezione d'arte di bordo. Il cantiere però ha continuato a lavorare e, dal 27 al 29 aprile, si sono tenute le prove in mare, al largo della costa di Goeree-Overflakke, superando con la tecnologia il divieto di viaggio che impediva ai tecnici di raggiungere la nave: durante il test che verifica la capacità dell'unità di rimanere entro 10 centimetri da un punto fisso senza far cadere l'ancora, il sistema di posizionamento dinamico dello scafo è stato sintonizzato e calibrato via internet, da remoto, da una terza parte a San Pietroburgo, in Russia, a oltre 1.800 chilometri di distanza. Nei giorni successivi alla consegna di oggi, l'interno della nave sarà completato con forniture di mobili provenienti dall'Italia. Poi, appena sarà possibile, la Silver Origin partirà per la sua destinazione:



Il Sole 24 Ore

Focus

le Galapagos. «La data prevista per l' inizio della crociera - spiega Lefebvre - è il 22 agosto. Speriamo che possa davvero partire, perché le prenotazioni non mancano. Per quanto riguarda Silversea abbiamo un booking 2021 molto forte: il 73% dei clienti ai quali è stata cancellata una crociera, a causa del lockdown, hanno deciso di riprenotare la stessa destinazione, più avanti nel tempo. E i passeggeri che prenotano di più sono quelli nella fascia d' età da 61 anni in su, rispetto a quelli da 40 a 60 anni. Insomma, il desiderio di fare crociere c' è; l' attrattiva del prodotto non è stata intaccata e noi non abbiamo fatto sconti sui prezzi. Quello che manca è la certezza della partenza. C' è comunque una richiesta rinforzata per le crociere expedition, come quelle che farà la Silver Origin, perché i clienti giudicano a rischio minore i viaggi verso luoghi con natura incontaminata, come le Galapagos. Questa nave, poi, ha solo 51 cabine e 100 passeggeri, consente quindi di avere ampi spazi per ciascuna persona a bordo. Questo è certamente un anno che è meglio far finta di non aver vissuto, ma io vedo il bicchiere mezzo pieno e penso che il settore recupererà nell' arco di un anno e mezzo». Resta però da capire come le compagnie potranno affrontare il ritorno alle crociere, fermi restando, ovviamente, i protocolli sanitari e il distanziamento sociale, che tutte sono pronte ad applicare. «Nonostante la situazione attuale di pausa delle nostre navi - afferma il direttore generale di Costa Crociere, Neil Palomba - i nostri ospiti più affezionati stanno dimostrando grande vicinanza e il desiderio di tornare presto in crociera con noi. Questo si riflette anche nel trend delle prenotazioni e per il 2021 vediamo una tendenza positiva. Certo il clima di incertezza circa le tempistiche e le modalità di ripartenza delle crociere è un elemento che in qualche modo non aiuta». Le crociere, sottolinea Leonardo Massa, country manager Italia di Msc, «ripartiranno, anche se le tempistiche non sono ancora definite. La nostra compagnia è pronta far navigare le proprie navi, che ha scelto di posizionare in maniera strategica in diverse parti nel mondo, iniziando probabilmente proprio dal Mediterraneo. Stiamo definendo rigorosi protocolli di sicurezza. I cambiamenti adottati non andranno a intaccare l' esperienza complessiva della vacanza, ma la faranno evolvere offrendo, nel contempo, a passeggeri e membri dell' equipaggio la più elevata sicurezza possibile». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Nautilus

Focus

Rimorchio portuale, sindacati chiedono sospensione immediata della circolare di riorganizzazione unilaterale del servizio

Roma -FILT-CGIL, FIT-CISL e UILTRASPORTI chiedono un immediato intervento della Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti volto a sospendere gli effetti della Circolare del 27 maggio 2020 emanata dal proprio ministero in materia di riorganizzazione unilaterale del servizio di rimorchio nei porti italiani e dei conseguenti provvedimenti da essa innescati. La richiesta delle segreterie nazionali nasce da questioni di metodo e di merito in una fase complessa per l' economia nazionale portuale e marittima e per le ripercussioni sui lavoratori del settore per i quali alcune società concessionarie hanno già avviate e concluse le procedure di accesso alle prestazioni del Fondo settoriale Solimare. La Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità portuali ed il trasporto marittimo ha attribuito alle Capitanerie di Porto e alle **AdSP** le responsabilità di ulteriori penalizzazioni a carico dei lavoratori che si determinano, come nel caso di Livorno, senza alcun preventivo confronto con le OO.SS.. In assenza di riscontro le segreterie nazionali di FILT-CGIL, FIT-CISL e UILTRASPORTI, al fine di tutelare le lavoratrici e i lavoratori interessati, nella giornata di domani 3 giugno 2020, decideranno le azioni da intraprendere.



Informazioni Marittime

Focus

Si riduce il rimorchio portuale. I sindacati non ci stanno

Una circolare della direzione porti del MIT autorizza le Capitanerie a riorganizzare il servizio tecnico-nautico. Le OOSS: "Ci saranno ripercussioni"

Ridurre il servizio di rimorchio portuale per far fronte al calo generalizzato del traffico. Le nuove disposizioni del ministero dei Trasporti non piacciono ai sindacati che temono una forte ripercussione su un settore già in difficoltà. La circolare che permette alle autorità di controllo di ridimensionare il servizio tecnico-nautico, firmata dal direttore generale per i porti del dicastero, Mauro Coletta, è del 27 maggio e autorizza le Capitanerie di porto ad emettere ordinanze, d' intesa con le Autorità di sistema portuale e previo confronto col concessionario, volte alla «riorganizzazione del servizio di rimorchio a fronte della minore domanda dello stesso che si sta registrando in questa fase di emergenza». La circolare rientra nel DL Rilancio, che all' articolo 199 proroga di dodici mesi le concessioni di rimorchio, siano essere già prorogate o provvisorie. Secondo Coletta, un intervento di questo genere, «sia pure limitato nel tempo, potrebbe consentire di ridurre i costi del servizio a fronte della riduzione di fatturato derivante dalla minore domanda, e di contenere gli effetti sulle tariffe future». Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti non sono d' accordo e chiedono un intervento di De Micheli per bloccare l' iniziativa. Le ragioni, spiegano, sono «di metodo e di merito in una fase complessa per l' economia nazionale portuale e marittima e per le ripercussioni sui lavoratori del settore per i quali alcune società concessionarie hanno già avviato e concluso le procedure di accesso alle prestazioni del Fondo settoriale Solimare. La Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità portuali ed il trasporto marittimo - conclude la nota - ha attribuito alle Capitanerie di Porto e alle Autorità di sistema portuale le responsabilità di ulteriori penalizzazioni a carico dei lavoratori che si determinano, come nel caso di Livorno, senza alcun preventivo confronto con i sindacati».



Rilancio (?) porti e la beffa per gli art. 16

LIVORNO Ci siamo presi la libertà, tra le poche consentite, di riesumare una vecchia vignetta dell'amico Alberto Fremura (da Il Borghese del 1971!) mascherata per riportarla all'attualità: perché rende bene lo spirito dell'accettazione da una parte di soddisfazione per i portuali di alcuni scali, dall'altra di naufragio per quelli di altri scali come il livornese ma non solo del recente Decreto Rilancio. Per quello che riguarda i sostegni al lavoro sui porti, il presidente della Uniport di Livorno, Yari De Filicaia, è stato ferocemente chiaro: il decreto supporta i lavoratori portuali ex art. 17, sulla base delle priorità che funzionano sui porti di Genova e Civitavecchia, ma trascura totalmente i lavoratori ex art. 16 che sono la stragrande maggioranza in tutti gli altri porti principali, a partire proprio da Livorno. Esempio portato da De Filicaia: a Livorno gli art. 17 sono meno di 70 mentre gli art. 16 sono 540: e dal decreto ottengono poche briciole o addirittura zero. Secondo il presidente di Uniport, c'è il sospetto che gli addetti al decreto abbiano recepito solo le richieste dei due grandi porti più vicini ai numerosi parlamentari che li rappresentano. Con il sottinteso richiamo a quelli degli altri sistemi portuali italiani perché si facciano sotto nel dibattito parlamentare per apportare le doverose correzioni. Il rischio è un lago di sangue per centinaia e centinaia di portuali e delle loro famiglie, già messo in ginocchio dalla diminuzione dei traffici marittimi e quindi delle quote di ore lavorate.

